DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 291

il Quotidiano del NordEst

Martedì 8 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Maltempo Ora si teme la seconda ondata
Alle pagine II e III

Il personaggio
Ghirotti il giornalista "assetato" di giustizia
Favaro a pagina 16

Mondiali
Sorteggio felice per l'Italia: Svizzera, l'ostacolo principale
Trani a pagina 19

Maltempo, nel Bellunese più piogge che nel 1966

▶In Veneto danni per 500 milioni. Ed è allerta fino a giovedì

Si aggira sul mezzo miliardo di euro la conta dei danni in Veneto provocati dal maltempo dei giorni scorsi. La somma è stata quantificata dal presidente della Regione, Luca Zaia, che ieri è tornato a invitare i cittadini a evitare di andare a vedere i luoghi dove si sono verificati allagamenti e frane: «Abbiamo frane ciclopiche e strade chiuse, è solo una rottura di palle se venite lì. Fatele altrove le storie di Instagram. Non abbiamo bisogno del turismo del macabro». Che si tratti di fenomeni eccezionali lo testimoniano i numeri: in alcune zone, a parità di durata di precipitazioni, è venuta giù più acqua che nell'alluvione del 2010 e più ancora della tempesta Vaia del 2018. E in alcune località come Seren del Grappa e Col Indes, nel Bellunese, in tre giorni le precipitazioni sono state persino superiori a quelle del 1966. Intanto oggi e domani sono previste altre precipitazioni: pioggia in basso e neve in montagna.
Vanzan a pagina 2

CORTINA Sotto la neve

La montagna
La Val di Zoldo resta bloccata. 2mila senza luce

Più di 100 persone evacuate, 2mila famiglie senza luce, Val di Zoldo bloccata, migliaia di metri cubi di materiale sulle strade. La neve ha messo in ginocchio la montagna bellunese
Bonetti a pagina 3

Il record
Barcis, 800 litri di pioggia per metro quadrato

A Barcis, epicentro del maltempo nel Pordenonese, sono caduti quasi 800 litri d'acqua per ogni metro quadrato. Un'enormità. Che solo la diga di Ravedis ha evitato si trasformasse in un disastro.
Padovan a pagina 2

La politica
Maggioranza nel caos Conte verso la verifica

Non regge Giuseppe Conte, ed è costretto a piegarsi convocando per oggi un nuovo Consiglio dei ministri nel quale si discuterà del piani e di chi gestirà i miliardi del Next Generation Ue. Non regge più il governo, impantanato su ogni dossier - dal Mes al Recovery fund, passando per Alitalia e Autostrade - con una maggioranza incapace persino di trovare una sintesi sulla legge elettorale. Più che scricchiolii ieri a palazzo Chigi si sono avvertiti gravi segnali di cedimento e una paralisi impossibile ormai da nascondere, e che non possono non preoccupare Sergio Mattarella.
Conti a pagina 7

Veneto, il virus non si ferma

▶Ieri record di casi e 103 morti. Zaia: «Perché facciamo più tamponi di tutti». Ma pensa a nuova ordinanza

Da primo della classe a fanalino di coda? Da giorni il Veneto è al primo posto in Italia per il numero di nuovi contagiati, tanto da superare perfino la Lombardia. Dati, però, che il presidente della Regione Luca Zaia invita a leggere con attenzione: «Non si devono guardare i numeri assoluti, perché i veri dati sono due: la percentuale di tamponi fatti da una Regione in rapporto ai suoi abitanti e la percentuale di positivi sui tamponi eseguiti». E proprio quest'ultimo dato è a detta di Zaia tranquillizzante: «Siamo al 6,93% di positivi sui "tamponati", non è una incidenza alta». Il virus però continua a circolare ed è per questo che il governatore - che peraltro si dice pronto a vaccinarsi: «Farò il vaccino anti-Covid quando toccherà a me, non ho remore» - non esclude una nuova ordinanza con misure restrittive: «Ci preoccupano gli assembramenti».
Vanzan a pagina 4

La guida
Pene fino a 6 anni per chi viola regole e divieti

Sul sito del governo sono state pubblicate le risposte ai molti dubbi del decreto Natale: dagli spostamenti, alla possibilità di andare in visita ai parenti in occasione delle festività di fine anno, fino alle sanzioni per chi viola regole e divieti. Che sono particolarmente gravi per le auto-dichiarazioni. In caso di controllo e di accertata falsità di quanto dichiarato scatta infatti il codice penale e qualora le autorità decidano di procedere, il reato contestato è "dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale", punito con reclusione da 1 a 6 anni.
Malfetano a pagina 8

Il caso In tilt il sistema per incentivare l'uso delle carte di credito

La corsa (nel caos) alla App rimborsi

OPERAZIONE CASHBACK Partenza a rilento per la App
Bisozzi a pagina 11

Il commento
Non è tempo di manovre di Palazzo

Alessandro Campi

Cosa ha in testa esattamente Matteo Renzi? Vuole fare cadere il governo nato proprio grazie a un suo guizzo politico nell'estate del 2019? Oppure minaccia la crisi solo per avere più agibilità (e magari anche qualche incarico o poltrona) per il suo partitino ora che ci saranno tanti soldi da distribuire in grandi opere e grandi progetti? Esprime preoccupazioni per il Recovery Fund mentre in realtà ciò che lo preoccupa davvero è la futura legge elettorale?
Continua a pagina 23

Maniero, altro processo adesso è per bancarotta

Per l'ex boss della mafia, appena condannato a 4 anni per aver picchiato la ex moglie, all'orizzonte c'è un altro processo, stavolta per bancarotta fraudolenta, che vede implicato anche il figlio Alessandro. La vicenda riguarda Anyaquae, una società specializzata nella depurazione delle acque, fallita nel 2016. Per quel fallimento Maniero e figlio prima di portare i libri in Tribunale, avrebbero fratto sparire dei soldi, sottraendoli così ai creditori. Per bancarotta fraudolenta il codice prevede fino a 5 anni di galera.
Dianese a pagina 12

Economia
Moncler "indossa" Stone Island per 1,15 miliardi

La società guidata da Remo Ruffini con sede a Trebaseleghe (Pd) ha acquisito il controllo di Sportwear company, a cui fa capo il marchio Stone Island per 1,15 miliardi.
Franzese a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 ✤ "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 ✤ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✤

L'EMERGENZA A NORDEST

IL CONFRONTO

IL WEEK END DI PIOGGIA E PAURA

Si possono fare confronti con Vaia del 2018 o con l'alluvione del 2010? Sì, ma bisogna specificare l'arco temporale, cioè per quanto tempo è piovuto. Nel 1966, 2010, 2018 e 2020 ci sono stati eventi anche di sole 12 ore.

IL FRONTE

LE ZONE COLPITE DALL'ALPAGO ALL'AGORDINO

Le zone più colpite da quest'ultima ondata del maltempo sono state, nell'ordine, l'Alpago-Cansiglio, il Feltrino, il basso Agordino (Gosaldo e Col di Prà) e la zona di Longarone.

LE PRECIPITAZIONI

L'ondata di maltempo

Veneto, danni per mezzo miliardo E dopo la tregua altra allerta rossa

▶«È caduta ancora più pioggia dell'alluvione del 2010 Le opere che la Regione ha realizzato sono servite»

▶Si studia un'ordinanza contro il "turismo macabro" Oggi ancora temporali, fulmini, forti raffiche di vento

IL BILANCIO

VENEZIA Si aggira sul mezzo miliardo di euro la conta dei danni in Veneto provocati dal maltempo dei giorni scorsi. La somma è stata quantificata dal presidente della Regione, Luca Zaia, che ieri è tornato a invitare i cittadini a evitare di andare a vedere i luoghi dove si sono verificati allagamenti e frane: «Abbiamo frane ciclopiche e strade chiuse, è solo una rottura di palle se venite lì. Fatele altrove le storie di Instagram. Non abbiamo bisogno del turismo del macabro». Che si tratti di fenomeni eccezionali lo testimoniano i numeri: in alcune zone, a parità di durata di precipitazioni, è venuta giù più acqua che nell'alluvione del 2010 e più ancora della tempesta Vaia del 2018. «Non è una tragedia da poco», ha detto il governatore che non esclude di firmare una ordinanza proprio per limitare le visite inappropriate di chi vuole andare a vedere i disastri. E intanto l'allerta meteo continua: è prevista infatti una nuova ondata di maltempo con piogge forti, temporali, fulmini e forti raffiche di vento, oltre che nevicate anche al sotto gli 800 metri, tanto che il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha valutato per oggi una allerta rossa anche su gran parte del Veneto.

LE OPERE

Il presidente della Regione Luca Zaia e l'assessore Gianpaolo Bottacin, ieri entrambi alla conferenza stampa a Marghera vestiti con la divisa della Protezione civile, hanno ribadito l'importanza delle opere realizzate finora: «Dieci anni fa - ha detto il governatore - caddero 586 millimetri di pioggia, che mandarono sott'acqua 235 Comuni con 10.040 famiglie e imprese allagate. Sabato sono caduti circa 624 millimetri di pioggia. Eppure, Vicenza non è andata sott'acqua grazie alle opere che abbiamo fatto». Dunque, ha ribadito Zaia, opere come il bacino di laminazione di Caldogno, entrato in funzione per la prima volta, sono servite.

I CONFRONTI

I confronti, ha tenuto a specificare Bottacin, si fanno tenendo presente la durata dell'evento calamitoso, cioè da quanto inizia fino a quando finisce. Alcuni esempi. Piogge durate 12 ore hanno mandato sott'acqua il Cansiglio il 4 novembre 1966 con il record di 360 millimetri di acqua, seguito da Seren del Grappa (322 mm.) e Santa Croce del Lago (299) sempre nel 1966; ma al quarto posto di questa catastrofica classifica si trova S. Andrea Gosaldo che il 5 dicembre ha avuto 270 millimetri di pioggia. Nel 2018, con la tempesta Vaia, S. Andrea Gosaldo ha registrato 236 millimetri (ma è un dato sottostimato perché mancano 4 ore). Per eventi durati 24 ore, Soffranco ha sofferto più adesso (344 mm.) che due anni fa con Vaia (329 mm.). Se come confronto si prendono i due giorni di pioggia consecutivi, non c'è storia: i 554 millimetri di acqua caduti a Col Indes (Tambre) tra venerdì e sabato sono secondi solo alla Grande alluvione del 1966 con i suoi 596 millimetri nel Cansiglio. E se il riferimento è 3 giorni, Seren del Grappa (621 mm.) e Col Indes (614) battono tranquillamente il 1966. «Ha piovuto di più perfino

L'ASSESSORE BOTTACIN CONTRO IL MINISTRO DELL'AMBIENTE COSTA: «HA ALLUNGATO I TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL BACINO DEL PIAVE»

Barcis, 800 litri d'acqua al metro quadrato Ma la diga di Ravedis ha evitato il peggio

FRIULI VENEZIA GIULIA

PORDENONE Il Mose sta alla salvezza di Venezia come la diga di Ravedis sta a quella della provincia di Pordenone. Nello stesso fine settimana in cui le ormai famose paratoie gialle hanno protetto la città lagunare, nel Friuli Occidentale scendevano le piogge più intense degli ultimi 30 anni. A Barcis, epicentro del fenomeno burrascoso, sono caduti l'equivalente di quasi 800 litri d'acqua per ogni singolo metro quadrato. Un'enormità. Solo che, rispetto al 2002, quando Pordenone venne sommersa, con danni ingentissimi, sono state realizzate svariate opere di protezione ed è stata ultimata la diga di Ravedis. Come il Mose ha avuta una gestazione lunghissima e non è rimasta indenne da bufere giudiziarie. I primi progetti risalgono addirittura agli anni '50, visto che il bacino imbrifero del Cellina e del Meduna fa parte di una delle zone più piovose d'Italia, se non la più piovosa in assoluto. Il disastro del Vajont del 1963 - venti chilometri in linea d'aria più a nord - stoppò tutto fino agli anni '90, quando l'iter riprese, per subire un altro brusco stop all'epoca di Tangentopoli. Solo all'inizio del 2000 i lavori sono ripartiti, per giungere ai collaudi una decina di anni fa.

DOPO VAIA

La prima volta che si capì l'importanza di questo bacino e del sistema di dighe - sono ben cinque, tra Valcellina e Val Tramontina - fu due anni fa, quando Vaia arrivò a fare scaricare verso la pianura 1.400 metri cubi d'acqua al secondo: gli sbarramenti mitigarono gli effetti a valle, nella bassa pianura pordenonese, che restò quasi indenne. La replica nello scorso fine settimana. In zona diga sono caduti 786 millimetri in 59 ore (a cui si deve aggiungere lo scioglimento della neve già presente in quota). In 59 ore - osservano gli esperti di questi fenomeni estremi - è piovuto più che in un anno su tutta la fascia costiera del centro Italia. Sempre gli esperti rammentano che, rispetto all'alluvione di 18 anni fa, le previsioni meteo si sono notevolmente affinate: l'allerta rossa è stata annunciata con 48 ore di anticipo, dando modo alle 5 dighe di svuotarsi per scaricare a valle quanta più acqua possibile, facendo posto a quella in arrivo. I lavori post Vaia sono risultati decisivi anche per la salvezza della Carnia.

Lorenzo Padovan

I LAVORI DECISI DOPO LA TEMPESTA DEL 2018 SONO STATI DECISIVI PER LA SALVEZZA DELLA CARNIA

PORDENONE Strade allagate e impraticabili in alcune zone

A GOSALDO TANTA PIOGGIA COME NEL 1966

Nell'arco delle 12 ore l'evento a Gosaldo si colloca subito sotto l'alluvione del 1966 con 270 mm (4° posto assoluto). A Col di Prà 250 mm. Valori che superano le quantità della tempesta Vaia.

IN DUE GIORNI

NEL CANSIGLIO PIÙ ACQUA CHE CON VAIA

Per i valori registrati in 2 giorni consecutivi (5-6 dicembre 2020), l'Alpago è al 2° posto dopo l'alluvione del 1966 con 554 mm. Seren del Grappa e Cansiglio con poco più di 500 mm hanno superato Vaia (490-500mm.)

I RECORD

SEREN E TAMBRE PER 72 ORE SENZA TREGUA

Eventi durati 3 giorni: con circa 615-620 mm Seren del Grappa e Malga Col Indes (Tambre) si collocano al 3° e 4° posto, subito sotto i dati relativi alla tempesta Vaia (665-630 mm).

MISURINA Una cabriolet sulla strada ghiacciata accanto ad uno spazzaneve in azione

dell'alluvione del 1966: e allora ci furono oltre 100 morti, ma grazie alle opere realizzate in questi anni - ha precisato Bottacion - non abbiamo avuto le conseguenze del passato».

L'ATTESA

Quanto alle opere nel cassetto, Bottacin si è tolto un macigno dalle scarpe accusando il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, di aver allungato i tempi per il bacino di laminazione che salverebbe da eventuali esondazioni del fiume Piave: «Ha voluto attivare il "contratto di fiume" per consentire il maggiore coinvolgimento possibile dei comitati. Ho detto va bene. Ma a due condizioni: che non spariscano i 108 milioni per la progettazione dell'opera (che ne costerà altri 30) e che nessuna responsabilità venga addebitata alla Regione se il fiume nel frattempo esonda».

Alda Vanzan

L'EMERGENZA

Belluno in angoscia Val di Zoldo isolata Black out per la neve

▶In duemila rimasti senza luce in tutta la provincia. Sospesi i treni. Almeno 20 giorni per liberare dalla frana la strada 251

BELLUNO Più di cento persone evacuate dalle loro residenze, duemila famiglie senza luce, paesi isolati, migliaia di metri cubi di materiale sceso sulle strade. Il giorno dopo la grande neve nel Bellunese è stato difficile quasi come le ore dell'emergenza. A creare problemi ieri in particolare la neve: i due metri e mezzo di coltre bianca caduti hanno lasciato Misurina isolata per ore, come anche varie frazioni del Comune di Comelico Superiore e il comune di Danta. È stato quasi impossibile, per tutta la giornata di ieri, raggiungere Cibiana di Cadore, con la strada di accesso, la sp 347, chiusa fino a sera a causa dei lavori di ripristino dopo gli smottamenti, e il passo Cibiana off limits. Ma la situazione più grave in Val di Zoldo dove la frana di 2mila metri cubi caduta a Forno, sulla strada 251, per essere rimossa richiederà almeno 20 giorni: i massi dovranno essere fatti brillare. L'unica via di accesso alla Valle è il passo Staulanza, lasciato aperto da Veneto strade, nonostante tutti i valici dolomitici siano chiusi per il pericolo valanghe. Chiuse anche le linee ferroviarie verso il Bellunese: per i pendolari della Ponte nelle Alpi-Vittorio e della Longarone Calalzo autobus sostitutivi fino al 14 dicembre. Ripristinata ieri mattina invece la tratta Montebelluna-Belluno. L'unica certezza in queste giornate era l'autostrada A 27, rimasta sempre aperta, al contrario dell'autostrada del Brennero riaperta ieri mattina dopo 36 ore.

FUORI CASA

Resteranno in altre strutture, per almeno un mese, i 76 anziani ospiti della casa di risposo di Puos, in comune di Alpago, completamente allagata domenica dall'acqua. A queste persone si aggiungono alcune famiglie: una a Palughetto nell'Alpago, altre a Gosaldo, e 15 persone a Perarolo dove incombe da tempo la frana della Busa del Cristo. A Gosaldo in particolare le operazioni di soccorso sono state difficili e hanno visto impegnati, carabinieri, vigili del fuoco e soccorso alpino che hanno raggiunto solo ieri l'ultima coppia, due veneziani, in località Botter.

MISURINA

Grande preoccupazione per tutta la giornata a Misurina, completamente isolata e al buio. Solo in serata, grazie a un "power unit" gruppo elettrogeno, la luce è tornata. Per tutta la giornata la situazione è stata al centro dell'attenzione della prefettura, con cui era in contatto la sindaca di Auronzo, Tatiana Pais Becher. Ed Enel ha spiegato che in giornata quasi tutte le 2mila utenze rimaste senza luce in provincia sono state nuovamente erogate salvo casi puntuali o di difficile accesso a causa di strade sbarrate oppure impraticabili.

IL LAVORO

Anche ieri al lavoro decine di vigili del fuoco con un centinaio di interventi. In Alpago e Feltrino sono proseguiti prosciugamenti. In Comelico i pompieri hanno lavorato per taglio di rami spezzati dal peso della neve, che hanno bloccato per ore alcuni tratti della statale 52 Carnica isolando frazioni. Il prefetto di Belluno Adriana Cogode ha emesso una nuova ordinanza valida fino alla mezzanotte di oggi con cui rinnova il divieto di transito ai mezzi con massa superiore ai 7,5 tonnellate sulla Alemagna da Longarone verso Cortina e sulla statale 51 bis per i primi 12 chilometri, oltre che sulla ss 52 Carnica dal chilometro 64 al 110. Intanto a Cortina, a 62 giorni dai Mondiali, scoppia la polemica tra minoranza e amministrazione per le strade e i presunti ritardi nelle pulizie.

Olivia Bonetti

ANCORA SFOLLATI I 70 ANZIANI DELLA CASA DI RIPOSO DI PUOS D'ALPAGO PERSONE ISOLATE NELL'AGORDINO

Jesolo Appello del sindaco: «Non lasciateci soli»

La mareggiata spazza via interi tratti di arenile

Tratti di arenile cancellati dalla furia delle onde. Le passeggiate del lungomare sollevate e tonnellate di rifiuti spiaggiati. Sono gli effetti provocati dalla mareggiate che hanno sferzato il litorale veneziano. L'erosione si è registrata su tutta la costa. Critica la situazione sulla spiaggia della pineta di Jesolo, dove la burrasca ha fatto sparire almeno 50 mila metri cubi di sabbia secondo le prime stime del Comune. Riportati in superficie anche i basamenti dei chioschi, per questo nei prossimi giorni verrà effettuato un intervento per la messa in sicurezza. A preoccupare sono anche le tonnellate di rifiuti trascinati sulla battigia, soprattutto tronchi e rami "raccolti" dai fiumi lungo il loro percorso e poi riversati in mare. La spiaggia di Cortellazzo ieri è stata completamente ricoperta da detriti e ramaglia. «Non abbiamo mai visto la nostra spiaggia così – ha commentato il sindaco Valerio Zoggia – il problema è che i costi di rimozione di questi rifiuti ricadono solo nei comuni costieri. Non possiamo essere lasciati soli». (G.B.)

Il virus a Nordest

Covid, in Veneto 103 morti e nuovo record di contagi Zaia: pronto a vaccinarmi

▶Il governatore: «Abbiamo fatto 4 milioni di tamponi, per questo ci sono tanti positivi»

▶«La pressione sugli ospedali è visibile» E non si escludono altre misure restrittive

LA GIORNATA

VENEZIA Da primo della classe a fanalino di coda? Da giorni il Veneto è al primo posto in Italia per il numero di nuovi contagiati, tanto da superare perfino la Lombardia. Dati, però, che il presidente della Regione Luca Zaia invita a leggere con attenzione: «Non si devono guardare i numeri assoluti, perché i veri dati sono due: la percentuale di tamponi fatti da una Regione in rapporto ai suoi abitanti e la percentuale di positivi sui tamponi eseguiti». E proprio quest'ultimo dato è a detta di Zaia tranquillizzante: «Siamo al 6,93% di positivi sui "tamponati", non è una incidenza alta». Il virus però continua a circolare ed è per questo che il governatore - che peraltro si dice pronto a vaccinarsi: «Farò il vaccino anti-Covid quando toccherà a me, non ho remore» - non esclude una nuova ordinanza con misure restrittive: «Ci preoccupano gli assembramenti».

LA POLEMICA

A tenere banco è l'aumento dei contagi in Veneto. Anche ieri 2.747 nuovi casi in un bollettino che narra di altri 103 morti. Va detto che nel rapporto positivi su tamponati, il Veneto considera sia i tamponi molecolari che quelli rapidi. Finora in tutta la regione ne sono stati eseguiti più di 4 milioni: 2.894.641 molecolari e 1.157.826 rapidi. La proporzione positivi su tamponi effettuati riferita ieri da Zaia è del 6,93 per cento. Altre percentuali decisamente più alte che rimbalzano dalla capitale - addirittura il quadruplo - non tengono conto dei test rapidi. Ieri sono stati eseguiti 10.036 tamponi molecolari con un aumento dello 0,35% rispetto al giorno precedente e 22.860 test antigenici (cioè i tamponi rapidi) con un aumento dell'1,98%. L'aumento percentuale nell'ultima settimana è stato del 3,55% per i molecolari (+10.036 il valore assoluto) e del 19,3% per i test antigenici (+22.860). «Se risultano 73mila positivi è perché facciamo un contact tracing forte, ma in Veneto il virus non si blocca come si sperava», ammette il presidente Zaia.

Al momento non è stato diffuso il dato della percentuale di cittadini veneti sottoposti a tampone. I 4 milioni di test finora eseguiti riguardano infatti spesso le stesse persone che devono essere controllate e ricontrollate dopo essere risultate positive. La Regione intanto ha commissionato uno studio all'Università di Padova per valutare la diffusione del Covid-19 nella popolazione: sarà un campione rappresentativo, ha detto Zaia, che terrà conto di tutto il territorio veneto.

I RICOVERI

Se rigetta la narrazione di un Veneto con più positivi di tutte le altre regioni, Zaia ammette la pressione sugli ospedali: anche ieri 16 nuovi ricoveri in area non grave e 13 in terapia intensiva. «La pressione sugli ospedali c'è e in maniera visibile - ha detto Zaia -. Sono pieni, abbiamo raggiunto numeri importanti: abbiamo 572 terapie intensive occupate, tra Covid e non, che sono 50 in più rispetto a marzo, quando però avevamo il lockdown e quindi non avevamo i politraumatizzati e gli incidenti sul lavoro. Ma siamo ancora tra quelli bassi per le terapie intensive, abbiamo molte Regioni sopra la nostra. Siamo al 30,8% nelle intensive e al 43% negli altri reparti, contro soglie nazionali del 30% e del 40%. Non abbiamo numeri sballati». E ha ribadito che le terapie intensive possono arrivare a mille: «Per chi vuole vedere una a una dove sono dislocate, abbiamo un dossier perfino con le planimetrie dove i letti sono anche georeferenziati. Il fattore limitante, semmai, è il personale».

Se il virus continua a circolare è ipotizzabile una nuova ordinanza con misure maggiormente restrittive? «Non lo escludo - ha detto Zaia -. Siamo in un periodo difficile, che è quello del Natale, quindi quello delle compere e delle passeggiate per negozi. Dovremo evitare gli assembramenti e le occasioni di diffusione del virus. I cittadini devono collaborare, è vero che la maggioranza si comporta in maniera ineccepibile, ma c'è sempre qualcuno che pensa che il virus non esista».

LA TESTIMONIANZA

Ieri intanto è rientrato al lavoro dopo 30 giorni di isolamento e convalescenza il consigliere regionale Giulio Centenaro, del gruppo Zaia Presidente, ricoverato per complicazioni respiratorie legate al Covid-19. «Ho potuto toccare con mano - ha raccontato - cosa significa avere questo virus così invasivo che ti toglie il respiro e non ti molla facilmente. Questa pandemia non è uno scherzo». E dopo 21 giorni a casa si è negativizzato l'assessore regionale al Bilancio Francesco Calzavara: «Passata anche questa», ha scritto su Facebook.

Alda Vanzan

2.747 I casi positivi al Covid riscontrati ieri in Veneto Il dato più alto in Italia

6,93 La percentuale di positivi sul numero di tamponi effettuati

Protesta Concorso bloccato, manifestazioni in tutta Italia

Anche a Padova il flashmob dei giovani medici

Protesta ieri a Padova dei laureati in medicina per i ritardi nell'assegnazione delle borse di specializzazione. Il flashmob che si è svolto in tutta Italia ha coinvolto 24mila giovani medici che il 22 settembre hanno affrontato i test per accedere a uno dei 14mila posti di specializzazione disponibili in tutta Italia. Per una serie di ricorsi legali legati ai test selettivi non sono ancora state date le assegnazioni e i medici sono di fatto inutilizzati.

Il coronavirus si porta via la partigiana Menapace

IL LUTTO

BOLZANO Mai chiamarla ex partigiana. «Sono rimasta partigiana tutta la vita, perché esserlo è una scelta di vita», amava dire Lidia Menapace, esponente di spicco del movimento pacifista e femminista, morta a Bolzano di Covid all'età di 96 anni. «Scompare con Lidia Brisca Menapace una figura particolarmente intensa di intellettuale e dirigente politica espressione del dibattito autentico che ha attraversato il Novecento», così il ricordo del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Da alcuni giorni Menapace era ricoverata per Covid nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Bolzano. Il suo ultimo intervento in piazza risale a un anno fa, quando il 13 dicembre, in una gelida serata, a Bolzano salì sul palco delle Sardine. «Quando le piazze si riempiono è sempre un buon segno», disse soddisfatta.

Lidia Brisca era nata il 3 aprile 1924 a Novara. Da giovane era stata una staffetta: la partigiana "Bruna" in bicicletta portava messaggi e medicine ai ribelli piemontesi della Val d'Ossola. Appassionata di politica e femminismo, era arrivata a Bolzano nel 1952, per seguire il marito, il medico trentino Eugenio Menapace. Prima donna eletta in consiglio provinciale con la Dc, si era poi avvicinata al comunismo. Nel 2006 era stata eletta senatrice con Rifondazione.

Focolaio in casa di riposo ben 94 malati su 136 ospiti Lanzarin convoca i sindacati

IL CASO

TREVISO Su 136 ospiti della casa di riposo Guizzo Marseille di Volpago del Montello, nel trevigiano, 94 hanno contratto il Covid. Oltre una ventina gli operatori contagiati, tre i decessi fra i residenti. E domani i negativi verranno trasferiti, in buona parte a quanto pare, all'Israa di Treviso, che avrebbe espresso la propria disponibilità. Intanto, anche all'Umberto primo di Montebelluna è scoppiato un focolaio: 47 ospiti, per ora tutti asintomatici, sono risultati positivi al test rapido e si attende l'esito del molecolare.

A preoccupare, alla Guizzo Marseille, la velocità di diffusione del virus. In un paio di giorni il numero di positivi, fra i 136 ospiti, è passato da 27 (dato di sabato) a 94 (numero fornito ieri) mentre rimane pressoché stabile quello degli operatori contagiati. Un'esplosione del genere in così pochi giorni ha dato adito a sospetti e accuse. Lo stesso direttore generale dell'usl 2 Francesco Benazzi afferma: «La questione, alla Guizzo Marseille, avrebbe dovuto essere gestita meglio da parte dei vertici dell'Istituto, individuando prima i casi e gestendo meglio l'isolamento dei positivi». Il sindaco di Volpago Paolo Guizzo, però, difende la struttura: «Credo che il fatto che finora non si siano verificati casi rappresenti la dimostrazione che la gestione in questi mesi è stata accurata. Purtroppo il virus è subdolo e contagiosissimo. Inoltre tenere sotto controllo gli anziani, magari allettati, è relativamente semplice. Il problema del contagio sta però riguardando anche molti ospiti del Centro psichiatrico Salzani adiacente alla Guizzo Marseille e caratterizzato da un'unica gestione e in quel caso è meno agevole l'isolamento». Sul fatto che lo stesso ci sia stato, però, il sindaco non ha dubbi: «La struttura, data l'ultimazione di un'ala al piano terra, si presta benissimo alla suddivisione in più parti fra loro senza contatto. Quando le positività sono emerse, gli ospiti positivi sono stati trasferiti nell'ala appena ultimata al piano terra».

TREVISO La casa di riposo Guizzo Marseille di Volpago del Montello dove si sono ammalati di coronavirus 94 anziani su 136, contagiati anche venti operatori socio assistenziali

PREOCCUPANO LE SITUAZIONI DELLE STRUTTURE DI VOLPAGO DEL MONTELLO E DI MONTEBELLUNA

A Montebelluna la situazione è in evoluzione. Dice il presidente della casa di riposo Umberto I Giovanni Gasparetto: «Per massima precauzione verso residenti e operatori, la struttura fin dalla giornata di domenica è stata messa in sicurezza: tutti i residenti sono stati isolati nei rispettivi nuclei, con le necessarie separazioni; sono stati creati i percorsi e il personale è stato organizzato con appositi turni, flussi di servizio, e tutte le altre misure previste dai protocolli dell'Umberto I, in collaborazione con l'apposita task force dell'Usl 2». Intanto, però, in relazione alla situazione delle due case di riposo il sindaco di Montebelluna Elzo Severin commenta: «Credo che il dilagare del virus non dipenda solo dalla qualità della gestione delle strutture, ma anche dalla virulenza del ceppo entrato nell'ambiente». Difficile spiegarlo, però, a chi fa i conti con i numeri. Cui corrispondono altrettante persone care.

L'INCONTRO

Intanto l'assessore regionale alla Sanità e al Sociale, Manuela Lanzarin, ha annunciato la costituzione di un tavolo con le organizzazioni sindacali per affrontare il problema della carenza di personale. Ed è intervenuta la Cgil, con il segretario Ivan Bernini: «La situazione oramai è del tutto fuori controllo: siamo in presenza di una vasta diffusione della pandemia tra ospiti e lavoratori, nonostante dalle direzioni ci venga confermato che i tamponi – quelli veloci, non quelli molecolari - venivano svolti regolarmente. In alcuni casi non vi sono nemmeno più le minime condizioni per assenza di personale nell'organizzare i turni di lavoro».

Laura Bon

Le misure anti crisi

Recovery, c'è il piano Giù l'Irpef sui redditi tra 40 e 60 mila euro

▶I fondi europei da spendere salgono a 212 miliardi in base a nuovi calcoli

▶Prioritario il varo della riforma fiscale per lavoratori dipendenti e autonomi

LA STRATEGIA

ROMA I miliardi da spendere, che dovrebbero diventare tre in più rispetto alle stime originali. E le riforme da fare, a partire da quella del fisco, perché la logica del Next Generation Eu sarebbe quella di accompagnare con gli investimenti i cambiamenti necessari per aumentare la competitività del Paese. Il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" dovrebbe ricevere oggi il via libera del Consiglio dei ministri; sui contenuti non ci sono problemi sostanziali, mentre la tensione politica si concentra sulla governance e sui poteri sostitutivi di cui disporrebbero i sei responsabili di missione, che sono esplicitamente previsti nel testo.

Dunque il Piano che faceva affidamento su 209 miliardi, di cui 193 legati allo strumento principale ("Dispositivo di ripresa e resilienza") vede quest'ultima voce passare a 196 e di conseguenza il totale, comprensivo dei fondi "minori", a 212. Il piccolo incremento - ancora però da confermare ufficialmente - dipende dai nuovi calcoli della commissioni basati sulle previsioni macroeconomiche più aggiornate e sul cambiamento dell'anno base (originariamente era il 2018).

I 196 miliardi sono suddivisi nelle sei missioni: la quota più sostanziosa va a alla "Rivoluzione verde e transizione ecologica" con 74,3 miliardi, poi c'è "Digitalizzazione innovazione e competitività" che ne avrà 48,7, "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (27,7), "Istruzione e ricerca" (19,2), "Parità di genere, coesione sociale e territoriale" (17,1) e infine la "Salute" che pur essendo naturalmente il settore più direttamente coinvolto dalla crisi di questi mesi potrà contare solo su 9 miliardi. Tra le riforme particolare attenzione è destinata a quella fiscale, che comprende una revisione generale del sistema in direzione di maggiore equità e digitalizzazione dei pagamenti ma anche la riduzione dell'Irpef (che però non sarà finanziata direttamente dai fondi europei). L'attenzione si concentra ora sui redditi compresi tra 40 mila e 60 mila euro l'anno, sia da lavoro dipendente che autonomo, oggi caratterizzati da "livello di prelievo eccessivi". Grande enfasi è posta anche sulla riforma della pubblica amministrazione e su quella della giustizia.

DA CAMBIARE RADICALMENTE ANCHE GIUSTIZIA E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L. Ci.

Come saranno spesi i soldi del piano

Sono comprese solo le risorse del "Piano nazionale di ripresa e resilienza" per un totale di **196 miliardi**. Con gli altri fondi del Next Generation Eu si arriverebbe a **212 miliardi**

L'Ego-Hub

I PUNTI CHIAVE

Fisco

Guerra all'evasione e assegno unico alle famiglie con figli

Una riforma complessiva che garantisca maggiore equità del fisco, ma anche un intervento specifico sull'Irpef, destinato in particolare a favorire i redditi medi. Nel piano destinato a Bruxelles l'esecutivo cerca di mettere insieme progetti in parte abbozzati con la legge di Bilancio. Il riassetto del sistema tributario dovrebbe andare di pari passo con l'introduzione dell'assegno unico per le famiglie con figli. Confermato l'obiettivo di perseguire l'evasione fiscale sia attraverso le azioni di contrasto sia con la spinta alla digitalizzazione dei pagamenti. I proventi della guerra all'evasione alimenteranno, in parte, la stessa riduzione del prelievo.

Un programma monstre per cambiare il Paese

Giustizia

Si prepara l'innesto di 11 mila addetti per velocizzare i processi

Velocizzare la giustizia penale e civile per allineare i tempi a quelli degli altri Paesi europei è l'obiettivo della riforma della giustizia ampiamente descritta nel testo destinato a Bruxelles. Un percorso che avrebbe ricadute positive anche sulla crescita economica e che prevede, oltre a cambiamenti organizzativi (ad esempio una nuova disciplina dei riti alternativi), una serie di investimenti mirati: l'innesto di non meno di 11 mila "addetti all'ufficio del processo" negli uffici giudiziari e l'inserimento nelle sedi maggiormente ingolfate di 1.000 magistrati onorari per un periodo di tre anni.

Mezzogiorno

Via ai poli d'eccellenza per favorire l'innovazione e la crescita economica

Il Mezzogiorno è evocato in alcuni dei grandi capitoli del piano ma il tema della coesione territoriale è anche oggetto di una specifica sotto-missione "Interventi speciali per la coesione territoriale" alla quale sono destinati 3,8 miliardi. Quest'ultima voce si riferisce in parte a progetti già inseriti nella legge di Bilancio e si articola in un piano per le aree interne e montane, uno per le aree dei terremoti 2009 e 2016, un'iniziativa per la riqualificazione energetica della Sardegna e delle piccole isole ed infine un programma "Ecosistemi dell'innovazione al Sud" che stanzia fondi per la costituzione di poli tecnologici d'eccellenza.

Banda ultra-larga

Una super rete in fibra senza duplicazioni e in piena concorrenza

Il tema della banda-ultra larga e quindi anche della rete unica, al centro delle discussioni negli ultimi mesi, entra anche nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'obiettivo delineato nel testo, che ricorda i progressi fatti a partire dal 2015, è «promuovere un "progetto fibra" che eviti il rischio di duplicazioni nella messa a terra della rete – che è parte delle infrastrutture strategiche nazionali – garantendo al contempo la piena concorrenza nella fornitura dei servizi anche attraverso opportune forme di separazione delle attività all'ingrosso di gestione della rete da quelle dei servizi al dettaglio».

Parità di genere

Stop al divario sociale più nidi d'infanzia e occupazione femminile

Anche la parità di genere è tra gli obiettivi di fondo che il Next Generation Eu dovrebbe aiutare a raggiungere: si tratta di ridurre il divario in ambito sociale e lavorativo. Gli specifici traguardi enunciati comprendono il potenziamento dei nidi d'infanzia e di servizi socio-educativi per la prima infanzia, l'ampliamento dell'offerta di strutture pubbliche per l'assistenza a anziani e disabili (in modo di alleggerire il peso per le donne) oltre a interventi specifici per l'occupazione femminile. È poi prevista l'istituzione di un "Sistema nazionale di certificazione sulla parità di genere".

Istruzione e ricerca

Accesso a scuola per tutti Nei programmi più spazio alle discipline scientifiche

La missione "Istruzione e ricerca" si articola in due linee di azione. La prima riguarda il potenziamento della didattica e del diritto allo studio, mentre la seconda guarda al contatto tra ricerca e impresa. Sul primo versante gli obiettivi esplicitati sono l'accesso all'istruzione e contrasto ai divari territoriali, il potenziamento della didattica e delle discipline Stem (Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e linguistiche e il potenziamento dell'istruzione professionalizzante. Sul secondo si punta al rafforzamento della cooperazione tra università e mondo economico nel campo della ricerca.

I tempi

1 Entro aprile la consegna

Entro la fine di aprile i 27 Paesi della Ue dovranno aver presentato tutti i progetti per ottenere l'approvazione entro due mesi.

2 L'esame di Bruxelles

La Commissione di Bruxelles avrà due mesi di tempo per valutare i progetti presentati e dare un giudizio di merito sulle misure.

3 Il Consiglio europeo

Dopo il via libera della Commissione di Bruxelles toccherà al Consiglio europeo entro un mese valutare e approvare i piani nazionali.

4 Il voto finale delle Camere

Ricevuto l'ok dalla Ue spetterà infine al Parlamento italiano votare il via libera finale al documento: gli aiuti dovrebbero arrivare all'inizio dell'estate.

Quirinale preoccupato governo verso la verifica

▶Muro di Iv sulla cabina di regia del Recovery Oggi in Cdm dl sui fondi, la cabina di regia slitta

▶Prima i conti in sicurezza, poi il Colle vuole il cambio di passo. Timori per la conta sul Mes

IL RETROSCENA

ROMA Non regge Giuseppe Conte, ed è costretto a piegarsi convocando per oggi un nuovo Consiglio dei ministri nel quale si discuterà del piani e di chi gestirà i miliardi del Next Generation Ue. Non regge più il governo, impantanato su ogni dossier - dal Mes al Recovery fund, passando per Alitalia e Autostrade - con una maggioranza incapace persino di trovare una sintesi sulla legge elettorale, malgrado abbia proceduto - e sostenuto con un referendum - il taglio lineare della rappresentanza parlamentare. Più che scricchiolii ieri a palazzo Chigi si sono avvertiti gravi segnali di cedimento e una paralisi che la discussione sui dpcm o sul cashback non riesce a nascondere, e che non possono non preoccupare Sergio Mattarella. Il Quirinale da tempo avverte che - visto l'esaurirsi delle formule - l'alternativa all'attuale governo rischia di essere solo il voto. Senza però sottovalutare che il Paese ha necessità di un governo forte e stabile quando si uscirà dalla pandemia e ci sarà da gestire una crisi economica senza precedenti. Occorre quindi un «cambio di passo» che rafforzi il governo. Magari rendendolo ancor più politico con l'ingresso anche di leader ed esponenti di partito in grado di blindare esecutivo e legislatura.

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e il premier Giuseppe Conte

IL TRAVAGLIO

Ma prima di arrivare alla verifica di gennaio la maggioranza deve passare indenne il voto di domani sulla riforma del Mes, contenendo i "supporti" esterni. Approvare entro dicembre la legge di Bilancio, e presentare a Bruxelles i piani di spesa e la struttura che gestirà i fondi del Next Generation Ue. Il problema è che la maggioranza è ormai sfilacciata. Mentre i Cinquestelle sono alle prese con il travagliato voto di domani sulla riforma del Meccanismo Europeo di Stabilità, Italia Viva punta i piedi sulla governance. Non ci sta ad essere tagliato fuori Matteo Renzi e, soprattutto, a lasciare al premier tutto il potere sui 209 miliardi esautorando i ministri e il Parlamento. Iv contesta la cabina di regia - dove siederebbero il premier, un Pd (il ministro Gualtieri) e un M5S (il ministro Patuanelli) - vuole chiarimenti sui poteri dei sei commissari e chiede il coinvolgimento dell'opposizione «visto che si tratta di miliardi che dovranno essere spesi ben oltre l'attuale legislatura». Anche al Nazareno il testo fatto circolare l'altra notte da palazzo Chigi solleva forti dubbi sulla costituzionalità. Anche perché conferisce ai commissari poteri che verrebbero sottratti non solo ai ministeri ma anche alle amministrazioni regionali, con le potenti strutture burocratiche pronte però a rientrare dalla finestra.

La riunione del Consiglio dei ministri, convocata ieri mattina da Conte proprio per discutere e varare il testo, proseguirà oggi dopo essere stata più volte sospesa non solo per la riscontrata positività al Covid della ministra Lamorgese, ma per i ripetuti scontri tra il presidente del Consiglio, che ha provato a tenere duro sulla bozza, e la ministra Bellanova. La tensione è arrivata ai limiti di guardia quando la titolare del ministero dell'Agricoltura ha detto che non avrebbe mai votato un testo «al buio» e ha bollato come «incostituzionali» le norme, contenute nella bozza, che riguardano la governance e i poteri sostitutivi che dovrebbero essere affidati a sei commissari che verrebbero nominati attingendo dalle strutture manageriali delle società partecipate. «Scenario da golpe», definisce l'azzurro Giorgio Mulè, il racconto che la maggioranza fa del progetto di governance e che spinge palazzo Chigi ad una corposa frenata sull'idea di inserire il piano nella legge di Bilancio. Niente emendamento, quindi, ma approvazione in due fasi se non si troverà un'intesa entro domani. Varo, entro mercoledì, del decreto contenente i piani di spesa del Next Generation Ue in modo da permettere a Conte di partecipare al Consiglio Ue di giovedì non solo con il Mes ma anche con i piani del Recovery approvati.

Marco Conti

Schede a cura di Luca Cifoni

Salute

Più forza alla struttura dei medici di base e spinta alla telemedicina

Le criticità nel sistema sanitario evidenziate dalla pandemia saranno affrontate con 9 miliardi di fondi europei. Gli investimenti si dovrebbero concentrare sul potenziamento della rete di assistenza territoriale (compreso il miglioramento delle condizioni nelle residenze sanitarie per disabili e non autosufficienti oltre che il miglioramento della rete dei medici di base), accompagnata da un impulso allo sviluppo della telemedicina. Spazio anche alla prevenzione e sul fronte della modernizzazione all'aggiornamento del parco tecnologico degli ospedali e al completamento del Fascicolo sanitario elettronico.

Giovani

Aumentare l'occupazione diventa un imperativo Più centri per l'impiego

Aumentare l'occupazione giovanile è una delle azioni rese necessarie dai ritardi del nostro Paese. Nella legge di Bilancio sono già previste risorse per incentivare l'assunzione attraverso specifici incentivi per i datori di lavoro. Ma questo programma dovrebbe comprendere anche nelle intenzioni dell'esecutivo il potenziamento dei centri per l'impiego e in generale delle attività di orientamento e formazione. Il rafforzamento delle competenze dei lavoratori passerebbe oltre che per le risorse del fondo React-Eu anche per il potenziamento del cosiddetto servizio civile universale.

Cultura e turismo

Tanto digitale e recupero dei piccoli borghi per rilanciare il settore

Cultura e turismo sono tra i settori maggiormente colpiti dalla crisi indotta della pandemia, una crisi che non è solo economica ma riguarda anche le abitudini e i comportamenti di lungo periodo. In tema di cultura una particolare attenzione sarà dedicata all'uso strategico del digitale da parte delle istituzioni del settore, per valorizzare anche per questa via il patrimonio culturale del Paese. Per il turismo si punta ad alcune azioni in grado di contrastare in prospettiva l'attuale fase critica, dalla destagionalizzazione alla valorizzazione dei piccoli borghi, anche per attirare gli italiani che sono andati all'estero.

Editoria

Incentivi e sostegni per modernizzazione e nuove tecnologie

Nel capitolo dedicato alla digitalizzazione del Paese sono nominati esplicitamente anche alcuni settori. È il caso dell'editoria. Il piano Editoria 5.0 avrebbe come obiettivo «la modernizzazione del settore e incentivi specifici per la transizione digitale delle imprese», con particolare attenzione per «nuove professionalità rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale». C'è un piano ad hoc anche per l'agricoltura. In questo caso la spinta alla digitalizzazione dovrebbe passare per l'adozione di «tecnologie cloud e (near) real time» per rafforzare la capacità di analisi al servizio delle politiche agricole.

Le linee guida

Chi fa una falsa autodichiarazione rischia sei anni

▶Sul sito del governo le risposte ai dubbi sul Dpcm
Dal no alle seconde case al sì per le coppie distanti

a cura di Francesco Malfetano

SPOSTAMENTI

POSSO TORNARE A CASA ANCHE IL 25 E IL 26 DICEMBRE O IL 1 GENNAIO?
Sì, per chiunque si dovesse trovare fuori Regione o fuori dal proprio Comune, «è comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione», anche nel periodo tra il 21 dicembre e il 6 gennaio 2021 e anche durante i 3 giorni di stop degli spostamenti.

SONO PERMESSI GLI SPOSTAMENTI TRA COMUNI?
Sì, le uniche limitazioni riguardano il 25 e il 26 dicembre e il 1 gennaio. In queste date gli spostamenti tra Comuni sono vietati, «fatta eccezione per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità, e per motivi di salute».

È POSSIBILE FAR VISITA A GENITORI SOLI O AD AMICI E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI?
Sì, è sempre permesso muoversi per raggiungere genitori soli o amici non autosufficienti da soli, quindi senza accompagnatori, ma unicamente per «scopi di assistenza».

È CONSENTITO IL RICONGIUNGIMENTO DELLE COPPIE CHE SONO LONTANE?
Potranno riunirsi solo le coppie conviventi e solo presso l'abitazione principale, ovvero dove abitualmente si vive. Non sarà quindi possibile raggiungere il proprio partner nella seconda casa.

SI PUÒ ANDARE NELLE SECONDE CASE?
No, dal 21/12 al 6/1 non si può se la casa è in altra Regione o Provincia autonoma. Il 25, il 26 e il 1 gennaio 2021 inoltre, sarà vietato anche per le seconde case ubicate in altro Comune.

COMMERCIO E LOCALI

POSSO RESTARE ALL'INTERNO DI UN RISTORANTE DOPO LE 18 IN ATTESA DEL MIO CIBO DA ASPORTO?
Tutte le attività di ristorazione sono aperte solo dalle 5 alle 18. Dalle 18 alle 22 però è consentito l'asporto di cibo. In quel frangente l'ingresso e la permanenza sono consentiti ma esclusivamente per il tempo strettamente necessario ad acquistare i prodotti per asporto e sempre nel rispetto delle misure di prevenzione del contagio. Non sono comunque consentiti gli assembramenti o il consumo in prossimità dei locali.

CI SI PUÒ RECARE IN UN NEGOZIO IN UN ALTRO COMUNE? ANCHE PER ACQUISTARE BENI NON ALIMENTARI?
Sì, questo genere di spostamenti è consentito a prescindere dal tipo di acquisto necessario. I negozi (eccetto quelli all'interno dei centri commerciali) restano inoltre aperti nei weekend ma devono far rispettare non solo la distanza interpersonale di almeno un metro, ma anche che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali oltre il tempo necessario.

CI SONO REGOLE PARTICOLARI PER I NEGOZI PIÙ PICCOLI?
I negozi di vicinato (fino a 40 mq) sono tenuti a consentire l'ingresso dei clienti uno alla volta e ad avere un massimo di due operatori. Come le attività più grandi, ove possibile, devono disporre di percorsi differenziati di ingresso e uscita.

CI SARANNO I MERCATINI DI NATALE?
No, questi "eventi" sono stati assimilati alle fiere e quindi sono vietati.

L'Italia dei tre colori

Zone rosse, gialle e arancioni da domenica 6 dicembre

infezione più grave
livello di contagio intermedio
ospedali in affanno ma con posti letto disponibili

ABRUZZO
Arancione su ordinanza regionale

L'Ego-Hub

ZONA ARANCIONE

VIVO IN UN'AREA ARANCIONE, POSSO ANDARE IN ZONA GIALLA PER LE FESTE?
No, ma ci sono delle deroghe. Non solo i soliti «validi motivi» ma anche per rientrare presso la propria abitazione.

SONO APERTI I RISTORANTI NEGLI ALBERGHI?
Sì, ma come per la zona gialla, solo per i clienti che vi alloggiano. La ristorazione (senza limiti di orario) è però consentita solo all'interno della struttura ricettiva. Qualora manchi il servizio il cliente potrà avvalersi di cibo da asporto o consegna "a domicilio", nei limiti di orario consentiti, con consumazione in albergo. Non potrà invece accedere, dalle 18 in poi, a eventuali locali esterni convenzionati.

CACCIA E PESCA SONO CONSENTITE?
Sì ma solo all'interno del proprio comune, sia a fine sportivo che dilettantistico.

DEVO TRASFERIRMI IN UN'ALTRA REGIONE. POSSO ANDARE A VISITARE UN APPARTAMENTO DA PRENDERE IN AFFITTO O ACQUISTARE?
Sì, i sopralluoghi sono possibili ma tutti, acquirente/affittuari e agente immobiliare, devono indossare le protezioni necessarie.

POSSO RAGGIUNGERE LA MIA SECONDA CASA IN ZONA ARANCIONE?
No, eccetto se «lo spostamento è legato alla necessità di porre rimedio a situazioni sopravvenute e imprevedibili (quali crolli, rottura di impianti idraulici e simili, effrazioni, eccetera) e comunque secondo tempistiche e modalità strettamente funzionali a sopperire a tali situazioni».

CONVIVIALITÀ

POSSO ORDINARE IL CENONE DI NATALE E INVITARE FAMILIARI A CASA?
Posti i soliti limiti orari degli spostamenti (dalle ore 22 alle 5), anche nelle faq - che si specifica essere in aggiornamento - il governo non impone un numero massimo di persone da poter invitare. Resta però la raccomandazione a limitarsi alla presenza dei soli parenti conviventi. Acquistare cibo da asporto è consentito sempre dalle 5 alle 22, mentre per la consegna a domicilio non ci sono limiti di orario.

SI PUÒ USARE L'AUTOMOBILE CON PERSONE NON CONVIVENTI?
Sì, ma è ammessa la presenza del solo guidatore nella parte anteriore della vettura e di due passeggeri al massimo per ciascuna ulteriore fila di sedili posteriori, con obbligo per tutti i passeggeri di indossare la mascherina.

SONO CONSENTITI FUNERALI E SEPOLTURE?
Sì, ma bisogna rispettare la distanza interpersonale di un metro tra le persone che vi assistono ed evitare ogni forma di assembramento.

È AUTORIZZATO LO SVOLGIMENTO DI MESSE E ALTRE FUNZIONI RELIGIOSE?
Sì, sono consentite. Ma le funzioni religiose con la partecipazione di persone si possono svolgere, purché nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo con le rispettive confessioni. Nel caso della messa di Natale quindi, sarà anticipata alle 20 o alle 20.30 in base agli accordi con la Cei.

ISOLAMENTO E SANZIONI

SE TORNO DALL'ESTERO PER NATALE DEVO PER FORZA FARE LA QUARANTENA O BASTA IL TAMPONE?
Dal 21 dicembre all'Epifania tutti coloro che torneranno da Paesi extra Ue dovranno osservare il periodo di quarantena. Rientrando dai Paesi Ue, dalla Gran Bretagna e altri territori del Vecchio Continente invece, tra il 21 dicembre e il 6 gennaio si potrà anche solo esibire un tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti al viaggio, ma esclusivamente se si rientra presso il proprio domicilio italiano o si hanno comprovate motivazioni a giustificare il viaggio. Esclusi quindi da questa possibilità tutti coloro che viaggiano a fini turistici.

LA QUARANTENA È OBBLIGATORIA PER CHI RIENTRA IN AUTO O IN TRENO?
Sì. Le forze dell'ordine possono effettuare controlli anche successivi al rientro.

COSA SI RISCHIA A NON RISPETTARE I DIVIETI?
Una «sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 400 a 3.000», ridotta di un terzo se pagata entro 5 giorni. Se le misure vengono violate con l'uso di un veicolo le sanzioni aumentano fino a un terzo.

CHE SUCCEDE SE DICHIARO IL FALSO IN UNA AUTOCERTIFICAZIONE?
Le sanzioni sono le stesse. Inoltre «la veridicità delle auto-dichiarazioni sarà oggetto di controlli e l'accertata falsità di quanto dichiarato costituisce reato». Qualora le autorità decidano di procedere, il reato contestato è "dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale", punito con reclusione da 1 a 6 anni.

La lotta al Covid

Effetti collaterali da vaccino «Ma non c'è da aver paura»

▶Studio sulle conseguenze secondarie: febbre, dolori muscolari, affaticamento

▶Cauda, Gemelli: «Reazioni normali, l'importante sarà informare i pazienti»

IL FOCUS

ROMA «Appena sarà possibile, io mi vaccinerò. Effetti collaterali sono ipotizzabili, come sempre succede con un vaccino. Emerge che il 2 per cento dei volontari ha avuto la febbre? Le pare che questa prospettiva sia raffrontabile con il pericolo di contrarre un virus che sta causando molti morti?». Il professor Roberto Cauda è direttore di Malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma. Anche lui, come tanti scienziati, sta seguendo con attenzione la diffusione dei dati della sperimentazione dei vaccini in dirittura d'arrivo, in particolare i due che usano la tecnologia mRna, cioè Moderna e Pfizer-BioNTech (oggi nel Regno Unito comincerà la vaccinazione contro Covid-19 con quest'ultimo prodotto).

ANALISI

La rivista Science, in un articolo intitolato "L'opinione pubblica deve essere preparata agli effetti collaterali del vaccino", parla della sperimentazione. Per Moderna il 2 per cento dei volontari ha sviluppato, per un giorno, la febbre alta; il 9,7 per cento affaticamento; l'8,9 per cento dolori muscolari; il 5,2 dolori articolari; il 4,5 mal di testa. Per Pfizer le percentuali sono più basse. In entrambi i casi, nulla di drammatico, ma se le persone non vengono seguite e informate, possono spaventarsi. Per questo, tutti gli esperti intervistati da Science concordano sulla necessità di trasparenza, «le compagnie dovrebbero avvertire i pazienti "ecco cosa ti potrebbe succedere, nel caso prendi il Tylenol per qualche giorno"», dice Drew Weissman, immunologo dell'Università della Pennsylvania. Il Tylenol è un farmaco a base di paracetamolo. Anche il professor Cauda sostiene che la prima regola è la trasparenza: «Come si fa con qualsiasi altro vaccino, bisognerà dire al cittadino: potrebbe venirti la febbre, potresti avere il mal di tesa, sono tutte reazioni normali. La fiducia si ottiene con la chiarezza. In questi mesi sarà decisivo aiutare gli italiani a vincere la diffidenza nel confronto di vaccini che, una volta autorizzati, saranno garanzia di sicurezza. Successe anche con il vaccino contro la poliomielite, quando Elvis Presley decise di vaccinarsi proprio per convincere gli americani». Informare prima, ma assistere anche dopo. «Certo, sarà giusto dare dei punti di riferimento a chi è stato vaccinato. D'altra parte - ricorda il professor Cauda - ci sarà la fase della sorveglianza. Dovremo capire, ad esempio, quanto a lungo durerà la protezione anticorpale». Per questo in un documento presentato dal ministro della Salute, Roberto Speranza, al Parlamento, viene spiegato: «Sarà condotta un'indagine sierologica su un numero rappresentativo di individui vaccinati, con l'obiettivo di valutare la specificità della risposta immunitaria, la durata della memoria immunologica e identificare i correlati di protezione. Gli esami saranno eseguiti immediatamente prima della vaccinazione (tempo zero) e a distanza di uno, 6 e 12 mesi». Il Pts (Patto trasversale per la scienza), che riunisce un folto gruppo di scienziati, ricorda: «Gli effetti indesiderati, riportati fino ad oggi sulle circa 70.000 persone vaccinate, sono di breve durata e si manifestano, in una piccola percentuale di soggetti, con sintomi di lieve entità che vanno dal dolore nel sito di iniezione a mal di testa. In qualche raro caso (2 per cento), però, i soggetti vaccinati hanno manifestato una sintomatologia più severa con febbre, spossatezza e rigonfiamento locale, tutti sintomi regrediti spontaneamente entro due giorni o facilmente controllabili assumendo un farmaco anti-infiammatorio. Questa eventualità non deve spaventare perché è una reazione ben nota del nostro sistema immunitario alla vaccinazione».

SPECIALIZZANDI E MEDICI IN PENSIONE PER LA DISTRIBUZIONE TOTI: IL SISTEMA DI PRENOTAZIONE SARÀ GESTITO DA ARCURI

VERTICE

Ieri sera vertice tra i ministri Roberto Speranza (Salute), Francesco Boccia (Affari Regionali), il commissario Domenico Arcuri e i rappresentanti delle Regioni per fare il punto sul piano per le vaccinazioni che partirà a fine gennaio. Resta lo schema con un hub per regione, l'obiettivo di 28 milioni di dosi nel primo trimestre, l'avvio con 2 milioni di operatori sanitari e socio sanitari da vaccinare e 4,4 di ultra ottantenni, la prima tranche di vaccini Pfizer, che devono restare sempre a meno 70 gradi, sarà consegnata direttamente negli ospedali. Quando saranno disponibili altri vaccini saranno usati anche palazzetti, fiere e farmacie per la somministrazione. Per trovare il personale, saranno coinvolti medici in pensione e specializzandi in medicina. Giovanni Toti (Liguria): «Il sistema di prenotazione sarà gestito centralmente dal commissario». Boccia: «Mai come in questo momento il rapporto di collaborazione con le Regioni e gli enti locali sarà decisivo».

Mauro Evangelisti

Milano Corsa agli acquisti natalizi

Ressa a due passi dal Duomo

Quest'anno per la festa di Sant'Ambrogio niente mercatini in centro, ma i milanesi si sono riversati comunque in Galleria per comprare i regali.

Lamorgese contagiata, tamponi a tutti i colleghi

▶Consiglio dei ministri sospeso, in isolamento Di Maio e Bonafede

IL CASO

ROMA Ha appreso di essere positiva al Covid durante il consiglio dei ministri: la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese aveva effettuato il tampone molecolare la mattina di ieri al Viminale, come fa abitualmente ogni 10 giorni. E la notizia è piombata a Palazzo Chigi in piena attività. Il vertice, iniziato in tarda mattinata per discutere del Recovery plan, è stato quindi sospeso per mezz'ora e poi è stato dichiarato concluso. Tutti i membri del governo presenti fisicamente, sono stati sottoposti a tampone per escludere l'eventuale trasmissione del virus, compreso il presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

I ministri M5s Alfonso Bonafede e Luigi Di Maio, sono già in autoisolamento fiduciario, perché i loro posti in Cdm sono accanto a quello della ministra. E ieri hanno passato almeno quattro ore al suo fianco, anche se con mascherina indossata e distanziamento rispettato. Lamorgese è rientrata subito a casa e continuerà a lavorare da lì. È asintomatica e sta bene.

INTERNO Luciana Lamorgese

Ingorgo informatico

Rimborsi, partenza lenta: app in tilt e anziani esclusi

▶Va in crisi il sito per registrare le carte preso d'assalto da migliaia di richieste

▶L'operazione è un miraggio per milioni di over 65 che non hanno ancora lo Spid

MILANO Un negozio aperto per gli acquisti di Natale

IL CASO

ROMA Pronti, partenza, via. Anzi stop. L'app Io della Pubblica amministrazione è andata in tilt appena si sono aperte le porte del cashback di Natale: da ieri è possibile aggiungere le informazioni della propria carta nella sezione "Portafoglio", ma l'elevato numero di richieste di accesso simultanee ha fatto capitombolare il sistema. E se il buongiorno si vede dal mattino, allora il successo del cashback di Natale, che prevede rimborsi fino a 150 euro per gli acquisti effettuati da oggi a fine mese con carte e app e rappresenta una sorta di prologo del piano Italia Cashless, non è scontato.

LE DIFFICOLTÀ

Se poi alle difficoltà dell'app Io, scaricata finora da quasi 7 milioni di persone, si sommano quelle dello Spid, necessario per attivare l'applicazione se non si ha la carta d'identità elettronica, le possibilità che il cashback conquisti tutti gli italiani si riducono ulteriormente: hanno aderito al Sistema pubblico d'identità digitale quasi 14 milioni di cittadini, ma gli over 65 sono appena il 10 per cento. Risultato? Per milioni di anziani i rimborsi sono un miraggio. Per offrire un'alternativa alla procedura di registrazione tramite Spid sull'App Io, Poste Italiane da oggi permetterà a tutti i titolari delle sue carte di eseguire la registrazione necessaria per la partecipazione al programma cashback direttamente sulle sue app, Postepay e BancoPosta. Per rientrare in possesso del 10 per cento di quanto speso da oggi a fine mese bisognerà fare almeno dieci acquisti con carte e app a dicembre fino a un massimale di 1.500 euro: verrà conteggiata pure la somma spesa per la benzina, è stato chiarito ieri. Al contrario, non valgono gli acquisti sulle piattaforme di e-commerce. Ma nel giorno in cui ha preso il via la registrazione per ricevere i rimborsi il sistema dell'app Io si è bloccato a più riprese lasciando in coda decine di migliaia di utenti. Si è creato un ingorgo digitale simile ad atri verificatisi quest'anno in prossimità di bonus e incentivi, come quando il sito dell'Inps ha dovuto chiudere i battenti perché impreparato a ricevere tutte le domande per il primo bonus autonomi per esempio. Questa volta però a cedere è stata l'app gestita da PagoPa, che opera sotto il controllo della presidenza del Consiglio e che ieri si è scusata per i rallentamenti. «Non ha ceduto l'app ma solo la sezione portafoglio, perché subissata dalle richieste degli utenti», hanno evidenziato i tecnici di PagoPa. Mentre Palazzo Chigi ha posto l'accento sui numeri record registrati ieri dall'applicazione di Stato quando i cancelli del cashback si sono aperti: «Cinque milioni di richieste, con picchi di circa ottomila accessi al secondo». Fatto sta che il piano con cui il governo punta a combattere l'evasione, oltre che a rilanciare i consumi, non sembra partito con il piede giusto. L'app Io è stata scaricata da quasi due milioni di persone dall'inizio del mese e proprio com'era successo in occasione del lancio del bonus vacanze, anche questo accessibile tramite l'applicazione della Pa, sta totalizzando in queste ore un numero di download fuori dall'ordinario. Solo ieri Io è stata scaricata circa mezzo milione di volte.

IL PERCORSO

La maggior parte delle attivazioni avviene tramite Spid, mentre quelli che usano la carta d'identità elettronica per dialogare con la app sono una minoranza. Il rischio che la fascia meno digitalizzata della popolazione venga esclusa dai rimborsi preoccupa anche le associazioni dei consumatori. Così Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori: «Con l'app Io e il ricorso allo Spid si esclude una fascia della popolazione, quella degli anziani, che più di ogni altra andrebbe accompagnata verso l'alfabetizzazione digitale». A gennaio il piano entrerà a regime con due rimborsi l'anno da 150 euro per chi spenderà almeno 1500 euro a semestre con carte e app e due super cashback da 1.500 euro per i primi 100 mila cittadini che faranno più transazioni.

Francesco Bisozzi

La proposta

Online la piattaforma alternativa di Nexi

Nexi consentirà di accedere al programma Cashback dall'8 dicembre tramite le sue app Nexi Pay e Yap. Non sarà necessario registrarsi con identità digitale sull'app Io e Nexi offrirà vantaggi aggiuntivi. Per chi si iscrive all'iniziativa tramite Nexi Pay, saranno considerati validi ai fini del cashback anche gli acquisti effettuati con Smartphone utilizzando Apple Pay, Google Pay e Samusng Pay, in aggiunta a quelli effettuati con le carte. Inoltre Nexi ha deciso di applicare ai commercianti zero commissioni per i pagamenti con carte sotto i 10 euro, fino alla fine del 2021. Nexi, che insieme alle banche partner serve 900.000 esercenti in Italia, ha deciso di prolungare l'iniziativa, che inizialmente doveva concludersi a fine 2020.

Il Covid pesa sul fisco in 10 mesi meno entrate per oltre 22 miliardi

IL DATO

ROMA Il Covid si abbatte, come previsto, sulle entrate fiscali con i primi 10 mesi decisamente più magri per l'Erario. Oltre 22 miliardi in meno rispetto all'anno scorso. E di questi più della metà è legato al calo del gettito Iva per gli slittamenti previsti dal governo. Si assottigliano anche le entrate per i controlli fiscali che nel frattempo sono stati fermati. Crollo per i giochi (-4,5 miliardi, -35,0%). Ma - avverte il Mef - i dati dei due anni sono disomogenei e quindi poco significativi. Questo per l'inclusione nei versamenti di quest'anno di quelli dei contribuenti Isa (Indicatori sintetici di affidabilità, gli ex studi di settore) e «minimi o forfettari».

Inoltre - secondo quanto spiega l'Esecutivo nella bozza del Recovery - «il gettito fiscale ha superato le previsioni, grazie alle misure anti-evasione introdotte negli ultimi anni (compresa la fatturazione digitale obbligatoria). I proventi di una migliore conformità fiscale saranno accantonati in un fondo che finanzierà in parte la riforma fiscale e sosterrà in parte i riacquisti di titoli di Stato».

I CONTI

Intanto nel periodo gennaio-ottobre 2020, - spiega il ministero dell'Economia - le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 337,37 miliardi, segnando una riduzione di 22,46 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-6,2%).

«La variazione negativa - commenta il ministero - riflette sia il peggioramento congiunturale sia le misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria e, in particolare, quelle che hanno sospeso o hanno ridotto i versamenti di alcuni tributi per specifiche categorie di contribuenti».

Bancarotta, per Maniero un processo tira l'altro

▶Confermati in appello 4 anni per le botte alla compagna. E spunta un nuovo caso

▶Brescia, l'ex boss indagato con il figlio anche per la società di depurazione fallita

LA SENTENZA

BRESCIA Condanna confermata: 4 anni di reclusione per maltrattamenti. La Corte d'appello di Brescia non ha fatto nessuno sconto a Felice Maniero: 4 anni erano in primo grado e 4 anni sono rimasti in appello per aver picchiato Marta Bisello, la donna che ha diviso con lui gli ultimi 27 anni di vita.

E per l'ex boss della mafia del Brenta i guai non sono finiti perché all'orizzonte c'è un altro processo, stavolta per bancarotta fraudolenta, che vede implicato anche il figlio Alessandro, al quale la ditta era intestata. Si tratta di Anyaquae, una società specializzata nella depurazione delle acque, fallita nel 2016. Ebbene per quel fallimento il Tribunale di Brescia sta procedendo contro Maniero e figlio perché, prima di portare i libri in Tribunale, i Maniero avrebbero fratto sparire dei soldi, sottraendoli così ai creditori. Per bancarotta fraudolenta il codice prevede fino a cinque anni di galera, che andrebbero a sommarsi ai quattro confermati ieri a Brescia.

L'UDIENZA

Felice Maniero ieri doveva essere in aula e invece al suo posto è arrivato il solito memoriale, quello che serve quasi esclusivamente ad indisporre i giudici visto che anche stavolta Maniero se la prende con il pm e il giudice di primo grado e chiede un intervento del Consiglio superiore della magistratura perché i due magistrati non hanno prestato credito alle sue accuse nei confronti di Marta Bisello ed hanno invece creduto solo a lei. E non è bastata l'ora abbondante di appassionata e tecnicamente ineccepibile arringa difensiva del suo ultimo avvocato, Rolando Iorio, a convincere il Tribunale che invece ha confermato la condanna e con la condanna ha dimostrato di credere alla versione dei fatti fornita da Marta Bisello che ha raccontato di continue angherie e di violenze vere e proprie nei suoi confronti. Felice Maniero invece non si limita a sostenere che non c'è nemmeno un certificato medico - in effetti non c'è - che comprovi la violenza visto che ce n'è solo uno che parla di "cefalea", ma vuol proprio rovesciare il tavolo e dimostrare che Marta Bisello è semplicemente una che ne racconta di tutti i colori per nascondere il fatto che si intascava i soldi della banda, pur sapendo, rileva il boss, che erano soldi che arrivavano da rapine, furti e spaccio di stupefacenti.

IL DENARO

Ed ecco che nel nuovo memoriale spunta l'ennesimo nuovo particolare teso a dar credibilità alla sua versione dei fatti: "A casa nostra avevamo un mobile con doppiofondo in cui celavamo il denaro contante, mediamente 200mila euro, quando poi stava terminando a volte ci portava i 200mila euro mio cognato Riccardo Di Cicco, se con la famiglia veniva a trovarci per qualche giorno, altrimenti la signora Marta Bisello andava a prenderli da Di Cicco a Santa Croce sull'Arno". E Maniero in un paio di occasioni ha scoperto la Bisello che prelevava dal fondo cassa a man basse. "Ha acquistato una Bmw X1 nuova da 40 mila euro", così, per fargli una sorpresa, racconta Maniero al quale l'improvvisata non piacque affatto visto che aveva già messo in conto di separarsi dalla Bisello e solo per amore della figlia non l'aveva ancora fatto.

Ma adesso che Marta Bisello ha rotto l'incantesimo e gli ha messo la figlia contro, ecco che Maniero estrae dal cilindro le nuove rivelazioni: Marta Bisello sapeva tutto, Marta Bisello si è rubata i soldi illeciti, Marta Bisello va processata per riciclaggio visto che per 27 anni ha condiviso tutto con Maniero, compresi i periodi di latitanza. Insomma fra i due non è finito solo l'amore, ma è venuta meno la complicità e non solo quella di coppia. Ecco perché Maniero tanto si arrabbia contro i giudici, che non gli credono quando accusa la Bisello nonostante finora gli abbiano sempre creduto.

MEMORIALE CONTRO I MAGISTRATI E ACCUSE A MARTA BISELLO «A CASA 200MILA EURO IN CONTANTI NASCOSTI IN UN MOBILE»

MALA DEL BRENTA L'ex boss Felice Maniero, ora in carcere

IL BANDITO SEMPRE PIÙ ISOLATO RIVELA LA COMPLICITÀ DELLA DONNA NELLE ATTIVITÀ DI RICICLAGGIO

CREDIBILITÀ

Non è un mistero che l'ex boss sia stato considerato attendibile come l'oracolo di Delfi dai giudici che hanno smantellato, grazie anche alle sue rivelazioni, la banda del Brenta, ma dopo essere stato giudicato credibile in tutti i processi veneziani, improvvisamente a Brescia non gli credono più. Da qui i memoriali, da qui la rabbia nei confronti dei magistrati, che arriva la punto di chiedere che chi lo ha processato in primo grado sia chiamato a rendere conto al Consiglio superiore della magistratura. E intanto resta in carcere perché non riesce a trovare nessuno che lo ospiti. L'unica è sua madre, Lucia Carrain, che ancora stravede per lui e che, però, vive con la figlia Noretta, la sorella che Maniero ha denunciato, assieme al marito, Riccardo Di Cicco, per riciclaggio. Dunque, in quella casa non può andare e non può nemmeno essere ospite di una comunità di Sollicciano che pure era disposta a prenderlo, ma prima del Coronavirus. Insomma in questo momento vanno tutte storte all'ex boss della mafia del Brenta, l'uomo che è stato a capo della banda più numerosa - 500 uomini - più feroce e più ricca che sia mai esistita nel Nord Italia.

Maurizio Dianese

Reddito di cittadinanza speso per comprare droga Il giudice blocca la carta

▶Roma, un 30enne ha aggredito la madre che stava amministrando per lui il denaro

▶L'uomo è stato arrestato per estorsione Il gip ha sospeso l'erogazione del sussidio

IL CASO

ROMA Spende il reddito di cittadinanza in droga, e il giudice gli revoca il beneficio. Non è servito a nulla l'escamotage disperato di una commerciante del Pigneto, quartiere trend di Roma, che ha deciso di sottrarre al figlio, trentenne con problemi di dipendenza, la card del reddito di cittadinanza. La donna gli restituiva il denaro un po' alla volta, con paghette giornaliere, nella speranza di limitare le grandi abbuffate di stupefacenti. Lui, legittimo destinatario del reddito, per riavere l'intera somma - circa 500 euro - in un'unica trance, ha aggredito e picchiato per strada la madre. Una volta arrestato per estorsione da una volante di passaggio, ha pure rivendicato le sue ragioni: «I soldi sono miei. Semmai è lei che ha rubato».

LA DECISIONE

Il caso è del 2 settembre, e ha per protagonista una mamma sfiancata dal tentativo di salvare il figlio. Il giudice del tribunale di Roma lo ha risolto così: poche settimane dopo l'arresto ha dato disposizione di sospendere l'erogazione del reddito di cittadinanza per il giovane, succube di droghe e psicofarmaci. Il dispositivo, poche righe chiuse con una postilla: «Il giudice sospende l'erogazione del reddito in favore del prevenuto. E manda alla cancelleria per la comunicazione del presente provvedimento all'Inps per gli adempimenti del caso». Firmato, il gip Pier Luigi Balestrieri. Niente più reddito da spendere in stupefacenti, niente più armi per taglieggiare la madre. Caso chiuso. La donna, proprietaria di una profumeria, aveva deciso di denunciare dopo l'ennesima aggressione.

LA DENUNCIA

Il figlio si presenta in negozio pretendendo 500 euro: «Dammi i soldi. Tutti e subito». La madre tenta di tenerlo calmo, mentre lui la minaccia di morte e riempie una busta di profumi. «In cassa ho solo pochi euro - dice la donna - Se stai tranquillo e aspetti la chiusura cercherò qualcuno che me li presti». Spera che cambi idea e si allontani. Il ragazzo, invece, la prende in parola e l'attende oltre l'orario di chiusura e con la saracinesca sbarrata. Appena lei esce, l'aggressione. Un passante interviene e chiama la polizia. Le medicazioni in ospedale, la denuncia e l'arresto del figlio. «Mio figlio - scriverà la donna in querela - oggi ha iniziato a urlare contro di me pretendendo 500 euro del reddito di cittadinanza. Preciso che sono io in possesso della tessera di mio figlio in quanto sono io che faccio la spesa per lui e gli consegno parte di questa somma per le sue necessità». E ancora: «Lui fa uso di sostanze stupefacenti, alcol e benzodiazepine e per tale motivo gestisco io le somme. Quotidianamente gli do denaro, dai 20 ai 30 euro, all'occorrenza, a causa delle sue continue minacce». Il giovane viene arrestato per estorsione, lesioni, resistenza a pubblico ufficiale. Per allontanare gli agenti intervenuti aveva tirato fuori uno spray al peperoncino. Il giudice però non predispone il carcere e firma, in alternativa, la misura del divieto di avvicinamento alla madre e l'obbligo di presentarsi una volta al giorno nella caserma vicino casa. Un obbligo che l'uomo non ha rispettato. Le ultime novità: un'ordinanza di aggravamento delle misure e arresti domiciliari, anche se l'indagato è irreperibile. «Riteneva che i 500 euro gli spettassero - ha dichiarato l'avvocato Mauro Marconi che assiste il trentenne - La situazione è difficile». A giorni ci sarà il giudizio abbreviato. Il giudice, comunque, nelle premesse del provvedimento ha ricordato che «la legge prevede la sospensione del beneficio del reddito in caso di condanna, ma anche in caso di misura cautelare personale, indipendentemente dal titolo di reato in cui si procede».

Adelaide Pierucci

Egitto

Altri 45 giorni di carcere per Zaki

Sorda alle pressioni internazionali, la magistratura egiziana ha deciso di lasciare ancora Patrick Zaki in cella: altri 45 giorni di inspiegata custodia cautelare per il giovane egiziano, studente all'Università di Bologna, già recluso da dieci mesi per una serie di post su Facebook giudicati eversivi, che lui nega di aver mai scritto. Il prolungamento della detenzione è stato giudicato una decisione «vergognosa» da Amnesty Amnesty International e condannato da diversi esponenti istituzionali italiani.

L'evento La visita nella terra di Abramo

A marzo 2021 viaggio storico di Francesco: per la prima volta un Papa andrà in Iraq

Il Papa annuncia un viaggio storico: dal 5 all'8 marzo del 2021 sarà in Iraq. Storico perché sarà il primo Papa a mettere piede nella terra di Abramo; Wojtyla voleva aprire lì il Grande Giubileo nel 1999 ma Saddam chiese di rinviare quel viaggio e dopo 20 anni sarà Francesco a visitare Baghdad ma anche la Piana di Ur, legata appunto alla memoria di Abramo, la città di Erbil, così come Mosul e Qaraqosh nella Piana di Ninive. È una visita che il Papa ha nel cuore da tempo ma ad impedirlo è stata prima la questione della sicurezza difficile da garantire in quella terra, poi la pandemia che ha bloccato tutti i suoi spostamenti internazionali.

Economia

IL WORLD ECONOMIC FORUM 2021 NON SI TERRÀ A DAVOS MA A SINGAPORE

Børge Brende
Presidente WEF

Euro/Dollaro
1 = 1,21315 $

+0.03%

1 = 0,90784 £ +0,43% 1 = 1,07939 fr -0,15% 1 = 126,159 ¥ -0,14%

Ftse Italia All Share 24.016,89 (-0,28%)

Ftse Mib 22.107,18 (-0,32%)

Ftse Italia Mid Cap 37.235,42 (-0,06%)

Ftse Italia Star 42.501,52 (+0,30%)

L M M G V L

L'EGO - HUB

A Moncler il controllo Stone Island nasce una conglomerata del lusso

▶Remo Ruffini: «Matrimonio perfetto tra due gruppi con Dna diverso ma con la stessa visione del futuro»

▶Il costo della totalità delle azioni sarà di 1,15 miliardi pagati in parte cash e in parte con azioni dell'acquirente

L'OPERAZIONE

ROMA «Un matrimonio perfetto, tra due gruppi che hanno dna diversi ma la stessa visione del futuro, la stessa ossessione per la qualità e per l'innovazione, lo stesso rigore». Remo Ruffini, patron di Moncler, annuncia così l'acquisizione di Sportswear Company, società che detiene il marchio Stone Island attivo nell'abbigliamento sportivo/streetwear di lusso soprattutto da uomo. Un'operazione da 1,15 miliardi di euro che Piazza Affari mostra di gradire: ieri il titolo Moncler ha messo a segno un rialzo dell'1,8% a 44 euro dopo aver toccato un massimo a 46 euro. Nella call con i media Ruffini non esita a parlare di «momento storico» per il suo gruppo: «Dopo quello del 2003 con l'acquisizione del marchio, quello del 2013 con la quotazione, mi aspettavo di fare qualcosa di importante al prossimo step decennale nel 2023, ma la pandemia ha accelerato tutto». Racconta di aver conosciuto l'ad nonché maggior azionista del brand Stone Island, Carlo Rivetti, un anno fa e di essere immediatamente entrato «in piena sintonia» con lui. Alla base c'è la filosofia "beyond fashion, beyond luxury" ("oltre la moda, oltre il lusso"). «Da qualche anno - continua l'ad di Moncler - nelle strade del lusso non sentivo più quell'energia di una volta. Il lusso sta cambiando. Soprattutto per i giovani non è più possesso, ma appartenenza a una community. C'è una forte contaminazione tra lusso, sport, cultura, arte, hospitaly». I due brand - sottolinea - sono complementari, ognuno manterrà la propria identità. Sembra di capire che Ruffini voglia creare una variante di conglomerato di lusso italiano ma in chiave moderna, con marchi che hanno maggiore presa su un consumatore più giovane.

Per Stone Island, è il commento di Rivetti, «è l'inizio di un cammino che aiuterà il marchio ad esprimere le sue potenzialità. La sede di Ravarino sarà ancora il cuore pulsante del brand e io e il mio team continueremo a fare quello che da tanti anni facciamo».

CLOSING PREVISTO ENTRO IL PRIMO SEMESTRE 2021 I DUE BRAND RESTERANNO INDIPENDENTI

I DETTAGLI

L'aggregazione di Sportswear Company, approvata all'unanimità dal cda di Moncler domenica, ha un controvalore di 1,15 miliardi di euro, pari a 16,6 volte l'Ebitda 2020 e a 13,5 volte l'Ebitda 2021. Inizialmente Moncler rileverà il 70% (il 50% in mano a Carlo Rivetti; il 20% di altri membri della famiglia, in particolare Alessandro Gilberti, Mattia Riccardi Rivetti, Ginevra Alexandra Shapiro e Pietro Brando Shapiro). Il corrispettivo per l'acquisto delle azioni verrà versato per cassa da Moncler, fermo restando che al closing (previsto entro il primo semestre 2021) i soci di Sportswear Company si sono impegnati a sottoscrivere, per un controvalore pari al 50% del corrispettivo, 10,7 milioni di euro di azioni di nuova emissione Moncler valorizzate a 37,51 euro per azione (prezzo medio degli ultimi tre mesi di Borsa). Carlo Rivetti entrerà nel cda di Moncler. L'altro 30% del capitale di Sportswear Company è detenuto da Temasek Holdings, società internazionale di investimenti con sede a Singapore. L'obiettivo di Moncler è acquisire l'intero capitale sociale di Sportswear Company e quindi l'accordo quadro definisce un percorso volto a consentire l'adesione all'operazione anche da parte di Temasek, che avrà diritto agli stessi termini convenuti con Rivetti e soci. Nel caso in cui Temasek esprima la preferenza per un corrispettivo solo cash, l'esborso per Moncler sarà pari a 748 milioni di euro.

Giusy Franzese

Remo Ruffini amministratore delegato Moncler

L'agenzia di rating

Fitch rivede al rialzo le stime 2021: l'Italia farà più 4,5%, la Cina più 8%

Dopo il -9,1% nel 2020, Fitch prevede per l'Italia un Pil in crescita del 4,5% nel 2021 e del 4,3% nel 2022. È quanto si legge in un rapporto dell'agenzia di rating secondo cui il rimbalzo registrato nel terzo trimestre «è stato sorprendente e molto più forte del previsto al 16,1%» quando si puntava al 9,8%. Tuttavia, rileva l'agenzia di rating, «ci aspettiamo che l'Italia subisca una doppia recessione nel quarto trimestre del 2020». Quanto al resto del mondo, dopo il -3,7% previsto per quest'anno, il Pil globale dovrebbe crescere del 5,3% nel 2021 e del 4% nel 2022. «La ripresa economica globale si rafforzerà e diventerà più forte a partire dalla metà del prossimo anno, quando i vaccini contro il coronavirus saranno lanciati e le distanze sociali inizieranno ad allentarsi», sottolinea l'agenzia di rating che punta su una rafforzamento della crescita nella seconda metà del 2021. Gli Usa cresceranno del 4,5% (dal 4%) e la Cina dell'8% (dal 7,7%).

Cattolica, obbligo d'Opa se Generali supera il 25%

LA DELIBERA CONSOB

MILANO Se il gruppo Generali dovesse superare la soglia del 25% del capitale di Cattolica non ci sarebbe alcuna esenzione dall'obbligo di Opa. A chiarirlo è la Consob che, senza fare nomi, risponde sul suo sito al quesito posto a suo tempo dal Leone di Trieste. Il nodo era legato alla copertura del recesso legato alla trasformazione in Spa, poco più di 20 milioni di azioni per circa 112 milioni, che la compagnia dovrà coprire direttamente. Come accade sempre in questi casi, i nomi delle società sono coperti da omissis, ma la fattispecie sembra riconducibile proprio al caso Generali-Cattolica.

IL DUBBIO

«Gli ulteriori acquisti che venissero effettuati prima di un incremento partecipativo eventualmente esentabile per cause indipendenti dalla volontà dell'acquirente - scrive Consob - potrebbero presentare quel carattere di volontarietà atto ad inibire l'operatività di tale esenzione, ove gli stessi si rivelassero non marginali ai fini del superamento delle soglie rilevanti, tenuto anche conto della già nota tempistica delle operazioni». Tradotto, non c'è esenzione perché salire oltre la soglia del 25% tramite l'esercizio dei diritti di opzione non rientra tra le cause indipendenti dalla volontà di Generali (il dubbio posto dalla compagnia triestina nel suo quesito era proprio sugli incrementi partecipativi connessi all'esercizio di diritti di opzione in caso di recesso).

Veneto, boom di scoraggiati Persi 37mila posti nell'anno

▶Iscritti ai Centri per l'impiego meno 30% in novembre, saldo occupati positivo causa cig e blocco licenziamenti. Donazzan: «Lo stop al turismo invernale aggraverà la situazione»

IL RAPPORTO

VENEZIA In Veneto a novembre persi altri 2.350 posti di lavoro, 37.000 in totale da inizio anno anche se il saldo occupazione resta positivo: + 20.180 posizioni. L'assessore regionale Elena Donazzan: «Troppa incertezza rende instabile il mercato del lavoro e le nuove misure restrittive rischiano di colpire pesantemente la montagna».

Secondo i dati appena pubblicati da Veneto Lavoro, a novembre il saldo dei posti da impiego dipendente è negativo (- 2.350), ma in linea con quello dello scorso anno (- 2.648) e frutto di 31.791 assunzioni (- 22%) e 34.135 cessazioni (- 21%). Il bilancio occupazionale dell'intero 2020 risulta positivo per 20.180 posizioni lavorative, seppure di molto inferiore rispetto a quello registrato nel 2019 (+ 50.966). La stima della perdita occupazionale complessiva della fase della pandemia da Covid-19, tra mancate assunzioni e rapporti di lavoro cessati, ammonta a circa 37.000 posti. «Alle difficoltà che già abbiamo vissuto e stiamo vivendo – precisa l'assessore al lavoro della Regione Veneto Elena Donazzan – si aggiunge l'incertezza riguardo al destino di migliaia di posti di lavoro attualmente congelati dalle aziende, anche in virtù della possibilità di ricorrere alla cassa integrazione e a causa del divieto di licenziamento dall'altro. C'è il rischio concreto che, una volta terminate queste misure, assisteremo ad un significativo incremento dei licenziamenti e, quindi, di nuovi disoccupati».

Sul fronte delle assunzioni le più penalizzate risultano le donne (-26%) e i giovani (-28%), categorie molto coinvolte nel lavoro stagionale. Il turismo rimane il settore più colpito, nel quale si concentra il 39% della perdita occupazionale complessiva, pari a circa 14.000 posizioni. Cali decisi nel 2020 si registrano anche nel metalmeccanico (- 5.000), nella logistica (-3.300), nel commercio all'ingrosso (- 2.200) e al dettaglio (-2.100) e nell'occhialeria (-1.400). A novembre, per effetto degli andamenti stagionali, chiudono in terreno particolarmente negativo l'agricoltura (-1.700) e i servizi turistici (-3.200).

TURISMO Uno dei settori più colpiti dalla crisi con la ristorazione

13 MILIONI DI ORE IN MENO

«Gran parte dei posti che stiamo perdendo sono lavori a termine – spiega l'assessore Donazzan. – Questo comparto l'anno scorso ha generato complessivamente 57 milioni di giornate di lavoro, quest'anno siamo fermi a 45 milioni». Sul fronte delle assunzioni, i settori più colpiti nel 2020 sono occhialeria (-63%), concia (-39%) e turismo (-43%). Picco di impiego a novembre per editoria-cultura a Venezia, per la gran parte riconducibili alle riprese di film in città che hanno richiesto l'impiego, per tempi limitati, di numerose comparse.

Tutte le province mostrano nell'ultimo mese un sensibile calo delle assunzioni, in particolare Belluno (-40%), sulla quale pesano le difficoltà legate alla stagione turistica invernale. Le riduzioni più contenute a Rovigo (-11%) e Venezia (-16%), che rimane tuttavia il territorio più colpito nell'arco di tutto l'anno. Si conferma in calo il numero di nuovi disoccupati: gli iscritti agli elenchi dei Centri per l'impiego veneti sono stati quest'anno 110 mila, il 17% in meno rispetto al 2019; nel solo novembre la flessione è stata del 30%. Aumentano quindi gli scoraggiati. «Nell'ambito di un mercato del lavoro ancora stagnante nel mese di novembre, l'aggravarsi della situazione pandemica e l'adozione di nuove misure restrittive, che andranno a incidere su una stagione turistica invernale ormai già compromessa, prefigurano il rischio di una nuova fase negativa sul fronte occupazionale per il Veneto», avverte la Donazzan.

M.Cr.

ITALGAS Tecnici al lavoro

Il Tar boccia il ricorso dei Comuni contro Italgas

LA SENTENZA

VENEZIA Il Tar del Veneto boccia il ricorso di 42 comuni soci di Bim Infrastrutture (Feltre e altri) contro l'aggiudicazione a Italgas della gara gas nell'Atem Belluno. I ricorsi sono stati ritenuti inammissibili sotto una serie di profili, tra cui avere impugnato tardivamente solo la delibera di aggiudicazione e non il bando. I soci pubblici del gestore uscente lamentavano la fissazione di un Vir inferiore a quello del prezziario della Regione per un «gravissimo danno valutato in circa 15 milioni». Per il Tar tale valore ha mantenuto la stessa stima di base sottoposta all'approvazione dei Comuni con un importo effettivo inferiore rispetto al bando pubblicato a causa dell'aggiornamento alla nuova data presunta di consegna del servizio. Nel maggio 2020 Italgas si era aggiudicata la gara per 47mila utenze, Rab oltre 43 milioni, investimenti previsti per 135 milioni.

Banca Generali, la raccolta a 5,1 miliardi in undici mesi

FINANZA

TRIESTE La raccolta netta totale di Banca Generali a fine novembre è stata pari a 5,1 miliardi, rispetto ai 4,5 miliardi nello stesso periodo del 2019. In forte crescita la raccolta in soluzioni gestite pari a 2,4 miliardi (+ 65%). Le masse sotto consulenza evoluta hanno raggiunto i 5,8 miliardi. La raccolta in soluzioni gestite ha catalizzato i flussi del mese risultando in sensibile aumento sia su base mensile (+36% rispetto allo scorso anno, a 439 milioni), sia su base annuale (+65% rispetto allo scorso anno a 2,4 miliardi).

«Un altro mese molto solido nella raccolta soprattutto nella componente gestita che risulta tra i migliori dell'anno con una crescita straordinaria del 65% rispetto allo stesso mese del 2019, a conferma del grande lavoro dei nostri banker nell'accompagnare i clienti attraverso soluzioni di qualità nel cogliere le opportunità dai mercati», afferma Gian Maria Mossa, amministratore delegato e direttore generale di Banca Generali. «Nonostante le criticità - aggiunge - e l'incertezza dalla pandemia abbiamo già raggiunto con un mese d'anticipo quanto realizzato nell'intero scorso esercizio, contando sulla forza della nostra struttura esistente e sulla qualità di un'offerta interamente personalizzabile e in continua evoluzione. Guardiamo con fiducia al finale d'anno e inizio del 2021».

Polo siderurgico di Taranto: Cimolai contesta ArcelorMittal e studia cause

IL CASO

TRIESTE Una «sorprendente distorsione della verità». Così la dirigenza del gruppo friulano Cimolai spa definisce quanto riportato nei rapporti contrattuali intercorsi con la Arcelor Mittal nella vicenda del polo siderurgico di Taranto, annunciando che «vertici e management della Cimolai sono impegnati nell'individuazione delle migliori soluzioni per garantire la riconsegna delle aree in massima sicurezza» e che «la condotta di Arcelor Mittal è allo studio dei legali della Cimolai spa per la migliore tutela dei propri diritti e della propria immagine reputazionale».

La Cimolai in una nota precisa di aver «eseguito correttamente le opere ad essa affidate - ossia il 99,5% del Parco Minerale e il 96% del Parco Fossile - senza alcuna contestazione dei lavori da parte di ArcellorMittal» e di aver fatto «plurime richieste di confronto» alla ArcelorMittal che «si è rifiutata di dare seguito alle stesse, rigettando espressamente il contraddittorio».

AL CENTRO DELLA DIATRIBA I LAVORI DI COPERTURA DEI PARCHI MINERALE E FOSSILE

CIMOLAI La sede principale di Porcia, in provincia di Pordenone

Secondo l'azienda di Porcia (Pordenone), i contratti «non sono stati rescissi per inadempimento della Cimolai ma ArcelorMittal ha esercitato il diritto di recedere unilateralmente dagli stessi, recesso in relazione al quale la Cimolai si riserva espressamente ogni azione», ricordando di aver ricevuto una convocazione davanti alla Commissione Parlamentare il 20 ottobre 2020, occasione in cui «l'ingegner Marco Sciarra ha rilasciato dichiarazioni totalmente rispondenti ai fatti e in nessun caso «false, offensive ed irresponsabili»».

La Cimolai ritiene dunque di aver operato in «piena correttezza», peraltro in «un momento di particolare delicatezza per la cittadinanza di Taranto». Dove ArcelorMittal da tempo gestisce la più grande acciaieria d'Europa che potrebbe finire sotto il controllo pubblico.

LA LETTERA

Il gruppo franco indiano il 25 novembre scorso ha inviato alla società Cimolai una lettera di recesso del contratto per i lavori di copertura dei Parchi primari (Parco Minerali e Parco Fossili).

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2128	-0,255
Yen Giapponese	126,3000	-0,111
Sterlina Inglese	0,9122	1,033
Franco Svizzero	1,0802	-0,185
Fiorino Ungherese	359,4900	0,257
Corona Ceca	26,4820	-0,136
Zloty Polacco	4,4670	-0,221
Rand Sudafricano	18,4244	-0,233
Renminbi Cinese	7,9310	-0,140
Shekel Israeliano	3,9562	-0,398
Real Brasiliano	6,2124	-1,012

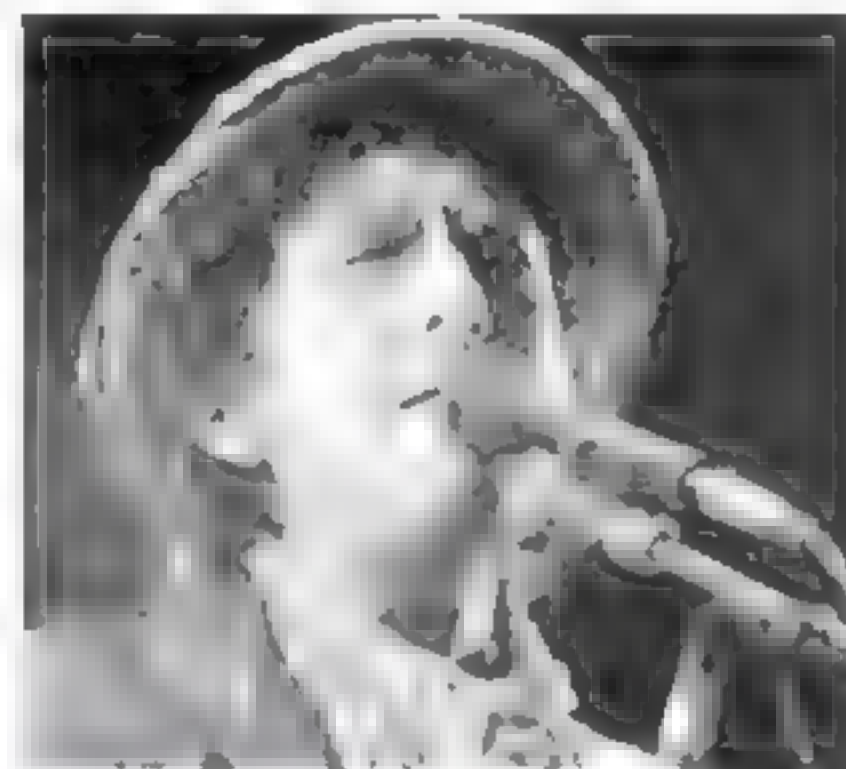
ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	46,25	51,30
Argento (per Kg.)	574,20	637,70
Sterlina (post.74)	345,50	376,00
Marengo Italiano	272,50	293,55

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,275	-0,62	1,005	1,894	929729
Atlantia	15,545	-0,61	9,847	22,98	84763
Azimut H.	17,690	0,06	10,681	24,39	56755
Banca Mediolanum	7,335	-1,15	4,157	9,060	112287
Banco Bpm	1,835	-0,78	1,049	2,481	1271184
Bper Banca	1,464	-0,54	1,018	3,132	1122210
Brembo	10,610	-1,03	6,080	11,242	22761
Buzzi Unicem	19,600	-1,83	13,968	23,50	89772
Campari	9,500	0,17	5,399	9,810	142311
Cnh Industrial	9,156	-2,60	4,924	10,021	301981
Enel	8,181	-0,30	5,408	8,544	1383609
Eni	8,767	0,26	5,911	14,324	1755695
Exor	59,54	-0,47	36,27	75,46	21105
Fca-fiat Chrysler A	13,462	-0,65	5,840	13,477	836580
Ferragamo	14,990	-1,32	10,147	19,241	32520
Finecobank	13,140	-0,68	7,272	13,231	207088
Generali	14,500	-0,48	10,457	18,823	335810
Intesa Sanpaolo	1,971	-0,97	1,337	2,609	11128974
Italgas	5,345	1,04	4,251	6,264	160540
Leonardo	6,484	-0,86	4,066	11,773	862002
Mediaset	2,150	-2,27	1,402	2,703	196829
Mediobanca	7,586	-1,25	4,224	9,969	229074
Moncler	44,00	1,85	26,81	44,24	213489
Poste Italiane	8,408	-1,13	6,309	11,513	204991
Prysmian	26,71	-1,98	14,439	27,48	67200
Recordati	43,19	-1,37	30,06	48,62	28302
Saipem	2,153	0,89	1,381	4,490	1223832
Snam	4,586	0,66	3,473	5,085	635572
Stmicroelectr.	34,39	0,85	14,574	34,19	205212
Telecom Italia	0,3938	0,05	0,2892	0,5621	6992442
Tenaris	6,804	-1.82	3,891	10,501	406920
Terna	6,122	0,46	4,769	6,752	386916
Unicredito	8,034	-1,18	6,195	14,267	2444519
Unipol	3,914	-0,25	2,555	5,441	197718
Unipolsai	2,190	-0,18	1,736	2,638	403549
NORDEST					
Ascopiave	3,455	-2,26	2,918	4,606	10208
B. Ifis	9,615	-1,99	6,803	15.695	12039
Carraro	1,568	-0,88	1,103	2,231	5701
Cattolica Ass.	5,025	2,26	3,444	7,477	61298
Danieli	14,800	3,06	8,853	16,923	5210
De' Longhi	27,58	-1,43	11,712	31,51	10979
Eurotech	5,160	2,58	3,179	8,715	88295
Geox	0,7930	1,67	0,4582	1,193	21740
M. Zanetti Beverage	5,480	0.00	3,434	6 025	659
Ovs	1,070	-0,93	0,6309	2,025	162448
Zignago Vetro	13,360	-1,18	9.593	14.309	2443

Accordo da 300 milioni di dollari

Bob Dylan vende le sue canzoni alla casa discografica

Bob Dylan (nella foto) ha venduto a Universal Music i diritti del suo catalogo in un accordo che copre l'intera carriera del 79enne Premio Nobel, dai primi brani dell'inizio degli anni Sessanta all'ultimo album «Rough and Rowdy Ways» composto durante la pandemia. Secondo il «New York Times», Universal Music avrebbe pagato oltre 300 milioni di dollari per quello che è stato definito il «Santo Graal» del rock - oltre 600 canzoni da «Blowin' in the Wind» del 1962 a «I Contain Moltitudes» del 2020 - pari per influenza e valore al catalogo dei Beatles. L'accordo aiuta Dylan a consolidare la sua legacy e incassare i frutti di una carriera di sei decenni che già vanta oltre 125 milioni di album venduti in tutto il mondo. Il catalogo include testi e spartiti (non le registrazioni) di brani iconici come «The Times They Are A-Changin'», «Forever Young» e «Like a Rolling Stone», più canzoni scritte da Dylan con altri musicisti e solo uno, «The Weight» di Robbie Robertson registrato con la Band, di cui il Premio Nobel per la letteratura non è autore, ma di cui detiene ancora i diritti.

Cent'anni fa nasceva il giornalista vicentino divenuto famoso per i suoi reportage come malato terminale negli ospedali italiani. Fu il racconto inclemente in prima persona di come le strutture sanitarie trattavano i pazienti, dal lassismo dei medici alla carenza di infrastrutture e apparecchiature. Una dura denuncia sociale che fece scandalo e non ebbe eguali

Ghirotti, eroe di giustizia

IL PERSONAGGIO

Noi siamo anche la nostra malattia. «Si è così e c'è qualcuno che l'aveva capito in modo tanto intimo da voler raccontare i passi verso la fine. Perché aveva capito anche che gli ospedali che contenevano solo "pazienti" stavano perdendo il senso dell'umanità. Non tutti, molti. Quel qualcuno raccontò la condizione del sistema di cure in Italia e credo si debba molto anche a lui se nell'emergenza sanitaria di questi tempi si sia potuto parlare di medici e infermieri come eroi: di persone che hanno capito l'importanza del rispetto delle persone malate. Si deve anche a Gigi Ghirotti se la sanità è cambiata così tanto nel nostro Paese».

Parla Alberto Sinigaglia, veneziano, 77 anni, uno dei fondatori di Tuttolibri, il giornalista che "passava", assieme al vicedirettore Carlo Casalegno gli articoli che Gigi Ghirotti mandava o dettava dall'ospedale. Dieci puntate che sconvolsero e commossero moltissimi italiani perché quell'inviato speciale stava descrivendo in diretta il proprio calvario, dentro il tunnel del dolore: Gigi Ghirotti vicentino era nato cento anni fa il 10 dicembre.

LA VITA

«Uomo e giornalista straordinario – spiega Sinigaglia – dolcissimo e fortissimo. Era in classe al liceo con Luigi Meneghello che lo descrive così nel libro Piccoli Maestri: «Eravamo (noi partigiani ndr) partiti con l'intenzione di compire una eliminazione (cosa che poi non avvenne) ed eravamo tutti armati, fuorché Gigi Ghirotti, che si era soltanto munito di badile per procedere alla sepoltura della vittima, perché era contrario a ogni forma di militarismo». Gigi "Ghiro" divenne corrispondente di numerose testate compresa La Stampa che nel giro di pochi anni lo assumerà, dal Veneto, per poi farlo diventare inviato speciale. Un inviato speciale moderno - stile asciutto, preciso, pacato, semplice in ogni parola – che arriva a dire ad un collega, dopo una visita medica: "Ho un cancro e lo so. Parliamone". Quella storia, due anni di sofferenze in giro per gli ospedali italiani, diventerà un reportage in dieci puntate e anche un libro "Lungo viaggio nel tunnel della malattia". L'incipit del primo articolo, diventato storico – 26 aprile 1973 - è questo.

«Da quasi un anno m'insegue un odore d'etere, d'alcool, d'antibiotico, di lisoformio, questo cocktail olfattivo mi pizzica le nari, m'inzuppa fino alle ossa, mi s'è attaccato alla pelle. Anche adesso che dall'ospedale sono uscito, non me ne riesco a liberare: mi sveglio alle cinque e mezzo, alle undici e trenta ho fame, alle diciassette e trenta se non mi portano da mangiare mi innervosisco. Sono orari della sveglia e dei pasti all'ospedale. Sono passato nel corso di questi ultimi dodici mesi attraverso quattro interventi chirurgici, una galleria quanto mai varia e imprevedibile di medici, d'infermieri, di compagni di viaggio, un'esperienza umana e civile vissuta coralmente con persone che un anno fa non conoscevo, con cui non avrei mai immaginato di dovermi trovare a dividere cibo, stanza, ansietà, speranze. Questa cavalcata non è ancora del tutto finita. (...)».

«Era vitale e volitivo, carattere fortissimo ma molto dolce e schivo – spiega ancora Sinigaglia – ha affrontato i tempi più importanti del momento, dal banditismo sardo, alle case chiuse, era in prima linea negli eventi culturali di Venezia come Biennale e mostra del cinema; o festival di San Remo. Parlava a tutti con grande franchezza. E di se stesso diceva sempre: sono un giornalista vicentino. Aveva cominciato al giornale di Vicenza e dopo l'esperienza di otto anni a La Stampa volle provare quella al settimanale, L'Europeo. Resiste due anni, poi bussa di nuovo alla porta del quotidiano di Torino. Di solito – precisa Sinigaglia – La Stampa non riprendeva nessuno. A lui dissero di sì, l'unico".

L'INCHIESTA

Come fosse il mondo che descriveva Ghirotti si capisce leggendo l'introduzione che Alberto Sinigaglia ha fatto, un paio di anni fa, al libro "L'inchiesta estrema" (Aragno editore), una raccolta dei lavori di Ghirotti. "Con la stragrande maggioranza dei malati Ghirotti nota che «il caos non si ferma in astanteria: il dove, il come e il quando del ricovero sono soggetti agli estri della casualità, come i numeri del lotto. (...) Chi ha lo stomaco debole, i nervi fragili, il sonno cagionevole si sentirà esposto a duri stress da vitto e da condizioni generali di lesa privacy. [...]Bisogna star molto bene in salute, per potersi permettere il lusso di star male». La stragrande maggioranza dei malati è vittima di inefficienze e paradossi che permettono ai medici ospedalieri di lavorare mezza giornata, impiegando l'altra metà a svagarsi o ad arricchirsi».

LE ACCUSE

Il giornalista veneto scrive pagine durissime contro «Il mezzo camice", tanto che moltissimi medici lo attaccano. Ma lui non molla, scrive quel vede e sa. Parla di "Ospedali che, con la fame che c'è d'assistenza ospedaliera e ambulatoriale, vengono colti da raptus sparagnino e prestando economie sugli stipendi sanitari, consentono, anzi pregano i propri medici di dedicare il pomeriggio alle cure domestiche ovvero d'indossare senza rimorsi il camice dell'Ora pro nobis, perché mai non debbono essere accusati pubblicamente d'ignavia e di grave attentato alla salute pubblica?». Sono passati alcun decenni da quando Ghirotti parlava di come nei grandi ospedali l'uomo venisse "spigliato della sua personalità e ridotto a espressione aritmetica, e la civiltà subisce i suoi brucianti e umilianti insuccessi. Molte potenti categorie professionali incrociano le armi sopra la testa del malato".

LA CREDIBILITÀ

Se questo (spesso) non è più vero lo si deve anche alla tempra di un uomo che - oltre ad aver scritto del suo essere malato tra gli altri malati, file, attese, disagi come un semplicissimo cittadino – ha condotto, microfono e camice da paziente due puntate tv del programma di Giulio Macchi "Orizzonti. L'uomo, la scienza, la tecnica". "La prima andò in onda la domenica sera, orario della Domenica Sportiva: il tabù della medicina, venne rotto. La parola cancro (lui aveva il morbo di Hodgkin, un tumore al sistema linfatico) nemmeno si pronunciava allora. Furono otto milioni le persone che non staccarono gli occhi dal programma: grigiore, dolore e disagi dei reparti erano diventati faccenda pubblica.

Di se stesso disse di essere indagatore «dei diseredati, degli zingari, dei pazzi, dei diversi, di coloro che vengono costantemente respinti al margine del progresso civile», e di battersi «contro i privilegi del potere, contro gli speculatori e i corrotti». In sua memoria la Fondazione che porta il suo nome – e che assiste chi chiede aiuto per vivere meglio in ospedale - sta operando da 1975 e celebra, dal 2001, in collaborazione con ministro della Salute, la "Giornata del Sollievo".

Adriano Favaro

SANITÀ
Un ospedale di oggi. Nel suo viaggio giornalistico, Gigi Ghirotti sottolineava le carenze sanitarie. Erano gli anni Settanta

PRIMA DI INIZIARE A SCRIVERE ERA STATO PARTIGIANO COMBATTENDO CON LO SCRITTORE LUIGI MENEGHELLO

SUL TERRITORIO
Una foto di Ghirotti, macchina fotografica a tracolla per una sua inchiesta giornalistica. Prima corrispondente, poi giornalista alla Stampa di Torino. Accanto, Alberto Sinigaglia

Con una parata di cantanti da tutto il mondo, e di effetti speciali, ieri su Rai 1 l'inaugurazione del teatro milanese Chailly sul podio. Livermore dirige tra navi per la Butterfly, il treno per Don Carlo, bagno in piscina per Carmen

Momenti di grande emozione anche per l'Inno di

La Scala, il bel-canto droni e video hi-tech

L'EVENTO

Un volo che sfiora Milano. E chiude le ali dentro La Scala dove si accende un canto di libertà. Il maestro Chailly sul podio davanti alla sua orchestra in platea, dirige l'inno liberatorio affidato alle note finali del Guglielmo Tell, con Eleonora Buratto, Rosa Feola, Marianne Crebassa, Juan Diego Florez, Luca Salsi, Mirko Palazzi. Un crescendo di speranza che chiude lo spettacolo pirotecnico "A Riveder le stelle", opulento format di gala lirico, condotto da Milly Carlucci e Bruno Vespa, che ieri ha inaugurato il Teatro alla Scala, su Rai 1 e sulle tv del mondo.

GLI ASSENTI

Una "prima" senza pubblico, senza glamour (né contestazioni), ma con tutte le più grandi voci liriche (24 cantanti, Netrebko e Kaufmann assenti), e con le arti, le magie e le furbizie, chiamate a raccolta dal regista Livermore per creare una narrazione sulle narrazioni dell'opera e ricucire il vuoto lasciato dagli applausi con letture (quante!), citazioni (servono?). Senza considerare che se la "lingua" della lirica è universale quella della prosa no.

La Bond Girl Caterina Murino introduce con pagine di Hugo il Rigoletto e poi via a neve e nebbia, acqua e fuoco, San Pietro e Chaplin, Dante e Montale, il Sorpasso di Risi e il sorpasso della spider del Don Pasquale, navi da gouache per la Butterfly, vagone letto per Don Carlo e un "bagno" in piscina per Carmen. Con riferimenti a volte un po' didascalici (le piume per La donna è mobile), altri più criptici, come quando Lisette Oropesa canta (da brivido) la Lucia di Lammermoor (titolo che avrebbe dovuto inaugurare) davanti a un mare increspato. E altri quasi spiritosi: tra tutti "Nessun dorma" sotto la luce importante delle galassie...

APRE IL RIGOLETTO FINALE TOCCANTE CON GUGLIELMO TELL TRA IMMAGINI DI TOSCANINI, FALCONE E IL CUPOLONE

IL PROGRAMMA

Tre le ore di sorprese (alcune ripescate dal catalogo delle regie di Livermore) per 31 brani. Un sorta di "We are the World" della lirica («We are the opera, anche in questo caso la questione è la fame», scherza il tenore Grigolo), un "unicum" («prima e ultima volta, senza pubblico è una grande sofferenza», commenta Chailly), «una cavalcata», dice Vespa «di emozioni e storia». Ma, a luci spente, quale storia si sia voluta raccontare, non è sempre chiaro. Non quella dello spettacolo del vivo che non è mai patinato come un evento tv (sui social è diventato un tormentone: ma Sanremo prende appunti?).

A poche ore dall'inaugurazione dell'Opera di Roma dove è andato in scena televisiva, un Barbiere di Siviglia «fatto», ha spiegato il regista Martone, «soltanto con quello che c'era in teatro», alla Scala si propone uno show con tutto quello che (tranne la musica, grazie a Chailly, e le voci, grazie alle star) in teatro non c'è: droni, laser, video, realtà aumentata... Sulle chat della trasmissione La Barcaccia si è aperto un "dibattito calcistico".

Se durante la crisi si sperimenta, le note arrivano da un cielo sopra una Milano da cartolina e atterrano su piazza della Scala nei panni (haute couture) della sua Musa, Linda Gennari. Ad accoglierla, una donna delle pulizie che in un teatro vuoto avvia un accorato Inno di Mameli, intonato poi dal coro sui palchi e dai lavoratori. Ma, dopo il buio del lockdown, ecco arrivar le stelle. Apre Rigoletto con Luca Salsi. Poi Placido Domingo che festeggia, in compagnia di Falcone, Borsellino e Gandhi, i suoi 10 anni di Scala cantando a "bordo piscina" "Nemico della patria" da Andrea Chénier, in acqua anche Marianne Crebassa nella Carmen. E i piedi del soprano lettone Kristine Opolais (Madama Butterfly). Navi per Marina Rebeka e un volo a 4 ruote su piazza Venezia per Rosa Feola che spiega "i mille modi dell'amorose frodi" (Don Pasquale).

Verdi, Donizetti, Puccini, Bizet, Cilea, Massenet, Richard Wagner e Rossini. E i balletti: Roberto Bolle, sempre una certezza, danza Waves e la nuova Verdi Suite. Intervalli in punta di piedi tra le hits "Una furtiva lagrima" con Florez, i "dolci baci, o languide carezze", di Alagna, "ma il mio mistero è chiuso in me" con Bezcala, "Ah! se il serto real a me desse il poter", con Abdrazakov; "O don fatal! O don crudel" con Garanca.

Tutte arie in abito da sera: la passerella griffata, dal tappeto rosso quest'anno si è trasferita sul palcoscenico con Armani Dolce&Gabbana, Marco De Vincenzo e Curiel. Paillettes e un vibrante Toscanini. Ma tutto fa cultura e «solo con l'arte», dice lo stesso Livermore per introdurre la chiusura finalmente toccante «rivedremo le stelle».

Simona Antonucci

La critica

Le magie delle voci, le ombre degli attori

Il programma di ieri alla Scala voleva essere un percorso nell'opera italiana e non solo, almeno nelle intenzioni, del regista Davide Livermore e del direttore d'orchestra Riccardo Chailly (nella foto). E quindi offrire suggestioni e sensazioni che solo la musica del Melodramma del nostro Paese è in grado di offrire quando si esprime a grandi livelli e con una grande tradizione. Nell'impaginazione del programma in realtà c'erano tanti, troppi, nuclei tematici, contrappuntati da brevi (e inutili) interventi di attori e molta tecnologia. Il risultato alla fine si è rivelato molto più convincente sul piano musicale che su quello visivo e drammaturgico. Da un lato Chailly, coadiuvato da Orchestra e Coro in stato di grazia, ha saputo illuminare i tesori anche nascosti di autori diversi, mettendo i cantanti nelle condizioni di esprimersi al meglio. Dall'altro le soluzioni visive, la presenza degli attori e la tecnologia non aggiungevano molto, anzi, talvolta disturbavano l'aspetto musicale, d'altissimo livello. Mario

Martone all'Opera di Roma ha realizzato uno splendido e innovativo Barbiere rossiniano usando solo un intreccio di corde in platea e il teatro vuoto. Inevitabile quindi, che ieri alla Scala l'attenzione si sia concentrata sull'esibizione dei cantanti, vera e propria parata di stelle internazionali, che con sfumature diverse, hanno brillato insieme a Chailly e a Orchestra e Coro. Spiccavano su tutte quelle della coppia che avrebbe dovuto cantare Lucia di Lammermoor, Juan Diego Flórez e Lisette Oropesa. Il primo incarna naturalezza ed eleganza; la seconda classe da brividi, precisione e temperamento. Molto bene, con dei distinguo: Benjamin Bernheim Ildar Abdrazakov, Roberto Alagna, Carlos Álvarez, Piotr Beczala, Eleonora Buratto, Marianne Crebassa, Plácido Domingo, Rosa Feola), Elina Garanca, Vittorio Grigolo, Aleksandra Kurzak, Francesco Meli, Camilla Nylund, Kristine Opolais, Lisette Oropesa, George Petean, Marina Rebeka, Luca Salsi, Andreas Schager, Ludovic Tézier, Sonya Yoncheva.

Luca Della Libera

Addio a Paolo Morachiello ingegnere e creatore di fiabe

Donatella Calabi

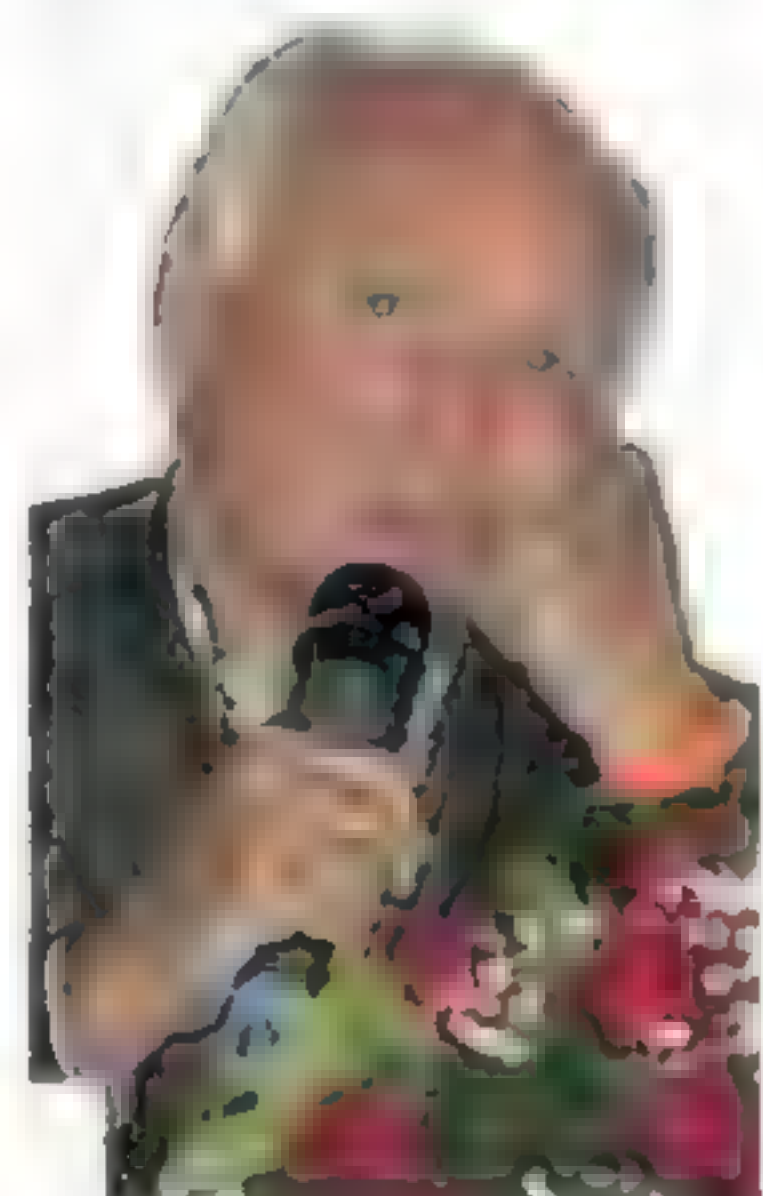
È mancato Paolo Morachiello. Già professore di "Storia dell'architettura" all'Università Iuav di Venezia, Paolo si è anche molto impegnato nella gestione dell'ateneo come direttore del Dipartimento di Storia dell'architettura in una fase particolarmente propositiva dello stesso dal punto di vista scientifico.

Con l'appoggio di Manfredo Tafuri, negli anni Novanta si è dedicato con rigore ed entusiasmo alla istituzione e poi alla costruzione, del Corso di laurea in "Storia e Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali", un percorso di studi che ha avuto vita breve, ma un considerevole successo nel reclutamento dei suoi laureati.

Studioso attento dell'architettura del mondo antico ha scritto sul tempio greco, sugli edifici di Roma in età imperiale, su Villa Adriana. Era del resto affascinato dall'argomento fin da quando nel 1975 ha pubblicato -con Vincenzo Fontana- la trascrizione di Cesariano del De Architectura di Vitruvio, indagando sulle sue fonti e sulle sue influenze sulla cultura architettonica del Quattrocento veneto. Proprio per questo un altro dei suoi temi d'indagine è stato quello dell'immagine dell'ingegnere tra Quattro e Settecento (Milano 1984), studiandone i diversi aspetti da quello teorico (con l'amico degli anni del liceo, il filosofo Alessandro Biral) a quello di esperto di tecniche militari, a quello infine competente di edilizia civile e di territorio, di ponti e strade.

In quest'ambito è stata oggetto di suoi interessi la figura dell'ingegnere anche nella fase di istituzionalizzazione della professione, il XIX secolo in Italia e in Francia e in alcune applicazioni di particolare importanza per Venezia: i progetti napoleonici per il porto di Malamocco e i cambiamenti suggeriti dai francesi rispetto a quanto previsto dai periti della Repubblica Veneta (Roma 1983).

Perché di Venezia, Paolo si è occupato ripetutamente, raccontandone le vicende, sia in un arco cronologico molto lungo e con libri di sintesi, come la Guida alla Civiltà di Venezia scritta con Gianni Scarabello (Milano 1987), sia invece con riflessioni sofisticate e di dettaglio su Andrea Palladio (Venezia 2017) oppure sugli esiti dell'illuminismo alla fine del Settecento (Milano 2000).

Soprattutto, e per molti anni, ha studiato le vicende che hanno caratterizzato nei secoli il ponte di Rialto, dalla prima passerella lignea sul Canal Grande ai progetti per quello lapideo, fino alla realizzazione del disegno di Antonio Da Ponte e delle fondazioni contestate, ma resistentissime che lo hanno caratterizzato per oltre Cinquecento anni. Dopo il volume einaudiano, Rialto: le fabbriche e il ponte, 1514-1591 (Torino 1987), è tornato infatti più volte sull'argomento con approfondimenti sull'organizzazione di un grande cantiere cinquecentesco e sulle difficoltà statiche di una struttura ardita, ma essenzialmente basata sulle capacità empiriche del progettista.

Coerentemente con questo impegno, Paolo è stato uno dei soci fondatori della "Associazione Progetto Rialto": ne ha seguito fin dall'inizio tutti gli incontri e ha condiviso con il consiglio direttivo i programmi di attività, sia pure silenzioso e riservato in pubblico –come era nel suo carattere- ma con grande interesse e passione per la nostra 'avventura' fino a pochissimi giorni fa.

Credo che un cenno speciale in questa breve biografia vada fatto ai suoi libri per bambini con la riscrittura delle storie dei "sette capretti" e dei "tre porcellini" e i bellissimi disegni acquerellati, densi di cultura architettonica: scritti per Elena, ma letti e riletti molti anni fa da tutti noi amici genitori ai nostri figli, meritano di essere ricordati perché delineano, dietro a un comportamento sempre austero e controllato, una personalità che forse pochi hanno conosciuto, ricca di affetti e tenerezze.

DOCENTE IUAV

Paolo Morachiello è scomparso il 6 dicembre. Era uno dei maggiori studiosi di storia dell'ingegneria

Ecologico e sicuro, il treno si conferma il mezzo di trasporto che più sta crescendo. Parte la liberalizzazione dell'Alta Velocità, fra poco più di un anno il "1000" di Trenitalia interamente realizzato nel nostro Paese collegherà le principali città spagnole

TECNOLOGICO
Silenzioso, ecologico, potente: ecco il Frecciarossa 1000 icona del made in Italy

Le Frecce tricolori invadono l'Europa

L'ECCELLENZA

Le Frecce sibilano, l'Alta Velocità tricolore va alla conquista delle metropoli più gloriose d'Europa. Dopo oltre un secolo di storia, sorge una nuova alba. Uno scenario sicuramente più affascinante del primo perché può essere globale e altamente ecologico, trainando tutta la mobilità verso un futuro migliore. Nel pianeta saremo sempre di più e avremo bisogno di maggiori risorse. La svolta per salvaguardare l'ambiente, però, è ovvio, c'è già stata. Tutto il mondo avanzato ha sposato, dove con più vigore, dove con meno, l'energia green generata da fonti candide, decidendo di mandare progressivamente in pensione le risorse fossili e, soprattutto, gli amati-odiati idrocarburi.

Il motore del globo per molti decenni, ma nell'ultimo periodo argomento caldo per "azzuffarsi". Il primo tratto di strada ferrata in Italia, la Napoli-Portici nel borbonico Regno delle Due Sicilie, ha quasi 200 anni, ma le "Ferrovie dello Stato" nacquero solo all'inizio del Novecento, unificando le varie realtà sotto la stessa bandiera. Il Paese è cresciuto in treno. Le distanze si sono accorciate prima del boom dell'auto (la direttissima Roma-Napoli è stata inaugurata nel 1927, il primo elettrotreno è in servizio dal 1936), esploso solo dopo l'ultima Grande Guerra. Nel tempo milioni di persone hanno lavorato per le FS: un vanto di appartenenza. E l'architettura delle stazioni è diventato il cuore pulsante delle nostre storiche città.

UNA NUOVA ERA

L'inizio della nuova Era, in ogni caso, è avvenuta poco prima del cambio del millennio con la "scoperta" dell'Alta Velocità. In un lampo si è appreso che, almeno su certe distanze, il treno non ha rivali e può essere la rivincita del trasporto collettivo su quello individuale. Uno schema che, quando funziona, è di certo molto più efficiente e razionale di spostarsi ognuno per conto suo. In una società sempre più attenta all'individuo, poi, il treno si illumina con due valori fondamentali che vanno oltre il pur importante "risparmio" di tempo. Staccando, senza ombra di dubbio, tutti gli altri mezzi di trasporto, in primis l'aereo e l'auto.

Parliamo della sicurezza e dell'inquinamento che incidono direttamente sulla salute della gente. In questi territori non c'è avversario che tenga, soprattutto per l'Alta Velocità. Nel percorso verso la mobilità ecologica il treno ha già raggiunto i target che l'auto si è posta per il 2050 e l'aereo, si spera, entro la fine del secolo. Andare a quasi 400 km/h può essere sicuro quanto tanto stare sul divano di casa. Il treno, che corre sempre sullo stesso binario, si è affidato prima di tutti alle performance incredibilmente superiori, al silenzio e alle emissioni zero dei motori elettrici e dell'energia "verde". Le FS, recentemente diventate FSI, sono sempre state un'eccellenza tecnologica, ma in qualche modo "ancorata" al nostro territorio, così come i binari.

Con il nuovo corso, l'orgoglio del made in Italy può uscire dai confini e le enormi competenze di FSI andare alla conquista dei mercati anche in paesi lontani, regioni che hanno bisogno del sapere e dell'esperienza tricolori per sfrecciare rapidi in totale sicurezza.

LE STRADE FERRATE E L'ANAS

FSI negli anni Duemila è cresciuta con tanto vigore che, sotto la sua gestione, sono stati fatti confluire anche gli oltre 30 mila chilometri di rete stradale dell'Anas in aggiunta ai più di 16 mila di binari curati da RFI. Un pilastro di FSI sul territorio che ha il compito di allocare gli investimenti più ingenti. Sarà così anche nei prossimi anni perché, per accorciare il Paese, deve essere completato il network dell'Alta Velocità (attualmente rappresenta solo il 2% dell'attuale rete) e le Frecce (Rosse e Argento, ma ormai più famose di quelle Tricolori) devono poter dare un passaggio a tutti gli italiani. Per questo FSI è diventato il principale investitore nella Penisola, un Gruppo che dal 2019 al 2023 ha allocato 58 miliardi con picchi di 13 l'anno che sono il 75% in più dei 7,5 miliardi del 2018. Uno sforzo sostenuto al 24% da risorse della società, in grado di dare un contributo all'aumento del Pil di quasi l'1% e che, alla fine del quinquennio, ha l'obiettivo di sfiorare i 17 miliardi di ricavi, i 3,3 miliardi di Ebitda con un utile di 800 milioni. Un Gruppo che, con oltre 10 mila treni al giorno (8 mila in Italia, 2 mila all'estero), trasporta oltre un miliardo di passeggeri l'anno (750 milioni su rotaia, 300 su gomma).

Il più recente piano, presentato dal numero uno di FSI Gianfranco Battisti, mette le persone al centro di tutto come è da sempre nella tradizione dell'azienda. Ed ha l'ambizione di trasformare la mobilità collettiva: aumentare il numero di passeggeri sul treno di 90 milioni l'anno, riducendo contemporaneamente di 600 mila kg le emissioni di C02 e di 400 mila unità le auto sulla strade del Belpaese. Ben 42 dei 58 miliardi di investimenti sono riservati alle Infrastrutture, 28 dei quali alle opere ferroviarie e 14 alle strade; 12 miliardi ai mezzi (in questo caso coperti per l'88% da risorse interne), nuovi treni e autobus ecologici, 2 alle metropolitane, 2 all'Information Technology. In totale i miliardi trasversali dedicati alle tecnologie e digitalizzazione salgono a 6.

TOP MANAGER
Gianfranco Battisti Ceo di FSI è anche Presidente della Fondazione FS Italiane che valorizza e custodisce il patrimonio storico del Gruppo

LA TRADIZIONE
Una foto storica: il simbolico passaggio di testimone dalla motrice a vapore "veloce 685" a l'elettrotreno Settebello

IL FUTURO
Il ponte di comando del "1000" e i nuovi regionali Rock e Pop made in Italy

FSI È L'AZIENDA CHE INVESTE DI PIÙ NELLA PENISOLA CON PUNTE DI 13 MILIARDI L'ANNO PER INFRASTRUTTURE ALL'AVANGUARDIA

ORGOGLIO DEL MADE IN ITALY

Una forte accelerazione è stata impressa agli oltre 1.500 cantieri di RFI e Anas, in particolare nel Sud Italia dove finiranno 16 miliardi. Ci sarà un focus sui progetti stradali che riguardano l'A2 Autostrada del Mediterraneo, la Strada Statale Jonica e l'A19 Palermo-Catania. Forte impegno anche per i programmi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina che si aggiungono alla Torino-Lione (costo 8,6 miliardi, con il tunnel del Moncenisio lungo 57,5 km), al Terzo-Valico (collega Liguria con Piemonte e Lombardia), al Brennero e alla Brescia-Verona-Padova. In arrivo duemila mezzi di trasporto per avere una delle flotte più giovani d'Europa. Sono previsti 600 treni regionali, per 239 dei quali la consegna è stata anticipata al 2023, 1.431 autobus (500 dei quali elettrici, ibridi e a metano a bassissimo impatto ambientale) e 14 Fracciarossa 1000 che si aggiungeranno ai 50 già in servizio. Ci saranno anche 714 carri e 100 locomotori per il settore merci. I principali porti e aeroporti saranno serviti dalle Frecce (Fiumicino, Malpensa, Civitavecchia). Ma la nuova frontiera è l'espansione all'estero dove il nostro know how è una chicca raffinata ambita da tutti. Il sistema tecnologico di sicurezza Ertms (European Rail Traffic Management System), che vede l'Italia fra i promotori e i primi utilizzatori, per esempio, è all'avanguardia mondiale. Già completamente istallato sulla rete AV, sarà esteso al resto dell'infrastruttura, aumentando notevolmente sicurezza e capacità. Questo mese scatta l'ultima tappa della "liberalizzazione" (la quarta) ed i vari protagonisti potranno collegare fra loro qualsiasi città d'Europa anche con l'Alta Velocità dove un servizio efficiente e competitivo può generare strategiche opportunità di crescita. A prescindere dalla nazionalità dell'operatore, un po' come è già avvenuto nel comparto aereo. Tratte ad alte capacità, e altamente appetibili per la domanda business, entreranno nel mirino dei più grandi players europei del settore (Deutsche Bahn la Sncf francese e National Rail Brexit permettendo), fra i quali spicca anche Trenitalia.

IL GRUPPO GUIDATO DA GIANFRANCO BATTISTI PUNTA SULLA SOSTENIBILITÀ E STA RINNOVANDO ANCHE LA FLOTTA REGIONALE

LE OPERE DELLE ARCHISTAR

Il fiore all'occhiello di FSI ha accumulato grande esperienza in dieci anni di servizio in Italia dove ha trasportato, con notevole soddisfazione degli utilizzatori, oltre 350 milioni di passeggeri, ha percorso 380 milioni di km con 20 milioni di tonnellate di CO2 in meno (sottraendo clienti all'aereo e all'auto), collegando, con 144 Frecce, 80 città. Sulla Roma-Milano ha conquistato un passeggero su tre, passando da uno a due. Solo negli ultimi 20 anni FSI ha creato mezzo milione di posti di lavoro e realizzato 5 stazioni completamente nuove progettate da autentiche archistar (fra cui Calatrava, Zaha Hadid, Foster&Aru).

Parigi-Bruxelles, Berlino-Francoforte, Parigi-Lione, Colonia-Amburgo, Madrid-Barcellona sono solo alcuni dei bocconi più ghiotti. I "ferrovieri" potranno operare, uno contro l'altro, "la crème" delle strade ferrate "high speed". FSI si è già portata avanti siglando un accordo in Spagna con Air Nostrum che ha dato vita al consorzio Isla vincitore della gara promossa dalla Adif (l'infrastruttura spagnola) per collegare fra loro Madrid con Barcellona, Valencia-Alicante e Malaga-Siviglia. Il servizio partirà nel gennaio 2022, avrà durata decennale e sarà effettuato dall'italianissimo Frecciarossa 1000 acquistato in 23 convogli per un totale di 800 milioni.

Il materiale rotabile verrà realizzato tutto nel nostro paese dagli stabilimenti italiani di due multinazionali, la Bombardier Transportation e la Hitachi Rail. Il Gruppo giapponese e la francese Alstom (anche lei con diversi stabilimenti in Italia) hanno vinto la gara di 4,2 miliardi per 600 nuovi convogli per il trasporto regionale.

L'ACCORDO CON SNAM

La prima sta fornendo il Rock, l'altra il Pop che di aggiungono a Jazz e a Swing. Sarà uno dei parchi rotabili più giovani del Continente. Già da dieci anni FSI è impegnata all'estero sulla rete convenzionale con accordi o acquisizioni in Francia (nel 2016 ha acquisito Thello), Germania (nel 2011 Netinera Deutschland), in Grecia (nel 2017 Trainose), in Inghilterra (nel 2017 Nxet) e in Olanda (nel 2017 Qbuzz azienda anche di trasporto su gomma). Ma il Gruppo controllato dal tesoro si muove in tutti i continenti con contratti di ingegneria (Italferr) e servizi (Operation & Maintenance). Dagli Stati Uniti all'India, dalla Colombia alla Thailandia, dal Perù all'Egitto, dall'Uruguay alla Turchia, fino ad arrivare in Etiopia, Tanzania, Sudafrica, Arabia Saudita. Recentemente il Ceo Battisti ha firmato un Memorandum d'Intesa con Marco Alverà della Snam per valutare le potenzialità dell'idrogeno. Anche se la nostra rete è fra le più elettrificate del pianeta, non si trascura nulla per migliorare il rispetto ambientale.

Giorgio Ursicino

Sport

OLIMPIADI

La breakdance irromperà a Giochi di Parigi 2024

La breakdance muoverà i primi passi ai Giochi di Parigi del 2024, mentre l'arrampicata, lo skateboard e il surf si ripresenteranno dopo il loro debutto previsto, la prossima estate, alle Olimpiadi di Tokyo. Lo ha annunciato il presidente del CIO Thomas Bach.

ITALIA

L'URNA È FELICE

▸Qualificazioni mondiali: gli azzurri pescano Svizzera, Irlanda del Nord Bulgaria e Lituania. Mancini soddisfatto

IL PERCORSO

ROMA Dall'urna di Zurigo, aspettando le rivali nelle qualificazioni mondiali per Qatar 2022, subito il brivido: ecco la Svizzera, tra le più pericolose della seconda fascia (16à posto nel Ranking Fifa). Roberto Mancini, però, non si nasconde. «Ostica, tra le peggiori da prendere. Poteva essere tranquillamente ytra le migliori dieci. Ma anche che loro saranno preoccupati di aver preso l'Italia». Poi, però, la normalità va a completare il gruppo C: l'Irlanda del Nord (45° posto), la Bulgaria (68° e la Lituania (129). La Nazionale va più o meno sul sicuro. «Si le altre avversarie sono abbordabili conferma il ct. Che, dopo 9 anni (Rio 2011), ha riportato l'Italia al sorteggio come testa di serie.

OBIETTIVO DICHIARATO

Gli azzurri, da fine novembre, sono di nuovo nella Top Ten, Risultato ottenuto con l'enplein verso l'Europeo (10 partite su 10) e con la conquista della Final Four di Nations League. Ma per essere tra le 8 della fase finale, devono rimontare altri 3 posti nella classifica mondiale nei prossimi 14 mesi (minimo 7° posto). «Noi intanto vogliamo vincere il campionato d'Europa» avverte Mancini. Ma le qualificazioni mondiali lo anticiperanno, partendo già a marzo. E la Svizzera sarà ospite anche il 16 giugno all'Olimpico nel 2° match della fase a gironi dell'Europeo. Il duello, insomma, è doppio con la nazionale guidata, dall'agosto del 2014, da Vladimir Petkovic, ex allenatore della Lazio. Si qualificano direttamente al mondiale in Qatar le 10 vincenti dei gruppi. E per gli altri 3 posti serviranno i playoff tra le 10 seconde e le 2 migliori vincenti dei gruppi di Nations League non ancora proposte (6 semifinali e 3 finali). «Il nostro girone è impegnativo» conferma il presidente Gravina. «E avrei evitato volentieri la Svizzera». Niente rivincita con la Svezia che ci ha negato il mondiale dopo 60: fuori da Russia 2028. Ma c'è l'Irlanda del Nord: l'unico ko contro la nazionale che oggi ha in panchina l'inglese Baraclough è storico perché certificò l'esclusione dalla competizione del 1958 in Svezia, primo flop in attesa del bis poi concesso da Ventura.

CALENDARIO COMPRESSO

«L'impegno con l'Irlanda del Nord può sembrare più facile di quello con la Svizzera. Ma su quei campi d'inverno non è mai facile. E con la Bulgaria mai state partite semplici anche quando loro erano inferiori. Non sottovaluteremo nessuno, e a Sofia il clima non è mai facile. E a Vilnius fa freddo. Queste partite vanno affrontate tutte allo stesso modo: la Svizzera è la più insidiosa, ma anche le altre. Basta perdere un punto, fai un pareggio, e rischi. Quindi bisogna vincere tutte le partite», sintetizza il ct. Che elogia il capocannoniere Immobile in diretta tv: «Noi guardiamo sempre altri giocatori, soprattutto stranieri, pensando che siano più forti: ma Ciro è stato scarpa d'oro davanti ad altri centravanti straordinari. Noi in nazionale siamo felici di lui, di Belotti e di quelli che abbiamo. Spero di avere Zaniolo già a marzo, è un ragazzo giovane e forte. È meglio perdere un mese adesso che dopo, ma lo avrò sicuramente a disposizione per l'Europeo» chiarisce Mancini. L'Italia giocherà le 8 partite nel 2021 prima dell'Europeo, debutto l'11 giugno contro la Turchia all'Olimpico nella gara inaugurale, e dopo la Final Four di Nations League, semifinale il 6 ottobre contro la Spagna a San Siro: 1° turno il 24/25 marzo, il 2° il 27/28 e 3° il 30/31; il 4° 1/2 settembre, il 5° 4/5 e il 6° il 7/8; il 7° 11/13 novembre, l'8° 14/16. Almeno 13 le partite, contando le 3 della fase a gironi dell'Europeo e le 2 di Nations League.

Ugo Trani

IL CT: «DOVREMO FARE ATTENZIONE ALLE CONDIZIONI CLIMATICHE». GRAVINA: «AVREI VOLUTO EVITARE GLI ELVETICI»

Qualificazioni Mondiali 2022: i gironi europei

Prima partita: 24 marzo 2021 - ultima partita: 29 marzo 2022

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
Portogallo	Spagna	**ITALIA**	Francia
Serbia	Svezia	Svizzera	Ucraina
Irlanda	Grecia	Irlanda del Nord	Finlandia
Lussemburgo	Georgia	Bulgaria	Bosnia
Azerbaigian	Kosovo	Lituania	Kazakistan

GIRONE E	GIRONE F	GIRONE G	GIRONE H
Belgio	Danimarca	Olanda	Croazia
Galles	Austria	Turchia	Slovacchia
Rep. Ceca	Scozia	Norvegia	Russia
Bielorussia	Israele	Montenegro	Slovenia
Estonia	Isole Faroe	Lettonia	Cipro
	Moldavia	Gibilterra	Malta

GIRONE I	GIRONE J
Inghilterra	Germania
Polonia	Romania
Ungheria	Islanda
Albania	Macedonia
Andorra	Armenia
San Marino	Liechtenstein

FIFA WORLD CUP Qatar2022

L'Ego-Hub

Le nostre rivali

Svizzera, la migliore della seconda fascia

È la migliore della 2ª fascia, 11ª nel ranking. Uomini chiave sono il portiere Sommer (Borussia 'Gladbach), il torinista Rodriguez e il centrocampista dell'Arsenal Xhaka. E poi l'atalantino Freuler, il rientrante Shaqiri (Liverpool) e Seferovic (Benfica). Il Ct è Petkovic, ex Lazio.

Nord Irlanda, nel 1986 il suo ultimo Mondiale

45ª nel ranking, è arrivata agli ottavi di Euro 2016, unica partecipazione , il mese scorso ha perso il playoff di qualificazione al 2021, 2-1 dalla Slovacchia. Per tre volte è stata ai mondiali, l'ultima nell'86. Fra gli attaccanti Lafferty, della Reggina, 33 anni e 20 gol. Il capitano è Davis, dei Rangers. Ct Baraclough.

Bulgaria, periodo buio due vittorie in 21 gare

Vive il periodo più buio, manca dai mondiali dal '98, dopo la semifinale persa con l'Italia nel '94, e dal 2004 dagli Europei. Due vittorie nelle ultime 21 gare, ha cambiato 15 cittì in 20 anni. Gioca con il 4-2-3-1, dopo il lockdown Dermendziev ha cambiato quattro portieri, compreso il figlio di Michailov.

Lituania, Cenerentola è solo 129ª nel ranking

Mai qualificata a un grande torneo, è allenata da Urbonas, 10° ct di questo millennio. Contro le grandi applica il 4-5-1, è 129ª al mondo. Fra i pali Svedkauskas, ex Roma, passato anche da Fiorentina, Ascoli e Pescara. Slivka mediano ex Juve e Ascoli. Con con l'Italia, 2 pareggi e 4 ko.

(schede a cura di Vanni Zagnoli)

Champions

Juve all'assalto del Barcellona

Una Juventus in formato secondo tempo del derby: è quanto si aspettano di vedere Leonardo Bonucci e Andrea Pirlo nel big-match di Champions stasera contro il Barcellona. «L'atteggiamento deve essere quello che ci ha portato a battere il Toro: si sono rivisti i valori che ci hanno sempre contraddistinto, spero che sia l'inizio di un nuovo percorso», l'auspicio del capitano bianconero. Per arrivare primi nel girone bisogna vincere segnando almeno tre gol e con un vantaggio di due reti sui blaugrana nei 90 minuti del Camp Nou: «La Champions ha dimostrato che le grandi imprese sono possibili - dice Bonucci - e possiamo fare male: lo abbiamo dimostrato all'andata con i gol di Morata, anche se i pochi centimetri di fuorigioco hanno vanificato tutto». Ma è una partita che va al di là dei tre punti e del discorso qualificazione, tra l'altro già archiviato con due turni d'anticipo: «Vogliamo giocarcela a viso aperto», aggiunge Pirlo». E ci sarà una sfida nella sfida. Per Bonucci sono «alieni»: per il tecnico due «fenomeni»: impossibile, però, eleggere chi sia il più forte tra Messi e Cristiano Ronaldo. Fari puntati su di loro. Oggi di scena anche la Lazio: con il Bruges basta un punto per qualificarsi.

Champions League, la 6ª giornata

OGGI

Girone F

Lazio-Club Brugge 18.55

Zenit-Borussia D. 18.55

Borussia D.	10	C. Brugge	7
Lazio	9	Zenit	1

Girone G

Dinamo K.-Ferencvaros 21.00

Barcellona-**Juventus** 21.00

Barcellona	15	Dinamo K.	1
JUVENTUS	12	Ferencvaros	1

DOMANI

Girone B

Inter Shakhtar D. 21.00

Real Madrid-Borussia M. 21.00

Borussia M.	8	Real Madrid	7
Shakhtar D.	7	**Inter**	5

Girone D

Ajax-**Atalanta** 18.55

Midtjylland-Liverpool 18.55

Liverpool	12	Ajax	7
Atalanta	8	Midtjylland	1

L'Ego-Hub

CHAMPIONS, IMOCO PRONTA ALLA SFIDA

▶Nella "bolla" di Villorba le trevigiane affrontano le slovene del Calcit, poi toccherà alle turche del Fenerbahce e al Nantes

VOLLEY

TREVISO La grande pallavolo femminile europea torna in Veneto. Dopo avere ospitato la Final Four di Champions League nel 2017 e altre sfide di alto livello nelle edizioni precedenti e successive, il Palaverde di Villorba, alle porte di Treviso, si appresta ad essere teatro (sia pure silenzioso visto che si giocherà a porte chiuse per le norme anti Covid) di 6 partite del girone "B" di Cev Champions League: si parte oggi alle 18 con A. Carraro Imoco – Calcit Kamnik.

Se non fosse in corso una pandemia, le partite tra le quattro squadre del girone A. Carraro Imoco, Fenerbahce Istanbul (Turchia), VB Nantes (Francia) e Calcit (Slovenia) si sarebbero giocate come sempre sui campi delle singole squadre con gare di andata e ritorno spalmate tra novembre e febbraio. I rischi connessi alla diffusione del coronavirus hanno tuttavia consigliato alla Cev e ai club di concentrare le partite in due "bolle biosicure", ospitate da due squadre per ogni girone. Dopo Scandicci nel girone A e Novara nella pool E, Conegliano sarà la terza squadra italiana a ospitare la "bolla" di andata, mentre quella di ritorno – per il girone delle pantere trevigiane – si giocherà a Nantes a fine gennaio. Solo in quel momento si conosceranno le ammesse ai quarti di finale.

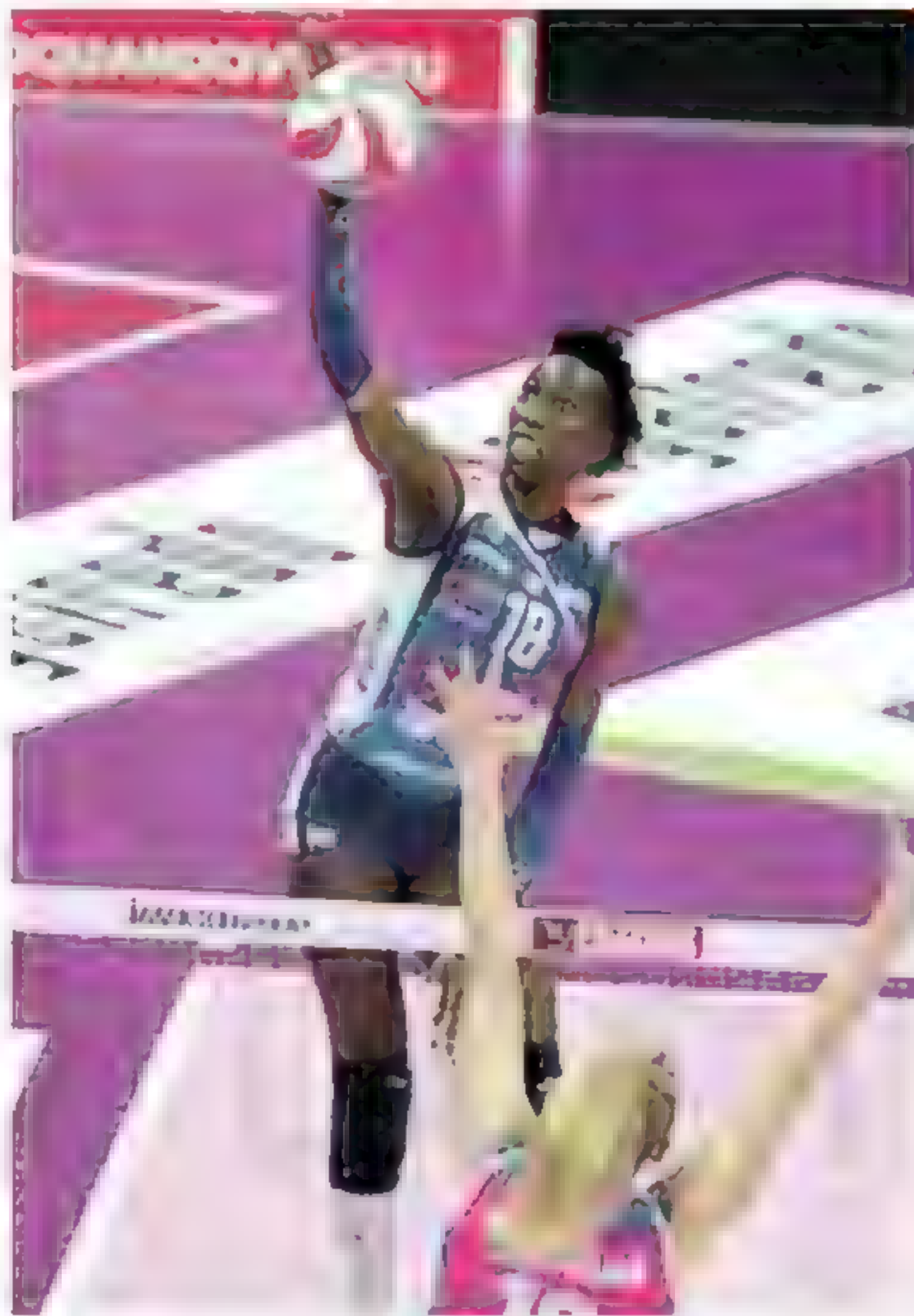
ESTRAZIONE A SORTE

È stata la sorte ad assegnare l'organizzazione delle bolle tra i club che avevano manifestato la loro disponibilità non solo a mettere a disposizione gli impianti di gioco ma anche ad attivare i protocolli anti contagio. Mentre le pantere, che proprio oggi festeggiano il primo anniversario della vittoria nel Mondiale per club, continueranno a soggiornare all'Imoco Village alle porte di Conegliano, le tre squadre straniere sono ospitate all'hotel Le Terrazze di Villorba, dove ieri è stata organizzata in collaborazione con l'Ulss 2 Marca Trevigiana la somministrazione dei tamponi di controllo ad atlete, staff tecnici, dirigenti, arbitri e delegati Cev. Domani è in programma un nuovo tampone per tutti.

Si giocherà a porte chiuse ma la copertura mediatica sarà imponente, con dirette che si alterneranno su Sky Sport, Rai Sport, Eurovolley Tv e il canale Youtube Cev European Volleyball. A. Carraro Imoco – Calcit di oggi sarà visibile su Sky Sport, Eurovolley e in chiaro su Youtube. A fare gli "onori di casa" di quella che si prospetta come una tre giorni di grande pallavolo internazionale è il presidente del team trevigiano Piero Garbellotto: «Ci teniamo a dare il benvenuto e il nostro in bocca al lupo alle delegazioni delle squadre impegnate in questa "bolla", a commissari di gara, arbitri, dirigenti e media che parteciperanno a questo grande evento che siamo onorati di ospitare a un anno esatto dalla grande esperienza del Mondiale di Shaoxing. Lo sforzo organizzativo per il successo della manifestazione è per noi importante, ma volevamo dare un segnale di vitalità del movimento, noi come le altre squadre italiane che hanno ospitato le "bolle", confermando come nonostante le grandi difficoltà portate dalla pandemia il volley italiano con orgoglio e ottimismo sia capace di guardare avanti e mantenere il più possibile alti qualità e obiettivi».

Fin dal match inaugurale, tutti i riflettori saranno puntati sulle stelle del raggruppamento, a partire dall'opposto coneglianese Paola Egonu: «A marzo il virus ci ha fermate sul più bello, adesso possiamo continuare quello che abbiamo solo interrotto la scorsa stagione. Per fare bene dovremo giocare al nostro massimo livello tutte e tre le sfide».

Completa il programma odierno, alle 20.30, Nantes – Fenerbahce.

Luca Anzanello

PAOLA EGONU Stella dell'Imoco di Conegliano e della Champions

CALCIO

PARI FIORENTINA ALL'ULTIMO RESPIRO

Fiorentina-Genoa 1-1 (0-0) nel posticipo della 10/a giornata del campionato di serie A giocata a Firenze. Una rete del neo entrato Pjaca ha sbloccato all'89. il match del Franchi. Una manciata di minuti prima del vantaggio del Genoa gol annullato a Bonaventura dopo Var review. All'ottavo minuto di recupero il gol del pareggio che salva la Fiorentina e interrompe una striscia di sconfitte consecutive. Il pareggio è nato da una mischia furibonda in area con respinta di Paleari, arriva Milenkovic che di prepotenza scaraventa in rete per l'1-1 finale, un sospiro di sollievo per Prandelli.

Classifica Serie A

10ª giornata	punti	giocate
Milan	26	10
Inter	21	10
Napoli (-1)	20	10
Juventus	20	10
Sassuolo	19	10
Roma	18	10
Lazio	17	10
Verona	16	10
Atalanta	14	9
Bologna	12	10
Cagliari	12	10
Sampdoria	11	10
Benevento	11	10
Udinese	10	9
Spezia	10	10
Parma	10	10
Fiorentina	9	10
Genoa	6	10
Torino	6	10
Crotone	2	10

L Ego-Hub

SCI

A SANTA CATERINA VINCE ODERMATT MA SI RIVEDE L'ITALIA

Nello slalom gigante di ieri a Santa Caterina Valfurva ha vinto l'elvetico Marco Odermatt in 2.08.42. Secondo l'americano Tommy Ford in 2.09.15 e terzo il croato Filip Zubcic in 2.09.17, il vincitore del gigante di sabato e autore di una incredibile rimonta dal 21/o posto della prima manche. Ma poi si è finalmente rivista l'Italia con la sua punta in questa disciplina, il trentino Luca de Aliprandini. Grazie a una seconda manche coraggiosa e tutta all'attacco, ha chiuso al 6/o posto in 2.09.28. In classifica per l'Italia c'è anche la bella sorpresa del lombardo Stefano Baruffadi che, con l'alto pettorale 58, ha chiuso 23/ raccogliendo in suoi primi punti in coppa del mondo. Terzo italiano il bolzanino Riccardo Tonetti 26/o.

BASKET

LA VIRTUS ESONERA DJORDJEVIC DALMONTE ALLA FORTITUDO

Dopo la sconfitta con Sassari si chiude l'avventura di "Sasha" Djordjevic alla guida della Virtus Bologna. E sull'altra sponda della Fortitudo Luca Dalmonte ha sostituito come coach Meo Sacchetti.

SPORT ILLUSTRATED

PREMIATO L'IMPEGNO LEBRON SPORTIVO DEL 2020

La rivista Sport Illustrated premia come atleta dell'anno la stella dei Lakers campioni LeBron James (terzo riconoscimento per lui), la tennista Naomi Osaka, i campioni vincitori del Super Bowl Patrick Mahomes e Laurent Duvernay-Tardif, la campionessa di Wnba Breanna Stewart. Oltre ai risultati riconosciuto l'impegno nel "Black Lives Matter".

LEBRON JAMES Stella dei Lakers

Agenda

METEO

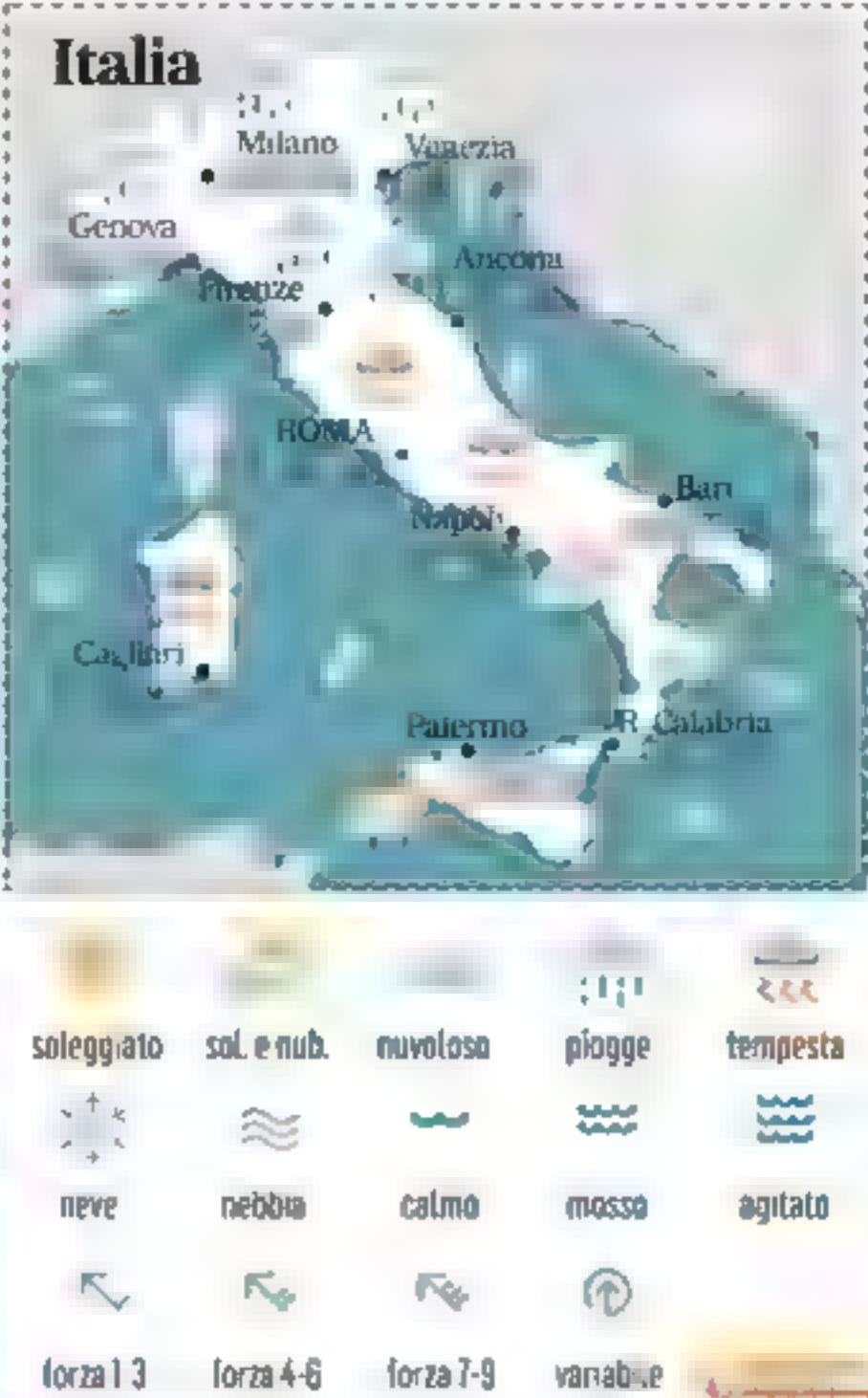
Italia nel maltempo, precipitazioni diffuse e anche forti al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Cielo coperto e precipitazioni moderate al mattino, poi via via meno frequenti e più deboli. Neve sulle Alpi sopra i 1000 metri, a quote più basse sul bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con cielo prevalentemente coperto e precipitazioni diffuse per tutto il giorno. La neve cadrà diffusamente sopra i 600-800 metri.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo coperto e precipitazioni più diffuse e moderate al mattino, poi via via più deboli fino a cessare in serata. Nevicate sui rilievi sopra i 900-1000 metri.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	7	Ancona	9	12
Bolzano	1	7	Bari	9	13
Gorizia	5	8	Bologna	6	8
Padova	8	10	Cagliari	11	14
Pordenone	6	8	Firenze	9	11
Rovigo	8	10	Genova	7	10
Trento	3	5	Milano	4	6
Treviso	7	10	Napoli	11	13
Trieste	9	11	Palermo	13	14
Udine	5	7	Perugia	5	8
Venezia	8	11	Reggio Calabria	13	17
Verona	6	8	Roma Fiumicino	10	12
Vicenza	7	8	Torino	4	7

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
10.30 **A Sua immagine** Attualità
12.00 **Recita Angelus** Attualità
12.20 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Angelo Russo
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.10 **Appena in tempo per Natale** Fiction
16.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio** Documentario. Di Fabrizio Deplano. Con voce narrante di Giancarlo Magalli
24.00 **Voice Anatomy** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.40 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.10 **Scorpion** Serie Tv
11.25 **X-Files** Serie Tv
13.05 **Seal Team** Serie Tv
14.35 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.10 **Scorpion** Serie Tv
17.45 **Tribes and Empires: xLe profezie di Novoland** Serie Tv
19.25 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Serie Tv
21.20 **La settima musa** Film Thriller. Di Jaume Balagueró. Con Elliot Cowan, Franka Potente, Ana Ularu
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **La vedova Winchester** Film Fantasy
1.30 **X-Files** Serie Tv
3.00 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.35 **Scorpion** Serie Tv

Rai 5
11.30 **Piano Pianissimo** Doc
11.45 **Roald Dahl, per ridere per piangere** Documentario
12.40 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.35 **L'Attimo Fuggente** Doc
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **I grandi ballerini della natura** Documentario
15.45 **Edipo a Colono** Teatro
16.55 **Tournee tra Genova e la Terra Santa** Musicale
17.35 **Save The Date** Documentario
18.25 **Rocky L'Atomica Di Reagan** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Alain Delon, il lato oscuro di una star** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Captain Fantastic** Film Drammatico. Di Matt Ross. Con Viggo Mortensen, George MacKay
23.15 **DOC - Ali dorate - i giorni del silenzio** Documentario
23.35 **Nowhere Boy** Film
1.20 **Variazioni su tema** Doc

Rete 4
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'Italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La Signora In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.45 **La legge del capestro** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.45 **Dottor Jekyll e gentile signora** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Il destino sotto l'albero** Film Commedia
16.30 **Pillola Gf Vip** Società
16.40 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscina la Notizina - La Vocina dell'Insofferenzina** Attualità
21.00 **Barcellona - Juventus. Champions League** Calcio
23.35 **Argo** Film Drammatico
1.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.00 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.30 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.00 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
11.15 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.50 **Young Sheldon** Serie Tv
16.40 **The Middle** Serie Tv
17.35 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.05 **Amici - daytime** Show

Iris
6.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.45 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.20 **Kakkientruppen** Film Commedia
11.25 **Vi presento Joe Black** Film Drammatico
14.30 **Il magnate greco** Film Drammatico
16.40 **Fiore del deserto** Film Biografico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La stella di latta** Film Western. Di Andrew V. McLaglen. Con John Wayne, Neville Brand, Jackie Coogan
23.15 **Il pistolero** Film Western
1.05 **La finestra della camera da letto** Film Thriller
2.55 **Il magnate greco** Film Drammatico
4.35 **Una notte per decidere** Film Drammatico

Cielo
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.10 **Buying & Selling** Reality
13.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Perché te lo dice mamma** Film Commedia
23.10 **The Story of O: Untold Pleasures** Film Erotico
1.10 **Emanuelle nera n° 2** Film Drammatico

Rai Scuola
12.10 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Erasmus + Stories**
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
14.30 **La nascita dei continenti**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Passato e Presente 2019/2020** Rubrica
16.40 **Storie della letteratura** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
7.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Nudi e crudi XL** Avventura
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Documentario
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Colpo di fulmini** Doc

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.55 **TG8** Informazione
12.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.50 **Incidente d'amore** Film Commedia
15.45 **Il Natale dei cuccioli** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Un Natale con amore** Film Commedia
23.15 **Amnesia d'amore** Fiction

NOVE
6.00 **Professione assassino** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitto (im)perfetto** Doc.
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc
16.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Breakdown - La trappola** Film Thriller
23.30 **Behind Enemy Lines - Dietro le linee nemiche** Film Guerra
0.50 **Airport Security Spagna**

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
18.55 **Diretta Stadio Speciale Champions League** Calcio
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo alle Coppe** Rubrica sportiva
23.30 **Analisi di un delitto** Film Thriller

Rete Veneta
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Serie A1 Maschile: Basket Treviso Vs Pesaro** Basket
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale In Comune** Attualità
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Basket a NordEst** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Serie A1 Maschile: Basket Treviso Vs Pesaro** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4
Giorno di meritato riposo, se volete, ma nella notte si è formato un favorevole ultimo quarto per **lavoro** e questioni finanziarie e dintorni. La vostra fortuna è un'ottima preparazione, risultato anche di esperienze difficili che non sono mancate negli ultimi 3 anni, da quando Saturno è negativo. Non siate dubbiosi davanti a un'offerta-proposta, potrebbe essere l'opportunità che aspettate. Come in amore.

Toro dal 21 4 al 20 5
La Luna più giusta per i vostri **affari**, arriva in un giorno festivo, ma provate ad agguantare un'ottima occasione pure per la famiglia. Tra i parenti vicini, il giovane Mercurio mette l'accento sui nipoti, cercate di essere per loro un esempio. Non solo nell'attività, fate uscire allo scoperto la tenacia e resistenza pure in amore, sempre con attenzione alla salute, almeno finché Venere non torna amica.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Ciao, ciao bambina, piove sul nostro amore... Ci sovviene Modugno osservando la bagnatissima Luna ultimo quarto in Vergine, sarà pur vero che nutre di acqua la terra, ma per voi è troppo **invadente**. Insieme a Nettuno e Mercurio come una piccola piovra stende i tentacoli verso i rapporti che giudica più fragili, fuori tempo. Avete perso il tram per il futuro? Coraggio, domani, mercoledì, ne arrivano altri.

Cancro dal 22 6 al 22 7
Parlate, parlate! Luna calante in Vergine, segno di Mercurio e della parola secca e giusta, aiuta a spiegarvi in famiglia, nel **lavoro**. Vita pratica, professione, affari, al centro dell'attenzione di molte stelle, spiegatevi e difendete le vostre ragioni. Almeno preparate un discorso per i prossimi 2 giorni, Luna sarà irrequieta, diffidente. Ma avete il vostro amore (peccato, poco vicini spiritualmente).

Leone dal 23 7 al 23 8
Chi vincerà? Voi. Luna ultimo quarto mette in giro molto denaro, ma non dovete fidarvi dei guadagni in rete, il Leone non ha Urano positivo. Vincete con la vecchia economia, soprattutto sapete affascinare, convincere gli altri, pure se non siete convinti al cento per cento. Comunque meglio definire e sottoscrivere tutto entro venerdì, tornare all'attacco lunedì 14. Scambiate tenerezze con figli, **coniuge**.

Vergine dal 24 8 al 22 9
Luna ultimo quarto proprio all'1 e 47, siete un po' stravolti stamattina, ricordate i sogni? Potrebbero avere un messaggio vero. Quanto sia importante questo giorno, questa settimana, tutto il mese, per voi e per ciò che vivete lo dimostrano 6 aspetti che Luna forma con i pianeti in punti centrali del vostro oroscopo: amore, figli, fortuna, salute, matrimonio (agitato), rapporti lontani, estero. **Decidete**.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Quello che non si può proprio accettare dalla Bilancia è la **noia**, le ripetizioni o la curiosità eccessiva per cose e persone che non sono di vostra competenza. È ciò che succede quando Saturno lancia le ultime frecce infiammate da Marte, rese sarcastiche da Giove. Ma forse avete solo bisogno di una pausa, relax, viaggio. Cose non semplici in questa malinconia generale. Eppure...si muove l'amore, la fortuna.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Siete capaci di donare grande **amore**. Venere ancora nel segno e non ci saranno altri pianeti nel vostro cielo fino al 10 settembre 2021, quindi sfruttate la sua impagabile presenza per famiglia, figli, coniuge, amore, salute, benessere materiale. Parliamo di soldi perché ultimo quarto nella danarosa Vergine tocca Giove e Saturno, aspetti grandi per il successo. Serve maturazione, ma ci saranno profitti.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Proprio voi, segno dei grandi viaggi, siete i più penalizzati dalla quadratura Mercurio-Luna ultimo quarto più Nettuno. Né per terra, né per mare vi fanno viaggiare. Però...potreste volare, visto che avete un così solido Urano dal Toro, **innovativo** per il lavoro, ma anche per rimettere a nuovo un immobile, acquistare un terreno, vendere. Compratevi un pezzo di bosco, diventerà un rifugio per corpo e anima.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Peccato solo per quel furioso Marte-Ariete! Prudenza nella salute, movimento fisico, macchinari, ma il resto del cielo è quasi tutto vostro! Capricorno di dicembre è come il terminal di un grande aeroporto, il fantastico Urano, simbolo del prossimo futuro, vorrebbe portarvi lontano da un ambiente che non vi corrisponde più e non è quello di dicembre 2017, entrata di Saturno. Oggi realizzate un **capolavoro!**

Acquario dal 21 1 al 19 2
Ma che pensieri profondi, che faccia seria, sotto questa Luna ultimo quarto in Vergine, nata nel settore dell'attività mentale, e dei **beni** in comune con altri, ma cercate di prendere tutto con il vostro convincente sorriso. Voi di una certa età, con figli grandi, avrete molto da discutere. Voi giovani, buttatela sullo spiritoso, si deve tornare a essere più divertenti, non siate come il resto del mondo.

Pesci dal 20 2 al 20 3
Questa Luna ultimo quarto la definiamo negativa solo perché mette in mostra non le vostre qualità professionali e umane, ma i punti fragili e vulnerabili della personalità, cosa che poi sfruttano i vostri concorrenti, avversari. Fatevi idee più chiare e sicure sulle persone che vi attirano **sentimentalmente**, se siete solo all'inizio della relazione. Pure il matrimonio va in momentaneo black-out. Gastrite.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 05/12/2020 — LOTTO

Bari	21	65	7	84	13
Cagliari	71	65	72	89	24
Firenze	76	68	71	35	34
Genova	2	28	62	73	79
Milano	49	48	47	24	61
Napoli	28	48	25	58	44
Palermo	48	28	43	53	34
Roma	9	38	84	33	51
Torino	39	3	66	60	30
Venezia	30	53	27	38	58
Nazionale	78	31	82	75	3

CONCORSO DEL 07/12/2020

SuperEnalotto — Jolly

90 20 6 70 1 25 — 89

Montepremi 76.632.863,50 € — Jackpot 73.606.981,30 €

6	- €	4	86,00 €
5+1	- €	3	11,05 €
5	6.354,38 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 07/12/2020

SuperStar — Super Star 45

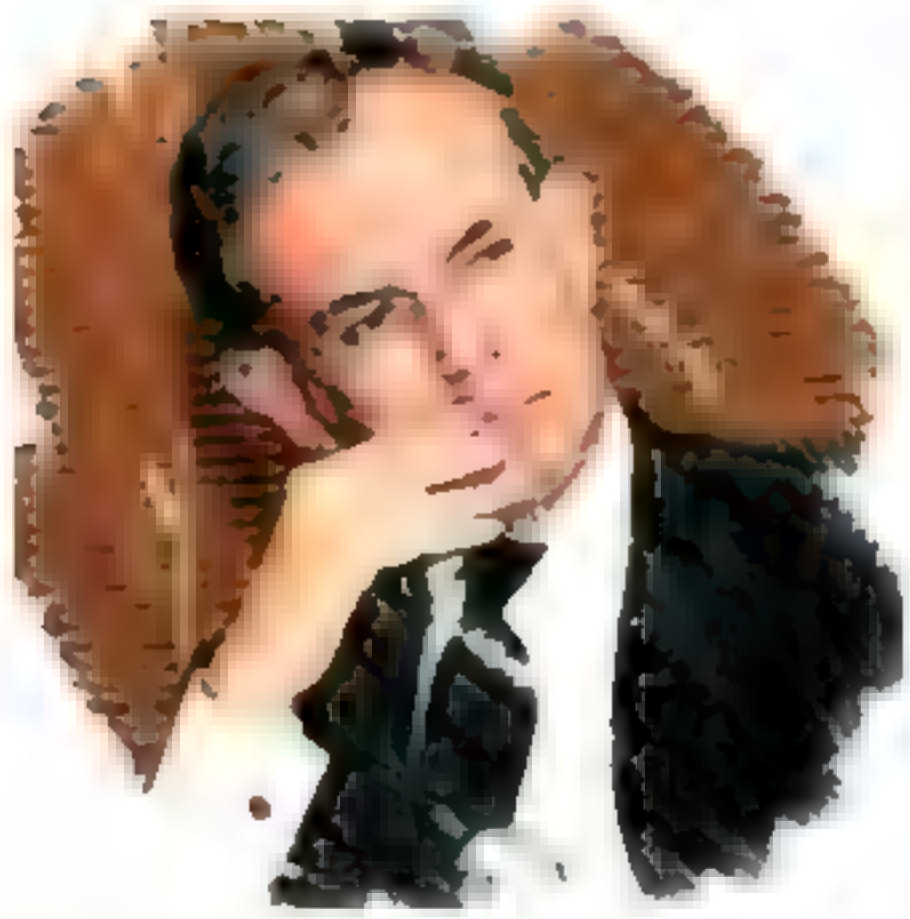
6	- €	3	1.105,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	8.600,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«ALLA FINE DI QUESTA LUNGA RIFLESSIONE HO DECISO DI RICANDIDARMI ALLA CARICA DI SINDACO DI MILANO. ORA SENTO CHE POSSO FARLO, ANZI SENTO CHE VOGLIO FARLO»

Giuseppe Sala, *sindaco di Milano*

La frase del giorno

G | Martedì 8 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Venezia

Breve dialogo sul Mose: le colpe di chi ha gestito il sistema delle tangenti e i silenzi di chi diceva: «Non funzionerà mai»

Roberto Papetti

Caro direttore,
solo due parole sul Mose. Io sono una delle tante persone travolte dallo tsunami del 2013/2014, ma fino a quel momento avevo contribuito a realizzare l'opera perché da tecnico ho sempre creduto nel progetto. Ora mi domando dove sono finiti o meglio dove si sono nascosti i professoroni che lo hanno sempre criticato facendone una professione.

Ing. Stefano Tomarelli

Caro lettore,
non posso rispondere alla sua osservazione, senza prima sottolineare un altro aspetto della vicenda che la riguarda personalmente. Perchè alla "cattiva" fama del Mose e a fornire molti argomenti ai detrattori delle dighe mobili hanno fortemente contribuito anche tutti coloro che hanno trasformato questa grande opera in un enorme, vergognoso e criminale saccheggio. E lei lo sa bene visto che rappresentava Condotte nel direttivo del Consorzio Venezia Nuova e, pur patteggiando, lei è stato condannato a due anni di carcere e 700mila euro di risarcimento allo Stato nel processo per le tangenti Mose. Il fatto che le dighe mobili funzionino rende per certi aspetti ancora più gravi le vostre responsabilità. Perchè la vostra gestione oltre a sperperare fiumi di denaro pubblico, ha ritardato di un considerevole numero di anni il completamento dell'opera, lasciando Venezia ostaggio dell'acqua alta. Quanto ai profeti di sventure e ai professionisti del No di cui lei parla: è vero, un considerevole numero di "autorevoli" personaggi è stato costretto dai fatti ad ammettere che, al contrario di quanto loro avevano sempre anni affermato, il Mose si alza e protegge Venezia dall'acqua alta. Non solo: lo fa anche in condizioni particolarmente critiche, com'è accaduto in questi giorni con un'alta marea prolungata. Certo sul Mose ci sono ancora molte cose da chiarire: i veri costi di funzionamento, le modalità, la convivenza con il Porto, la manutenzione. Però un punto fermo c'è: il Mose funziona e, a quanto pare, anche piuttosto bene. Sarebbe un gesto di onestà intellettuale che qualcuno fra coloro sulla "certezza" che il Mose mai avrebbe funzionato e sarebbe stato solo un disastro, hanno costruito fortune anche politiche, alzasse la mano e, sommessamente, dicesse: forse mi sbagliavo. Ma dubito che accadrà

Covid/1

Scuola, meglio tenere a casa gli studenti

Non c'è pace per la scuola. Dopo il Pai, il Pia e le lezioni asincrone prepariamoci ora al rientro a scuola con il 75% di studenti in presenza e il restante a distanza. Tutto questo in un momento in cui in Veneto numerose classi (quelle che sono tuttora in presenza) sono alle prese con alunni positivi e la pandemia è tutt'altro che sconfitta. Allora mi chiedo. Che fretta c'è a rientrare in classe in un momento (gennaio) in cui si presume ci possa essere un boom di contagi? E' proprio necessario riportare in classe migliaia di studenti con tutti i problemi di trasporto, di organizzazione scolastica, di tutela della salute che questo comporta? E poi, visto che il riscaldamento ha un costo, non sarebbe meglio tenere le scuole chiuse proprio a gennaio e febbraio? Infine perché il 75% e non il 50% o il 100%?
Lino Renzetti

Covid/2

Nessuna ribellione in vista

Nell'edizione del 4 dicembre 2020 il lettore Luciano Furlan attacca l'assegnazione della distribuzione dei vaccini al commissario straordinario Domenico Arcuri che viene definito un personaggio "inetto" e "incapace". Capisco che ognuno può dire tutto e il contrario di tutto però bisognerebbe verificare la carriera professionale del dottor Arcuri, magari fare un confronto con quella del lettore prima di lanciarsi negli azzardi. Si dice che il popolo è stanco, che siamo vicini ad una ribellione di massa: però, dall'altra parte, i sondaggi effettuati tra i cittadini dicono che la maggioranza approva le misure restrittive del governo e diciamo anche di alcuni governatori. Allora la verità dove sta? Io vedo delle gran resse davanti ai negozi e faccio difficoltà a distinguere movimenti rivoluzionari, comunque nulla vieta al lettore in questione di proclamarsi beniamino del popolo e prendere le dovute iniziative.
Romano G.

Covid/3

I giovani ci salveranno

Ogni tanto mi ritrovo a riflettere su ciò che mi circonda. Ho appena terminato di uno studio sulla prima guerra mondiale. Che abbiamo vinto nonostante la vergognosa incapacità dei comandi supremi. Sono i giovani soldati che hanno portato l'Italia alla vittoria. Provenivano da regioni diverse che magari nemmeno avevano sentito nominare. Ma in trincea uno accanto all'altro hanno saputo resistere al Piave ed attraversarlo fino alla vittoria finale. I nostri giovani di oggi non sono quelli degli assembramenti senza mascherine, quelli che tentano di rubare l'arma al carabiniere, non sono quelli che rubano agli anziani ed ai più deboli. Non sono gli spacciatori. I nostri giovani sono quelli che studiano e lavorano senza paura di sacrificarsi. Sono quelli che riempiono i gruppi di volontariato e che passano la domenica, le notti, Natale e capodanno alla Croce Rossa o alla Croce Verde. Sono questi che ci salveranno, nonostante i vari Conte, Di Maio ed altri politici che ci hanno portato in questa maledetta palude. E senza chiedere una medaglietta
Luigi Barbieri

Covid/4

Trattamenti uguali per tutti

Mi sorge spontanea una domanda: qualora dovessi contrarre il Covid, io comune e semplice cittadino, avrò diritto a un trattamento di cura uguale a quello dei cosiddetti Vip che, a prescindere da età ed eventuali patologie pregresse anche importanti, li guarisce velocemente senza pericolosi inciampi o, peggio, ineluttabili trapassi o mi vedrò rassegnato a incrociare le dita e sperare di "lasciarci le penne", ho 80 anni e non sono più utile al sistema, nel modo più rapido e meno doloroso possibile?
R. S.

Covid/5

Il Veneto oggi in controtendenza

Essendo di Conegliano, sono preoccupato per la situazione che si è venuta a creare in Veneto negli ultimi giorni. Il Veneto è l'unica regione con Rt superiore a 1; il 5 dicembre ha registrato 3638 nuovi contagi su una popolazione di circa 5 milioni di abitanti, circa gli stessi della Lombardia ma su 10 milioni di abitanti; anche se consideriamo i tamponi rapidi la proporzione è molto alta in confronto alle altre regioni; lo stesso giorno ulteriori 78 morti, seconda in Italia dopo la Lombardia; Veneto e Friuli Venezia Giulia sono le uniche due regioni in controtendenza, mentre in tutte le altre lentamente diminuiscono i contagi ed i morti.
Dove è finito il Veneto virtuoso ed efficace della prima fase di pandemia nel periodo febbraio-aprile, che in collaborazione con il professor Crisanti, del quale ora sentiamo forte la mancanza, è stato motivo di orgoglio per noi veneti e punto di riferimento in Italia ed in Europa? Consiglio al presidente Zaia, che ogni giorno in conferenza stampa, comunica tutti i numeri della giornata, spesso anche se negativi, non dando la dovuta importanza, di non polemizzare sui Dpcm, chiedendo al Presidente Conte dei ravvedimenti in merito alle chiusure tra Comuni durante le prossime festività natalizie differenziando le metropoli da 2-3 milioni di abitanti dai paesini di 4.000-5.000.
Da sottolineare che i Dpcm sono linee guida uguali per tutta Italia, sarebbe impossibile e complicato emanare delle linee guida diverse in funzione delle singole regioni.
Credo che Zaia sia a conoscenza che la maggior parte dei contagi, ultimamente avvengono all'interno delle famiglie, spesso i giovani asintomatici infettano i genitori e nonni anziani. Considerato il periodo natalizio, chi di noi recandoci a fare visita a genitori o nonni anziani, che magari non vediamo da tanto tempo, può non essere tentato di dare un bacio o abbraccio? Sono gesti piacevoli ma molto pericolosi in questo momento. Spero che il presidente Zaia, in questi giorni che ci separano dal Natale, nelle sue conferenze giornaliere sia maggiormente severo ed incisivo nel trasmettere a molti veneti l'importanza del rispetto delle regole per il bene di tutti, anche perché sembra che finalmente a breve avremo i vaccini, quindi ancora pochi giorni di sacrifici.
Giuseppe Follegot

Italiano e generi

Le ragioni dell'architetto

Per prima cosa, architetto (s.m.) non è un titolo ma una qualifica (s.f.) conquistata con studi appropriati che esulano dall'essere donne o uomini, poi si tratta di confermare sul campo il proprio valore, che esula dall'essere donna o uomo. Perfino Treccani, pur riconoscendo la versione al femminile, dice che viene usata con ironia, quindi diamo pane ai cabarettisti che ci faranno qualche sketch (abbiamo bisogno di divertimento in questo periodo); io aggiungo che lo vedo meglio come slogan per un'azienda di reggiseni, magari push-up, per risollevare il mondo.
Mi meraviglio che l'Ordine si vanti tanto di questa conquista: primi in Veneto, forse spera nel premio Nobel, sicuramente è in lizza per il premio Volpe come quelli che usano i termini Sindaca, Ministra ecc. perché la lingua italiana cambia sì nel tempo ma solo per il motivo che siamo ignoranti (io per primo) e non la conosciamo e così la usiamo inventandoci la grammatica in base alla situazione.
Mi consolo che c'è qualche Professionista che non ne vuole sapere della "a" e ci tiene ad essere Architetto fino in fondo. E io che sono geometra? E Lei, Direttore, che ci ha pure dedicato una pagina intera, ha scelto se essere Giornalista o Giornalisto?
Claudio Comuzzi (Conegliano)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170: **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90. **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/12/2020 è stata di **48.818**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Piave fuori dall'argine: trenta famiglie evacuate

Ieri tra le 8 e le 10 è arrivata la piena del Piave e le aree golenali sono andate sotto. Nei comuni di Ponte di Piave, San Biagio, Zenson, Salgareda evacuate trenta famiglie

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.I

Persi in Veneto 37mila posti di lavoro in 12 mesi per la pandemia

«Dispiace per la nostra economia e provo pena per gli imprenditori e commercianti che non stanno lavorando, ma tempo che andrà ancora peggio quando sbloccheranno i licenziamenti» (Civito)

Martedì 8 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Il commento

Non è tempo di manovre di Palazzo

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Renzi, da quando ha perso il referendum della vita, lasciato il governo e abbandonato il Pd, ha un problema, in senso lato, di credibilità politica. Si pensa male di lui anche quando lui dice bene. Si sospetta sempre che dietro le buone intenzioni ci siano cattive azioni o retropensieri non confessati. Il che per un politico che voglia conquistare il consenso (riconquistare nel suo caso) è davvero un bel problema. Soprattutto quando la plausibilità di ciò che si sostiene si somma all'intempestività.

Lo si sta vedendo in queste ore. Le cose che dice il leader di Italia Viva sono in gran parte sensate e più che condivisibili, ma qual è il loro fine reale? E il momento è davvero quello giusto per dare battaglia? Dice: abbiamo fatto nascere questo governo per non dare pieni poteri a Salvini, non per darli a Conte. (Applausi). Dice: basta creare continuamente task force e comitati di esperti, abbiamo già tanti dirigenti ministeriali, alti burocrati e funzionari perfettamente in grado di progettare e realizzare il futuro del nostro Paese. (Segnali di viva approvazione). Dice: cos'è quest'ossessione di Conte a occuparsi in prima persona dei servizi segreti. (Larghi consensi). Dice: con sessantamila morti qualcosa in Italia non ha funzionato, altro che magnificare nelle interviste, senza timore del ridicolo, il governo con i ministri migliori del mondo. (Ovazione).

Critiche giuste e condivisibili, come anche – sulla carta – la richiesta di un repentino cambio di passo e di un rimpasto (fuori gli incapaci, dentro personalità autorevoli e fattive). Il problema è quanto tutto ciò, detto da Renzi, in questo preciso momento, sia appunto credibile, accettabile, opportuno e praticabile. Siamo infatti nel mezzo di una pandemia che ci dicono dovrebbe rallentare ma che, a certe condizioni, potrebbe persino peggiorare. Stiamo per affrontare il Natale peggiore della nostra storia nell'anno più brutto che si ricordi. Siamo alle prese con una crisi economica ed occupazionale che sta acuendo drammaticamente le differenze sociali e che difficilmente potrà essere risolta a breve a colpi di ristori, agevolazioni e provvidenze distribuite a pioggia. Abbiamo, da ieri, mezzo governo sotto controllo medico o in isolamento fiduciario a causa di un ministro risultato positivo al Covid. Abbiamo il consigliere del ministro della Salute, Walter Ricciardi, ottimista inguaribile e comunicatore sopraffino, che ci dice che dicembre e gennaio saranno mesi terribili (e chissà che non abbia ahinoi ragione).

Come se non bastasse, domani il delicato equilibrio parlamentare che sostiene Conte e la sua squadra potrebbe sfasciarsi, visto che ben più allarmanti dei malumori di Renzi sono le divisioni profonde che esistono all'interno del M5S. Il Capo dello Stato, stavolta seriamente preoccupato, pare abbia già pronto un governo tecnico di riserva: nel caso si realizzi lo scenario peggiore ma con la speranza che tale scenario non abbia a realizzarsi.

Conte e il suo governo non funzionano e non convincono? Forse bisognava pensarci prima. È il paradosso della politica italiana in questo tragico momento. Nulla si può cambiare proprio nel momento in cui ci sarebbe molto da cambiare. Il che fa di un esecutivo debolissimo un governo forte ma solo per mancanza di alternative praticabili. Ne nasce, per tutte le componenti della maggioranza come anche per le opposizioni parlamentari nel loro insieme, un problema di responsabilità istituzionale e di senso del dovere. Di Renzi abbiamo detto. Resta dunque da dire di Conte. Che in questi mesi – complice l'emergenza – ha tirato istituzionalmente troppo la corda, sino a scambiare il suo ruolo di mediatore e garante d'una coalizione precaria e innaturale con quello di guida politica e morale della nazione che nessuno – né gli elettori né la storia – si è mai sognato d'affidargli.

Auguriamoci dunque – sulla progettazione e gestione Recovery Fund come sulle altre materie in discussione in queste ore (dalla riforma del fisco alle misure di rilancio dell'economia) – il massimo spirito di collaborazione nel mantenimento dei ruoli, avendo come unico pensiero il bene dell'Italia e degli italiani. Alla distribuzione dei meriti e delle colpe su quel che s'è fatto in questi mesi e si sta facendo, come anche alle manovre di Palazzo e alle vendette personali, penseremo più avanti. Quando, passata finalmente la paura, ce lo potremo permettere.

La vignetta

L'analisi

L'Italia (e la Ue) al bivio tra gli Stati Uniti e la Cina

Roberto Vitale

Persone, Pianeta e Prosperità sono i tre pilastri che "sostengono" il programma di lavoro dell'Italia che, lo scorso 1° dicembre, ha assunto la presidenza del G20, il forum internazionale dei leader, dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali dei Paesi più industrializzati al mondo ai quali si aggiunge l'Unione europea.

Sviluppare un mondo più sicuro e sostenibile sembra essere l'obiettivo primario che si svilupperà all'ombra di un'America la cui transizione, con il passaggio dalla presidenza Trump a quella Biden, sarà importante per le cosiddette democrazie liberali, in particolare modo per quelle europee, e, questo, consentirà, altresì, di sostenere la ripresa economica e affrontare le nuove disuguaglianze sociali alimentate dal Covid 19.

Una sfida europea che segue un parallelismo con gli annunci fatti nel corso della campagna elettorale delle Presidenziali 2020 negli Stati Uniti d'America, momento in cui i riflettori sono stati accesi sulla transizione energetica per combattere i cambiamenti climatici, nonché sulle immense opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Ma il G20 targato Italia, che avrà il momento cruciale nel vertice a Roma in programma il 30 e 31 ottobre 2021, ha anche l'obiettivo di promuovere l'empowerment femminile, e, anche in questo caso, c'è una grande similitudine con l'America dell'era Biden che vede, oltre alla vice presidente Kamala Harris, altre sette donne nei ruoli chiave della comunicazione della White House.

Un fatto da non trascurare per gli osservatori politici che ricordano il rapporto tra tycoon, donne e impeachment, e che definiscono la presidenza di Donald Trump come "periodo complicato per l'Europa", quattro anni in cui l'Europa è stata trattata come un'avversaria commerciale e ha vissuto una nuova primavera politica con il timore delle sanzioni statunitensi, ma, nello stesso tempo, ha mostrato i muscoli invocando il diritto internazionale a tutela degli accordi multilaterali.

Chi pensa che Biden abbia la bacchetta magica per risolvere i problemi con l'Europa e la Cina sbaglia, come sbaglia chi pensa che Trump, o meglio il trumpismo, sia finito. In questo scenario l'Italia rischia molto nella partita che vede contrapposti Stati Uniti e Cina, in quanto il Belpaese, avendo ottimi rapporti commerciali con lo Stato dell'Asia orientale, si troverà a un bivio quando l'Europa nella "battaglia" tra Washington e Pechino sarà spinta sulle posizioni statunitensi. Per l'Italia, ma anche per altri Paesi europei che hanno solidi rapporti economici con la Cina, sarà difficile prendere le distanze da un alleato, indifferentemente che si chiami Joe Biden o Donald Trump.

E si tratta di un imbarazzo diplomatico che non potrà non essere nell'agenda del mandato italiano alla guida della presidenza del G20. L'Italia ha, quindi, una grande opportunità, e cioè quella di gettare il seme di un'autonomia europea, si potrebbe definire un'autonomia strategica, che nel rispetto del solido legame con il Paese a stelle e strisce determinerà un equilibrio nei rapporti multilaterali soprattutto, oggi, quando l'Europa e gli Stati Uniti hanno un comune obiettivo che si declina con lotta alla pandemia e rilancio dell'economia, un obiettivo che dovrà favorire il disgelo dei rapporti su cui costruire una nuova partnership. L'Italia è, dunque, chiamata a una nuova sfida che non è solo quella di presiedere il G20, ma anche di gestire il cambiamento in cui, però, la parola d'ordine dell'America è protezionismo.

LA PRESIDENZA DEL G20 E LA SFIDA DEL DOPO-TRUMP PER RICOSTRUIRE NUOVI RAPPORTI ECONOMICI CON L'AMERICA

Moda La scelta dell'amministratore delegato di Zalando

Il manager si ritira a 38 anni: «Spazio a mia moglie»

Cambiare vita a 38 anni. Rubin Ritter, co-amministratore delegato di Zalando, il più grande sito di moda online d'Europa, si ritira per dedicare più tempo alla famiglia, che sta crescendo: «Le ambizioni professionali di mia moglie dovrebbero avere la priorità» ha detto il manager del colosso tedesco.

IL GAZZETTINO Martedì 8, Dicembre 2020

Immacolata Concezione della beata Vergine Maria.

5°C 7°C
Il Sole Sorge 7:33 Tramonta 16:20
La Luna Cala 13:10

LEZIONE AL TELEFONO CON WALTER SITI MASSIMO ESPERTO DI PIER PAOLO PASOLINI

Tre giornate di appuntamenti

A pagina XIV

Concorso
Cortomontagna premia i valori il coraggio e la natura

A pagina XIV

Lavori pubblici

Cinque sindaci per i lavori del museo a Casa Cavazzini

Da Claudio Mussato, che volle il museo, a Pietro Fontanini: nuovi lavori a Casa Cavazzini, a cura della ditta Di Betta Giannino di Nimis

Pilotto a pagina VII

Dopo la pioggia ora si teme la neve

▸Ieri tregua del maltempo che sta colpendo il Friuli dalla giornata di sabato, ma oggi ci si prepara al bis

▸La montagna è il territorio messo a più dura prova ma si fa attenzione in pianura al rischio esondazioni

Tanta pioggia in così poche ore non si registrava da una trentina d'anni in Friuli Venezia Giulia, che nel fine settimana ha fatto i conti con un'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta in modo particolare sul Pordenonese e in Carnia, dove smottamenti e frane hanno compromesso la viabilità e l'interruzione dei servizi elettrici ha tenuto al buio circa 260 famiglie. Oggi si teme il bis, con nevicate intense previste già oltre i 600 metri circa sulle Alpi e oltre 800-1000 sulle Prealpi. Ma la quota neve potrà essere più bassa nelle zone montane più interne e arrivare forse anche a 400 m circa. Piogge intense sul resto del Friuli, con rischio di allagamenti fino alla costa.

A pagina II

ALLERTATA Protezione civile

Calcio L'Udinese pensa già al Toro

Musso premiato al Galà del pallone

Tocca a Juan Musso (nella foto), portiere argentino dell'Udinese, ricevere il premio destinato al miglior bianconero della scorsa stagione al Galà del calcio triveneto. Operato intanto il regista Mato Jajalo: la sua stagione è già finita.

Gomirato e Giovampietro alle pagine X e XI

A Lignano

Detriti in spiaggia Strade e piazze vestite a festa

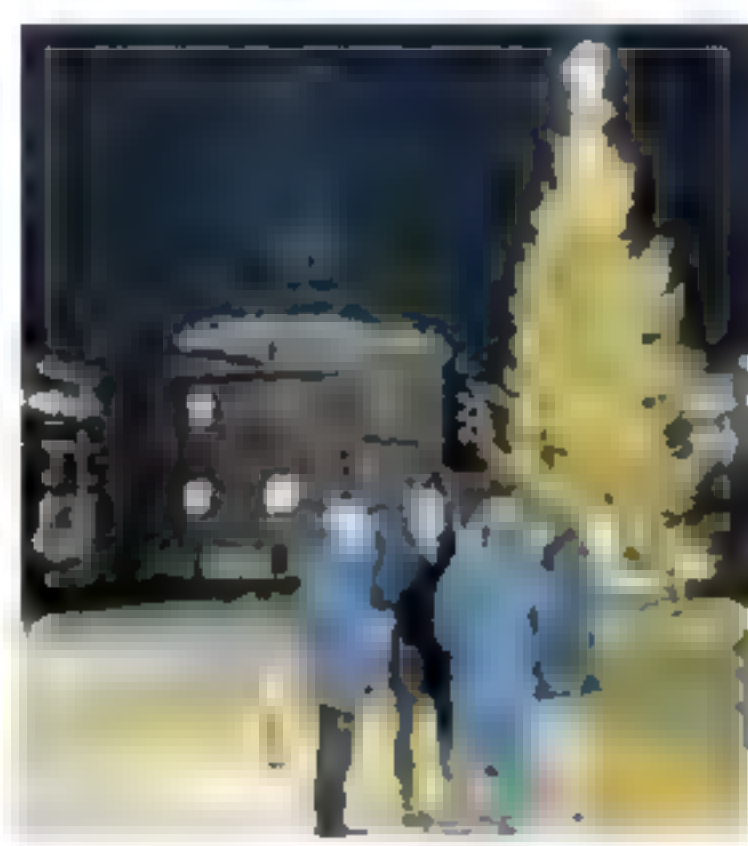
La temuta piena del Tagliamento nella notte tra domenica e lunedì non ha provocato danni. Il livello del fiume a Latisana ha superato di poco gli otto metri e l'afflusso al mare è stato regolare. Lignano fa i conti con l'ormai periodica erosione delle spiagge e con tonnellate di detriti sull'arenile, provenienti dai monti, mentre si veste a festa per attrarre visitatori nel periodo natalizio.

Fabris a pagina III

Coronavirus, i vaccini si faranno alla Fiera

▸Le prime dosi per 53mila persone Negli ospedali i ricoverati sono 723

Una prima quota di 53mila, un'altra di pari entità, per un totale di 106 mila vaccini a disposizione delle categorie più a rischio, anziani e personale sanitario. I primi numeri della campagna di vaccinazione anti-coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono usciti dal vertice di ieri tra Governo e regioni, presente in videocollegamento Massimiliano Fedriga. I quartieri fieristici dovrebbero fungere da hub per la somministrazione: intanto i ricoverati negli ospedali sono diventati 723.

A pagina V

IN OSPEDALE Accensione dell'albero

A Pozzuolo

Anziano in bici muore investito da un camion

Incidente mortale nel pomeriggio di ieri verso le ore 15 a Pozzuolo, in prossimità di piazza Julia, dove un camion con rimorchio del consorzio agrario, che stava transitando in direzione del capoluogo friulano, ha investito un uomo di 67 anni, residente a Campoformido, il quale stava transitando nello stesso senso di marcia, in sella alla sua bicicletta. Il camion ha tentato di evitare il ciclista invano, sbalzando il 67enne sull'asfalto.

A pagina VII

Aquileia, dagli scavi l'antica moneta aurea di Leone I

Una piazza piena di botteghe e bancarelle dove non solo si vendeva e comprava, ma anche si sostava e passava del tempo a giocare e chiacchierare con altri avventori e che dunque questi mercati erano luoghi di incontro e di socialità di centrale importanza urbana. È la nuova scoperta ad Aquileia frutto dei recenti scavi archeologici effettuati da un'équipe dell'Università di Verona - Dipartimento Culture e Civiltà nell'area del Fondo ex Pasqualis. Un'area che faceva parte del complesso, posto a occidente dei due già individuati nel 1953-54 da Giovanni Brusin, in un terreno non indagato in quegli anni per la presenza di un vigneto allora in uso. Dagli scavi sono emersi anche materiali e monete antiche, tra le quali un solido - moneta d'oro introdotta da Costantino I nel 309/310 e usata in tutto l'Impero Romano d'Oriente fino al X secolo - dell'imperatore Leone I (457-474 d.C.), coniato per la zecca di Costantinopoli. L'esemplare è il primo noto a oggi per Aquileia e attesta la circolazione in loco di nominali in metallo prezioso nel V secolo d.C. e costituisce un riferimento estremamente importante per l'ultima frequentazione dei mercati Pasqualis (è la moneta più tarda a oggi recuperata) e in generale del sito di Aquileia.

A pagina VII

MONETA BIZANTINA Il solido rinvenuto ad Aquileia ritrae l'imperatore Leone I detto Il Trace e la dea Vittoria con croce ingioiellata

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Il maltempo in Friuli

TRA NEVE E PIOGGIA Qui sopra la frana sulla strada statale 52, in Carnia, interrotta tra Forni di Sotto e Forni di Sopra. Quest'ultima località ieri mattina è rimasta isolata sia sul versante friulano che su quello veneto dato che anche il Passo della Mauria per il Cadore non era percorribile a causa del crollo di alcuni alberi. A alto a destra una vista dall'alto del fiume Tagliamento verso Latisana e Lignano: la piena del fiume è rimasta contenuta nell'alveo.

Montagna più punita dal maltempo

▶Mai così tanta pioggia in un giorno negli ultimi trent'anni La piena del Tagliamento a Latisana assestata sugli 8 metri

▶Disagi in Carnia per frane e smottamenti: ancora isolate quattro frazioni di Forni Avoltri e per qualche ora anche Forni di Sopra

LA SITUAZIONE METEO

UDINE Quattro frazioni isolate nel Comune di Forni Avoltri in Carnia, il passo della Mauria chiuso per il pericolo valanghe con il collegamento verso il Veneto quindi off-limits e sempre lungo la Strada statale 52 Carnica un'altra frana, che ha ridotto a una sola carreggiata la circolazione tra Forni di Sotto e Forni di Sopra. Sono questi i fronti principali di emergenza lasciati dall'ondata di maltempo che sta interessando da sabato il Friuli Venezia Giulia. Una perturbazione non ancora conclusa visto la proroga dell'allerta meteo, di colore arancio, fino alla giornata di mercoledì.

GLI INTERVENTI IN CORSO

Nonostante le forte nevicate previste nelle prossime ore (sono caduti oltre 70 centimetri di nuova coltre bianca in molte località carniche) da oggi le frazioni di Collina, Collinetta, Frassenetto e Sigiletto di Forni Avoltri - isolate a causa del maltempo e della frana che ha bloccato la strada comunale con il capoluogo nella nottata di sabato - verranno ricollegate attraverso una viabilità alternativa. Ad assicurarlo nella serata di ieri il vicegovernatore Riccardo Riccardi, che ha monitorato la situazione per tutta la giornata assieme alla sala operativa della Protezione civile a Palmanova. È stata infatti individuata una strada forestale che parte da Givigliana, frazione di Rigolato, la quale potrà essere utilizzata dai mezzi di soccorso e dai residenti non appena ultimate le operazioni di pulizia dalla neve, già in corso.

Riccardi ha quindi rimarcato che «in base ai dati del monitoraggio della situazione meteorologica in Friuli Venezia Giulia, dopo le forti piogge di domenica nelle prossime ore sono previste nevicate a partire dai 600 metri di quota nell'area alpina e oltre gli 800-1000 metri in quella prealpina, ma nelle zone montane più interne potrebbero verificarsi nevicate anche a 400 metri. Se in montagna c'è quindi un aumento del rischio di valanghe, lungo la costa soffierà una Bora sostenuta che si attenuerà dal pomeriggio di domani».

LA CONTA DEI DANNI

Smottamenti si sono verificati ad Arta Terme, Prato Carnico, Tarcento e ieri mattina anche tra Forni di Sotto e Forni di Sopra con la viabilità della Ss 52 Carnica nell'alta Val Tagliamento che è rimasta bloccata da alberi, massi e detriti per circa 30 metri di fronte, in località Chiaradia; grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco e delle ditte incaricate si è riusciti attorno all'ora di pranzo a far riaprire l'arteria a senso alternato di marcia. Nel pomeriggio invece è stata disposta la chiusura tra il Passo della Mauria (km 64,140) e Lorenzago di Cadore (km 72,500) per taglio alberi. Rimane chiuso anche il Passo di Monte Croce Carnico lungo la strada statale 52 bis nel tratto incluso dal km 26,800 al km 32,875, sempre a causa delle forti nevicate. Allagamenti poi a San Pier d'Isonzo, Pasian di Prato, Gonars. I vigili del fuoco sono intervenuti a Tolmezzo per diversi interventi: a Navarons i pompieri hanno messo in sicurezza il tetto di una stalla, che domenica 6 dicembre è stata scoperchiata dalle forti raffiche di vento. Nessun problema per gli animali. Sempre a Tolmezzo sono cadute tegole e calcinacci in via Foscari. Un intervento per allagamento di una cantina in un'abitazione, invece, a Malborghetto Valbruna mentre in via Moneana di Clavais, a Ovaro, sono cadute alcune travi in una legnaia. Erano, a ieri sera, 260 le utenze Enel disalimentate tra le province di Udine e Pordenone, mentre si registrano frequenti blackout anche alle linee telefoniche soprattutto in Carnia. Rimane attivato il servizio di piena del Tagliamento: all'1.30 della scorsa notte è stato raggiunto il picco a Latisana, pari a un valore dell'idrometro di riferimento di 8,09 metri sotto il livello di secondo presidio (8,70 metri). Nel fine settimana, accanto a tutti gli equipaggi dei Vigili del fuoco, sono stati impegnati 1.715 volontari della Protezione civile Fvg, con 446 mezzi.

IL SOPRALLUOGO

Mai così tanta pioggia, in sole

ANCHE OGGI RIMANE L'ALLARME CON ALTRE PIOGGE INTENSE E NEVICATE PREVISTE FINO A QUOTA QUATTROCENTO METRI

PORDENONE ALLAGATA Le acque del fiume Noncello hanno invaso anche l'area del parcheggio Marcolin Simone Gabatel/Nuove Tecniche

Le acque del Noncello hanno diviso a metà il centro di Pordenone

EMERGENZA ACQUA

PORDENONE Il giorno dopo l'esondazione del Meduna nelle aree a sud della città è stato il Noncello a "dividere" Pordenone in due. Le acque del vecchio *Naon* ieri mattina avevano invaso la Rivierasca fino a entrare in via San Marco e via Codafora, lambendo il centro storico cittadino. Nella notte tra domenica e ieri il fiume era fuori uscito in più punti, a cominciare dalla zona più bassa di via Martiri Concordiesi e via del Seminario. Allagati anche il park sotterraneo della Rivierasca e parte del Marcolin. Fin dalla notte il Comune ha chiuso via Riviera del Pordenone (interrompendo di fatto la circolazione sul ring) e una dozzina di vie circostanti. I disagi al traffico sono stati parecchi per l'intera giornata. Tanto che l'appello ai cittadini eradi non tentare di raggiungere il centro città e se necessario di utilizzare l'autostrada. Molti gli scantinati e i garage allagati nella zona a ridosso del fiume erano molte le auto-pompe della Protezione civile e dei vigili dei fuoco in azione.

IL PICCO

Il picco, a oltre 8,44 metri, è stato raggiunto verso le 10 di ieri. Un livello "storico", ma raggiunto almeno dal 2002, l'anno della disastrosa alluvione in cui si ruppe l'argine e fu spaventosamente allagata la parte sud della città. Nella mattinata il livello dell'acqua aveva cominciato a scendere. Anche se molto lentamente: circa un centimetro all'ora. Tanto che ancora in serata il livello era molto alto. Situazione che ha spinto il Comune a mantenere le strade chiuse. Compresa via Riviera. Oggi si valuterà il da farsi: prima di riaprirle saranno necessari i lavori di pulizia e messa in sicurezza. Una dura prova per il Noncello che è salito in seguito all'ingrossamento il giorno precedente del Meduna. Domenica il Meduna aveva superato i 22 metri: anche questo è un dato che non si registrava da moltissimi anni. Conseguenza delle piogge torrenziali che per oltre due giorni sono cadute nelle montagne pordenonesi e in Carnia. A Barcis, dalle 12 di venerdì alla mezzanotte di domenica, sono caduti 784 millimetri di acqua: l'equivalente di 784 litri per metro quadrato. In 60 ore è caduta la pioggia che cade nella nostra pianura in media in sei mesi e a

STRADE CHIUSE E ALLAGAMENTI IERI MATTINA SCONSIGLIAVANO DI RAGGIUNGERE IN AUTO IL CENTRO STORICO

Lignano si è messa già all'opera per l'ennesima pulizia in spiaggia

▶Le tonnellate di detriti vanno rimosse dall'arenile prima che siano ricoperte e nascoste dalla sabbia

▶L'auspicio è che il meteo oggi sia meno violento e che in mare non siano trasportati altri alberi

48 ore, da oltre 30 anni a questa parte in Fvg. A Barcis in particolare da inizio evento, sono caduti circa 772 millimetri di pioggia. L'equivalente di 772 litri d'acqua per metro quadrato. «Anche se ci sono state delle criticità causate dalla forte ondata, in Friuli Venezia Giulia complessivamente il sistema ha tenuto – ha affermato ieri il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, reduce dal sopralluogo nel pordenonese - Di questo risultato dobbiamo ringraziare tutti coloro che nei momenti più critici scendono in campo per aiutare e supportare i cittadini della nostra regione e in particolare la Protezione civile, la quale già dalla tempesta Vaia ha realizzato opere importanti che oggi consentono alla nostra regione di essere maggiormente resiliente» ha concluso.

AL MARE

LIGNANO SABBIADORO La temuta piena del Tagliamento e la prevista mareggiata di scirocco nel corso della notte tra domenica e lunedì non ha provocato danni. Il livello dell'acqua a Latisana aveva superato da poco gli otto metri, ma l'afflusso al mare è stato regolare. «L'allerta della Protezione Civile è stata prolungata fino alla scorsa mezzanotte – dice il responsabile locale Alessandro Borghesan – che per tutta la nottata i volontari hanno tenuto sotto controllo il tratto della Litoranea Veneta, che dall'ingresso dell'acqua del Tagliamento sfocia in laguna».

Pertanto ieri tregua a Lignano di pioggia e mareggiata, ma sarà una tregua molto breve, perché oggi, secondo le previsioni meteo ci sarà di nuovo pioggia e forti raffiche di vento. Intanto ieri nella tarda mattinata è riapparso un tiepido sole, tanto da permettere ai concessionari spiaggia i primi interventi di pulizia, ma soprattutto come poter organizzarsi per la rimozione di decine di tonnellate di ramaglie lungo tutti gli otto chilometri dell'arenile. Domani, tempo permettendo, la spiaggia si trasformerà in un campo di lavoro con una miriade di mezzi per la pulizia.

ENNESIMA MAREGGIATA Ancora una volta la spiaggia di Lignano Sabbiadoro è stata riempita dai detriti portati sul Tagliamento dal maltempo

SUBITO ALL'OPERA

Ieri il Tagliamento ha continato a portare a valle alberi e mercanzia varia. Nelle Marine lungo il fiume i titolari hanno provveduto a installare una barriera in tubi gonfiabili che lasciasse fuori dallo specchio d'acqua le ramaglie. Altro problema quello dei tronchi e ramaglie in spiaggia, che dovranno essere recuperate subito per evitare che la bora prevista nei prossimi giorni possa interrare, o meglio insabbiare, tutto e rendere così più difficile il recupero; se si asporta subito lo spiaggiato, si evita che emerga durante la prossima stagione estiva.

«Mai prima d'ora si era visto una così grande quantità di tronchi giungere a valle» dice Giorgio Ardito presidente della società Lignano Pineta Spa, proprietaria anche di Marina Uno. I sacconi bianchi riempiti sul posto di sabbia e sistemati per proteggere l'arenile delle mareggiate, seppur scavalcati dalle onde del mare fortemente mosso e in certi tratti pure seppelliti completamente sembra abbiano risolto, seppur in parte la loro funzione, se non ci fossero stati i danni sarebbero stati molto superiori.

LA LOCALITÀ BALNEARE HA GIÀ DECORATO DI LUMINARIE STRADE E PIAZZE CONFIDANDO NEI VISITATORI D'AVVENTO

FESTEGGIAMENTI NATALIZI

Intanto Lignano si presta a festeggiare alla meno peggio il Natale. Il Comune e Lisagest dal canto loro avevano concordato già a fine estate un ricco programma di manifestazioni da tenersi, come tradizione, durante il mese di dicembre. Purtroppo la situazione venutasi a creare per i contagi da Coronavirus non consente di realizzarli tutti. Va ricordato la validissima collaborazione che viene data ai due maggiori enti locali dalle tre associazioni: "Lignano in fiore", "Dome aghe e savalon" e "Genitori coraggiosi", sempre presenti a dare il loro contributo. «Erano già stati portati a termine vari contratti con agenti di spettacolo e gettate le basi per altre iniziative - dice l'assessore alla Cultura Ada Iuri - purtroppo sono stati disdetti vari contratti, nonostante ciò il calore natalizio lo sarà ugualmente».

Da giorni i centri di Sabbiadoro e Pineta la sera e per tutta la notte sono illuminati da migliaia di lampade. Al centro di Piazza Fontana a Sabbiadoro è stato allestito un gigantesco albero di Natale stile modernissimo, non più il classico abete, bensì una struttura metallica che parte dalla base con dei cerchi del diametro di circa 6/7 metri e termina in punta con una altezza di 15 metri. Altre illuminazioni speciali ci sono sul piazzale della Chiesa di Sabbiadoro con alcune renne illuminate. Altre stelle in metallo ben illuminate, di circa 2/3 metri di diamestro, sono state installate in varie parti della località. All'ingresso della penisola c'è una coppia di renne giganti che dà il benvenuto agli ospiti, così altri addobbi natalizi nel centro di Pineta. Non per ultimo il grande presepe di sabbia quest'anno è dedicato all'amore alla cura e alla speranza e saranno le parole di padre Ermes Ronchi a portare lontano il messaggio del presepe di sabbia che si potrà vedere via web fino quando il Dpcm permetterà le visite dirette. I volontari delle tre associazioni renderanno vivaci e serene le festività.

Enea Fabris

Roma, per fare un esempio, in un intero anno. Valori paragonabili a quelli registrati nella grande alluvione del 1966. A questo si è aggiunto il forte vento di scirocco che ha superato i 160 chilometri orari. Pioggia battente e raffiche di vento che hanno sferzato la montagna pordenonese. Nella tarda mattinata di ieri il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi hanno sorvolato in elicottero le aree più colpite dall'ondata di maltempo, sia in montagna che in pianura. Al termine del sorvolo hanno incontrato il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore Emanuele Loperfido. Un summit veloce e operativo in cui il Comune ha incassato qualche primo impegno di finanziamenti per nuovi impianti per gli sgrigliatori di Vallenoncello e la messa in sicurezza delle vie Villotte e Spezzadure. Intanto i circa dieci addetti comunali e la quarantina di volontari della Protezione civile, coordinati dall'assessore Loperfido, hanno incessantemente lavorato fino a sera per rispondere alle tante richieste di aiuto, soprattutto per sgomberare cantine allagate con auto-pompe. Consegnati 500 sacchi di sabbia. Oggi previste ulteriori piogge e neve fino a quota 400 metri. E una coda di maltempo prevista anche per domani.

D.L.

In città pochi danni: «Ma vanno sostituiti gli alberi più fragili»

NEL CAPOLUOGO

UDINE Il maltempo ha colpito con forza la regione, ma, per fortuna, a Udine «l'impatto è stato contenuto – ha spiegato ieri il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini - e per il momento gli interventi sono stati di rilevanza medio-bassa, rispetto ad altre zone del territorio regionale». Non sono comunque mancati gli episodi che hanno richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile comunale e della Polizia Locale: «Domenica in viale Cadore sono caduti un paio di alberi – ha continuato il vicesindaco - poi ci sono stati diversi interventi sporadici in varie zone della città per caduta di rami, non di alberi, di varie dimensioni a causa del forte vento. Per quanto riguarda le precipitazioni, il problema più grosso è stato al sottopasso di viale XXIII Marzo, dove si è intervenuti sulle caditoie». L'impatto, quindi, è stato meno forte di quello registrato a fine agosto, ma Michelini non nasconde la preoccupazione, specie per quanto riguarda le piante cadute sulla strada in viale Cadore: «Lì ha annunciato - a breve interverremo con la sistemazione dei marciapiedi e quindi anche degli eventuali alberi pericolanti. Ora però è necessario pensare un piano sul verde urbano: per anni nessuno ha mai pensato di farlo, ma la situazione è complicata e andrebbe fatto un ragionamento, magari a livello regionale, di sostituzione delle piante. Se domenica, lungo il viale, fosse passato qualcuno mentre l'albero cadeva, il pericolo sarebbe stato forte. Un grande albero, come quelli lungo viale Venezia o viale Ledra, si allarga anche di uno o due metri l'anno, ma le potature che si possono fare sono limitate perché non si può togliere loro la linfa. Gli alberi stanno bene nelle aree verdi e nei boschi urbani, come quelli previsti all'ex Piave o nell'area della Cascina Mauroner, non vicino a marciapiedi e strade, a ridosso di cemento e asfalto. Negli ultimi 20 anni e anche più – ha continuato il vicesindaco - per sistemare strade o realizzare piste ciclabili è stata fatta la rasatura delle radici e questo ha portato all'indebolimento dei fusti che, con il vento o le bombe d'acqua, possono diventare pericolosi. Non si possono chiudere gli occhi davanti a questi rischi, un amministratore deve porvi rimedio. Per questo serve un piano delle sostituzioni, che aumenti la qualità del verde e lo potenzi dove serve, senza mettere in pericolo le strade». Palazzo D'Aronco, intanto, ha acquistato un software, a disposizione degli uffici del Verde pubblico, per il monitoraggio del patrimonio arboreo comunale: «Servirà – ha concluso Michelini - per censire tutti gli alberi del Comune, le aree verdi e le tipologie di essenze, per monitorare gli interventi, le malattie che li hanno colpiti, le cure fatte: uno screening completo».

NEL WEEKEND Un mezzo della Protezione civile mobilitato per il maltempo

Al.Pi.

L'epidemia in regione

In attesa dei vaccini negli ospedali i ricoveri continuano a salire

▶Ieri incontro Governo-Regioni. La Fiera potrà servire per la somministrazione

▶Nel frattempo nei reparti i pazienti affetti da Covid 19 sono arrivati a 723

IN CABINA DI REGIA Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi

LA SITUAZIONE

UDINE Una prima quota di 53mila, un'altra di pari entità, per uno stock complessivo iniziale di 106 mila vaccini a disposizione delle categorie più a rischio, ovvero anziani e personale sanitario. La campagna di vaccinazione anti-coronavirus in Friuli Venezia Giulia si condenserà in questi numeri, usciti dal vertice di ieri tra Governo e Regioni, con la partecipazione in videoconferenza di Massimiliano Fedriga. Nel frattempo, come ha aggiornato sempre ieri il vicegovernatore Riccardo Riccardi, in occasione dell'accensione dell'albero di Natale donato dalla Confcommercio all'Ospedale di Udine, si continua a lavorare per organizzare il sistema logistico, con luoghi e strumenti già messi a disposizione ovvero i frigoriferi già acquisiti, «che ci consentiranno di custodire il vaccino quando la gestione commissariale ce lo metterà a disposizione», ha specificato l'assessore regionale riferendosi all'attività dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute, la quale poi servirà gli ospedali e probabilmente i quartieri fieristici che fungeranno da hub per la somministrazione. «Sappiamo che la priorità stabilità è quella del personale socio-sanitario e degli anziani ospitati nelle case di riposo - ha aggiunto Riccardi - ed è una macchina che sta partendo e anche su questo sarà un'altra prova impegnativa per il servizio sanitario regionale, perché il vaccino lo devono fare i professionisti e gli operatori del sistema di salute e sappiamo che abbiamo a disposizione poche di queste figure».

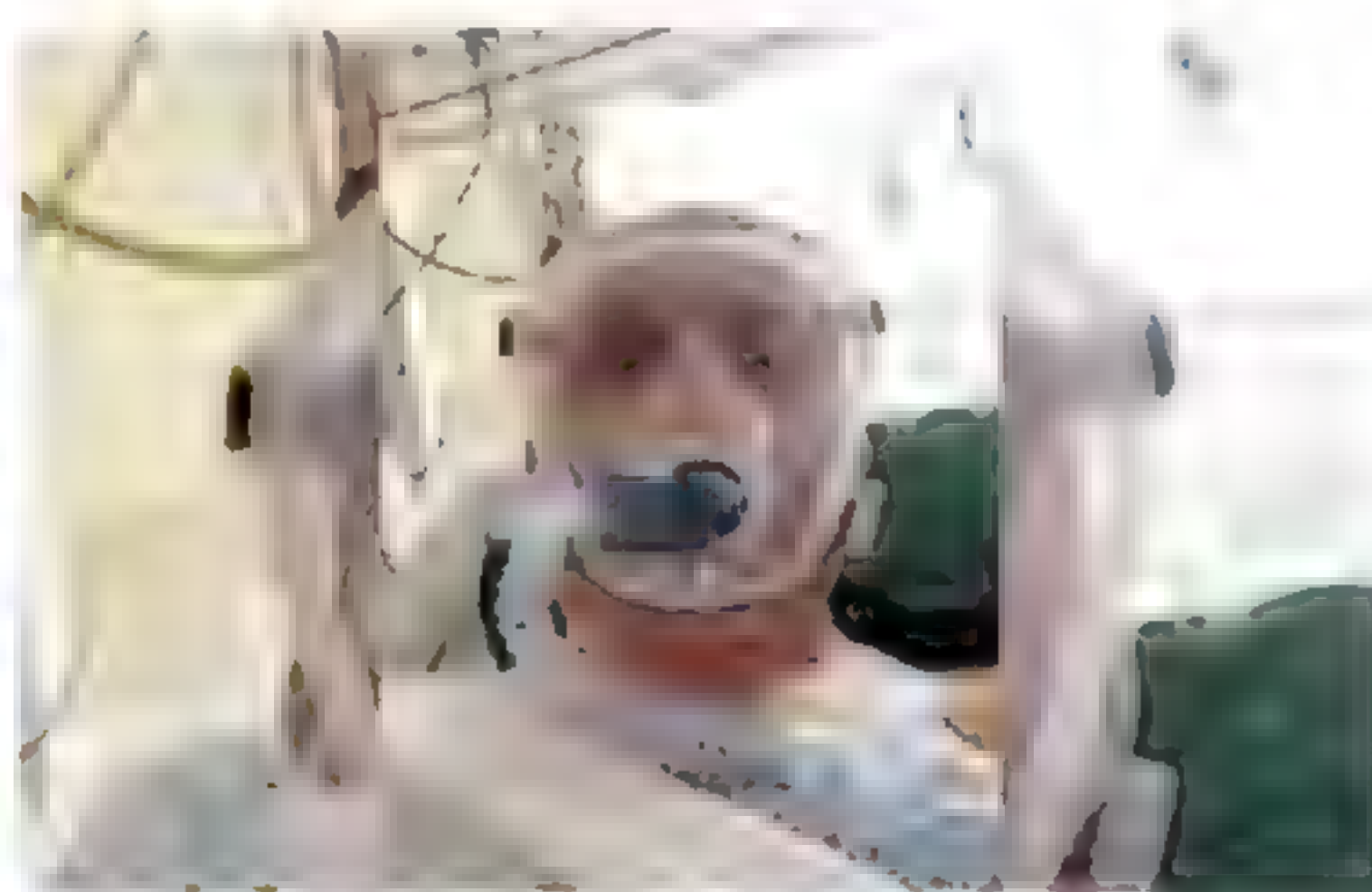
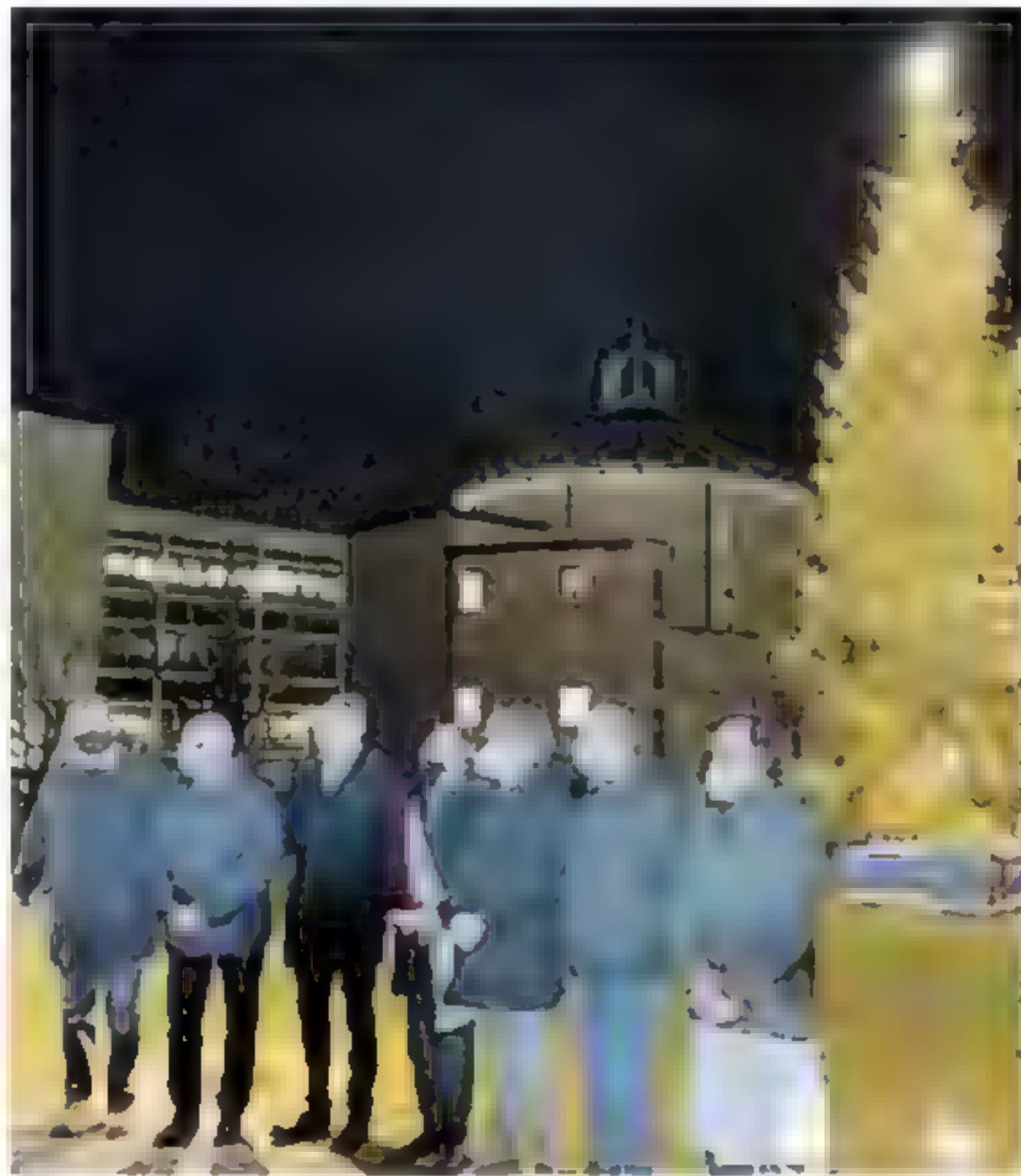
I NUMERI DI GIORNATA

Calano i nuovi contagi, anche in percentuale rispetto ai tamponi effettuati, ma salgono ancora i ricoveri ospedalieri. La fotografia delle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia ha portato altri 359 nuovi contagi (-343 rispetto al giorno precedente), ovvero il 9,02 per cento dei 3.981 tamponi eseguiti (domenica era l'11,27% su 6.627 tamponi). Sono inoltre stati registrati 16 decessi da Covid-19, in calo, a cui si aggiungono ulteriori 8 morti pregresse, inserite ieri a sistema e afferenti al periodo che va dal 2 al 5 dicembre. I decessi complessivamente ammontano a 1.059. I casi attuali di infezione risultano essere 15.339. Scendono a 58 (-1) i pazienti in cura in terapia intensiva mentre salgono 665 (+13) i ricoverati in altri reparti, per un totale di 723 ricoverati. Le persone in isolamento 14.146.

OZONO ALL'EX VICE PRESIDENTE

Tra i pazienti l'ex vicepresidente della Regione, Paolo Ciani - che oggi compirà 59 anni - è stato trasferito al reparto di terapia intensiva di Udine da San Daniele del Friuli, nosocomio nel quale la scorsa settimana aveva raccontato di essere stato ricoverato a seguito dell'aggravarsi della sua situazione, non lesinando critiche all'organizzazione del sistema sanitario regionale. È stato sottoposto al primo dei tre cicli di ozonoterapia e da quanto da lui stesso raccontato sui social, i benefici sono stati quasi immediati: «In reparto c'è grande umanità, il personale con maggior esperienza alle spalle affianca i neoassunti. Sono in mezzo a persone che stanno molto male e a medici che danno il massimo. Qui ho visto uscire i corpi nei sacchi neri. I sanitari temono una nuova ondata di contagi anche a seguito del passaggio del Friuli Venezia Giulia nella zona gialla - ha scritto Ciani - paragonare questa malattia a una banale influenza né a una normale polmonite. Fare questo sarebbe pura follia perché questo virus di normale non ha proprio nulla».

L'ex esponente regionale di Alleanza Nazionale, oggi imprenditore nel ramo alimentare, non ha risparmiato l'attuale giunta regionale: «Chi governa deve farlo meglio del suo predecessore senza demolire ciò che ha ereditato - il suo commento - in questo modo la nostra Regione ha saputo superare le tragedie del passato. Ammettere che anche nel sistema sanitario qualche problema ogni tanto c'è, è indice di intelligenza, non farlo è sbagliato».

ALL'EX VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE PAOLO CIANI TERAPIA ALL'OZONO: «QUESTA NON È UNA BANALE INFLUENZA»

TRA NATALE E OSPEDALE Ieri il governatore Massimiliano Fedriga e il vice Riccardo Riccardi hanno partecipato all'accensione dell'albero al Santa Maria Misericordia. A Udine è ricoverato l'ex vice presidente della Regione Paolo Ciani (in alto)

RESIDENZE PER ANZIANI

Sono stati rilevati 8 casi di anziani ospiti contagiati e 3 tra gli operatori sanitari. A proposito di case di riposo, a Latisana è stata attivata una soluzione per garantire agli ospiti il mantenimento di reti di rapporti sociali ed affettivi, attraverso l'allestimento di spazi in cui ospiti e famigliari possano parlarsi e toccarsi grazie a dispositivi di sicurezza, ovvero le così dette "stanze degli abbracci". Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di cinque infermieri, due medici e otto Oss.

PER CHI RIENTRA DALL'ESTERO

Fino al 9 dicembre l'ingresso dai Paesi esteri è consentito senza limitazioni per tutte le nazioni dell'area Schengen ad eccezione di quelle inseriti nell'elenco C (Belgio, Francia, Spagna, Regno Unito, Paesi Bassi, Repubblica Ceca e Romania) per i quali è necessario sottoporsi al tampone massimo 48 ore prima o entro 48 ore dall'ingresso in Italia. Dal 10 dicembre, l'entrata in Italia da tutti i Paesi dell'Ue/Schengen è consentita solo previa presentazione di tampone antigenico/-molecolare eseguito precedentemente all'ingresso in Italia al massimo entro 48 ore prima dell'entrata. Dal 21 dicembre al 6 gennaio ogni ingresso in Italia per motivi non di necessità sarà seguito da 14 giorni di quarantena.

LE PROPOSTE

La lettera **Cisl e Uil al direttore generale dell'Asufc**

«La situazione è grave, va chiesto aiuto a personale e strutture di fuori regione»

UDINE «Nella prima ondata abbiamo aiutato altre regioni accogliendo ricoveri da fuori regione, specie nelle terapie intensive, stante i numeri che abbiamo di ricoveri in costantemente in crescita da molto tempo, pensiamo che anche il Friuli Venezia Giulia per una volta possa chiedere aiuto per il bene dei nostri concittadini ricorrendo a ricoveri anche fuori Regione».

Ad affermarlo, in una nota inviata al direttore generale dell'Azienda Sanitario Universitaria Friuli Centrale Massimo Braganti, è il gruppo dirigente della Cisl Funzione pubblica, a fronte delle gravi criticità in cui versano molti sevizi per il crescente numero di accessi e ricoveri di persone per Covid 19. «Il territorio Udinese dell' ASU FC è quello più pesantemente colpito dalla pandemia rispetto al resto della Regione e non solo negli ultimi 2 mesi. Essere orgogliosi, in questo caso, non aiuterà i nostri concittadini, basta solo prendere atto della criticità dei servizi, in primis legata all'imponente numero di contagi che interessa il personale in Asufc e nelle case di riposo del territorio, e mettere in campo delle azioni urgenti».

«L'ORGOGLIO NON BASTA»

«Per non danneggiare ulteriormente l'economia Regionale, riteniamo che le autorità preposte possono, e a nostro avviso dovrebbero, richiedere il supporto di Medici, Infermieri e Operatori Socio Sanitari della Sanità Militare e Croce Rossa- afferma il sindacato - e chi ne ha facoltà dovrebbe poter chiedere rinforzi al personale Medico, Infermieristico ed Oss di altre realtà meno in difficoltà gestito dai bandi della Protezione Civile. Nella prima ondata anche nostri colleghi hanno aiutato gli ospedali della Regione Lombardia e di altre Regioni, ora siamo noi ad aver bisogno di aiuto».

LA CGIL REPLICA A BRAGANTI: «NOI ABBIAMO SEGNALATO LE INEFFICIENZE GIÀ DAL 2019»

Nel frattempo che i rinforzi esterni possano subentrare, converrebbe chiedere, su base volontaria, al personale a disposizione uno sforzo supplementare pagato che le risorse derivate da mancate assunzioni, chiedendo anche agli infermieri di realtà non Covid di collaborare all'esecuzione ai cittadini dei test rapidi. E di ottimizzare la fornitura di dispositivi di protezione per tutto il personale sanitario al lavoro.

Si chiede anche «di prevedere nella pianificazione dei turni del reparto di malattie infettive aziendale 2° piano un Operatore Socio Sanitario nel turno notturno. A tutt'oggi risulta previsto dai contingenti minimi recentemente stabiliti un Oss nel turno notturno del 1° piano, che nella realtà non è ancora presente».

SAN DANIELE E PALMANOVA

«Demandando a tempo debito le dovute riflessioni sulle ripetute sventure alle quali i colleghi dei Presidi Ospedalieri di San Daniele del Friuli e Palmanova hanno dovuto far fronte, quello che in questa sede ci teniamo a sottolineare sono le inammissibili riorganizzazioni messe in atto praticamente in orari serali e notturni quando il personale a disposizione è al minimo, è già stanco, amplificando in questo modo disagi, criticità e rischi sul piano infettivologico sia al personale che ai degenti non covid. Va stabilita, anche, una corsia preferenziale per il personale aziendale - compresi familiari e conviventi- risultati positivi al coronavirus, fornendo celermente ai dipendenti le certificazioni previste per il rientro in servizio».

LA CGIL A BRAGANTI

Il segretario della Cgil di Udine Natalino Giacomini e l segretario generale della Funzione pubblica Andrea Traunero replicano invece a Braganti, che aveva accusato il sindacato di essere stato a lungo assente sull'emergenza organici organici, invitandolo a «non nascondere le inefficienze o a scaricarle su chi, come la Cgil, ha sempre denunciato le difficoltà legate alla riduzione programmata delle assunzioni e della spesa sul personale, messa del resto nero su bianco fin dalle linee di gestione 2019 del servizio sanitario regionale. Non chiediamo dimissioni, ma chiediamo di affrontare e risolvere i problemi con scelte coerenti in termini di assunzioni e di interventi per la sicurezza di lavoratori e pazienti».

NUOVI SCAVI La piazza tardo romana venuta alla luce ad Aquileia nel corso dell'ultima campagna archeologica dell'Università di Verona

Aquileia, spunta l'antica piazza del mercato e del divertimento

▶Scoperta nel fondo ex Pasqualis dall'equipe dell'università di Verona

▶Frequentata nell'epoca tardo antica era nel cuore sociale della città romana

ARCHEOLOGIA

AQUILEIA Un'équipe dell'Università di Verona - Dipartimento Culture e Civiltà, sotto la direzione di Patrizia Basso in collaborazione con Diana Dobreva, ha da pochi giorni concluso una nuova campagna di scavo nell'area del Fondo ex Pasqualis, all'estremità sud-occidentale di Aquileia. I lavori, condotti su concessione ministeriale in accordo con la Soprintendenza e il funzionario archeologo Paola Ventura, in collaborazione scientifica con il direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi e con il sostegno economico della Fondazione stessa, «hanno evidenziato come il mercato oggetto delle indagini costituisca uno straordinario e unico caso nell'intero Impero per monumentalità e differenziazione delle aree di vendita, a seconda dei prodotti commercializzati – spiega Basso - Gli scavi hanno portato alla luce un nuovo e finora ignoto edificio che faceva parte del complesso, posto a occidente dei due già individuati nel 1953-54 da Giovanni Brusin, in un terreno non indagato in quegli anni per la presenza di un vigneto. Sono emerse una piazza ancora intatta nella sua pavimentazione in lastre in calcare di Aurisina, di 26 metri in lunghezza e 6 in larghezza, e due serie di basi allineate ai lati, pertinenti ai pilastri dei portici che la attorniavano».

Di grande interesse le tracce di vita quotidiana: si tratta di incassi regolari per giochi con pedine che si osservano sul cordolo laterale alla pavimentazione, a riprova che nella piazza e nelle botteghe e bancarelle correlate non solo si vendeva e comprava, ma anche si sostava e passava del tempo a giocare e chiacchierare e che dunque questi mercati erano luoghi di incontro e di socialità di centrale importanza urbana. Assieme alle altre due piazze in vista nell'area, questa nuova acquisizione attesta la vitalità del complesso commerciale, che, posto immediatamente a sud della basilica, costituiva il cuore pulsante della vita economica e sociale dell'Aquileia tardoantica. Vi si accedeva da nord ma anche dal fiume, come hanno mostrato le aperture sul più esterno dei due muri di cinta urbani portati alla luce già da Brusin a sud delle stesse piazze e le rampe correlate a queste aperture individuate con gli scavi dell'Università di Verona nel 2018-19.

«Negli anni futuri – aggiunge l'archeologa - sarà importante continuare le indagini di scavo per accertare l'esistenza di un'ulteriore quarta piazza - già individuata dal Brusin, ma senza lasciarne adeguata documentazione - nel settore orientale del terreno e per verificare le relazioni fra queste strutture, ricostruendo così l'aspetto unitario del complesso. Si mirerà anche a verificare se i mercati, come crediamo, abbiano conosciuto fasi di vita precedenti a quelle di V secolo, oggi visibili in sito, cui rimandano i materiali e le monete raccolti con gli scavi».

Proprio tra i rinvenimenti monetali si segnala quello straordinario di una moneta d'oro, un solido di Leone I (457-474 d.C.) coniato per la zecca di Costantinopoli. I rinvenimenti singoli di monete d'oro sono di estrema rarità, sia perché l'esemplare di Leone è il primo noto a oggi per Aquileia.

Casa Cavazzini, lavori alla Di Betto

▶La ditta di Nimis sta completando anche il restauro del castello

LAVORI IN MUSEO Rendering del nuovo ascensore a Casa Cavazzini

LAVORI PUBBLICI

UDINE A occuparsi della sistemazione di Casa Cavazzini sarà la ditta Di Betta Giannino di Nimis, unico operatore, tra l'altro, ad aver inviato l'offerta. Il Museo di Arte Contemporanea di Udine nei prossimi mesi sarà oggetto di un intervento necessario per raggiungere i requisiti previsti per ospitare la grande mostra internazionale che il Comitato di San Floriano, su incarico del Comune di Udine, sta già organizzando per il prossimo autunno: un'operazione che la giunta Fontanini ha deciso per portare la città al centro del circuito espositivo europeo, nell'ottica di un forte richiamo turistico.

L'impresa che si è aggiudicata la gara, la stessa che sta concludendo il restauro delle facciate del Castello finanziato dalla Danieli spa, è stata la sola a presentare l'offerta tra le undici aziende che Palazzo D'Aronco aveva invitato alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori, che si è conclusa il 18 novembre.

L'appalto, stimato su 1,238 milioni di euro con una base d'asta per i lavori di circa 886 mila euro, è stato assegnato con un ribasso del 6,5 per cento (l'importo dei lavori è quindi di 828.312 euro, cui si aggiungono gli oneri per la sicurezza di 27.300 euro).

La giunta Fontanini sarà così la quinta a mettere mano all'edificio tra via Savorgnana e via Cavour, che è stata donata al Comune a metà degli anni '80 dalla vedova del commerciante Dante Cavazzini, Aminta Flebus: l'idea di farne un museo risale infatti all'inizio degli anni '90 (giunta Mussato); fu Gae Aulenti a curarne la progettazione che venne presentata al pubblico nel 1998 (giunta Barazza). I lavori iniziarono nel 2004 (sotto Cecotti) e terminarono nel 2012 (con Honsell) quando fu aperta al pubblico come sede del Museo di Arte Moderna e Contemporanea.

Nonostante il lungo cantiere per il recupero, però, la palazzina non ha attualmente le caratteristiche idonee per ospitare le grandi mostre, sul modello di Treviso e Vicenza: per garantire la sicurezza e la manutenzione delle tele, servono impianti ad hoc, in particolare quelli di climatizzazione, nonché quelli di sicurezza e di illuminazione, come previsto dalla direttiva ministeriale del febbraio 2018 che stabilisce i requisiti minimi senza i quali diventa impossibile farsi prestare dai musei le opere da esporre.

Il nuovo intervento porterà alla rivisitazione del piano terra, con il bookshop e l'accoglienza mentre gli altri piani saranno riorganizzati per ospitare una mostra temporanea e una permanente. Sarà inoltre realizzato un nuovo impianto di climatizzazione per il controllo puntuale di temperatura e umidità e un nuovo impianto di illuminazione per adattare la luce ai quadri stessi. Anche la sicurezza sarà potenziata con l'installazione di nuovi impianti di allarme di due tipi, volumetrico e sensoriale. Infine, verrà realizzato un ascensore che, partendo dalla corte interna del Museo, collegherà tutti i piani e renderà più semplice e sicura la movimentazione delle tele più grandi. I lavori dovranno essere finiti entro l'estate 2021 perché il prossimo ottobre è già in programma la prima grande mostra sul tema de "la forma dell'infinito", che metterà in mostra oltre una cinquantina di quadri dei grandi artisti tra fine '800 e metà '900, come Kandinskij, Picasso e Van Gogh. L'obiettivo è raggiungere i 50 mila visitatori per rientrare dell'investimento comunale fissato in 670 mila euro.

Alessia Pilotto

Anziano in bici muore travolto da un camion

▶Stava percorrendo la piazza principale di Pozzuolo del Friuli

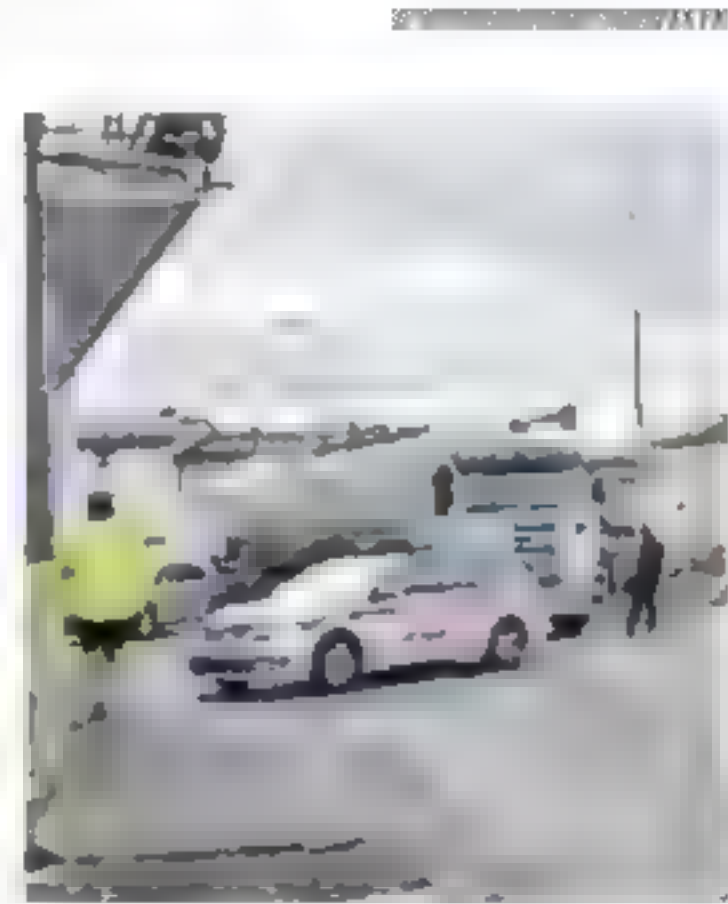
CRONACA

UDINE Incidente mortale nel pomeriggio di ieri verso le ore 15 a Pozzuolo del Friuli, in prossimità di piazza Julia, dove un camion con rimorchio del Consorzio agrario, che stava transitando in direzione di Udine, ha investito un uomo di 67 anni, residente a Campoformido, che stava transitando nello stesso senso di marcia, in sella a una bicicletta. Il camion ha tentato di evitare all'ultimo il ciclista ma non è riuscito a evitare lo scontro, sbalzando il 67enne sull'asfalto. L'uomo, travolto violentemente, ha riportato ferite gravi ed è morto sul colpo. Sul posto sono giunti i sanitari del 118 con un'ambulanza, assieme ai Vigili del Fuoco del comando provinciale di Udine e ai carabinieri, con il supporto della polizia municipale per la gestione della viabilità.

RICOVERO PER IPOTERMIA

Durante la scorsa notte i sanitari del 118 sono dovuti intervenire nella zona di via Leopardi, a Udine, davanti al Pullman Bar, per un ragazzo colto da ipotermia. Lo hanno segnalato alcune persone che stavano passando in quel momento, dirette alla stazione ferroviaria. Sono loro che hanno chiamato il 112, dopo aver capito che si trattava di una persona in stato di difficoltà, rannicchiata attorno ad una coperta. Il giovane, di cui non è stata resa nota l'identità, è stato trasportato in ospedale per tutte le cure del caso. Si trova ricoverato in osservazione.

CHIUSO UN BAR

Stavano continuando a consumare bevande all'interno di un bar nonostante fossero già passate le ore 18, in palese violazione della normativa anti Covid-19 che prevedono lo stop dei locali proprio a quell'orario. In quel momento stavano transitando i Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine. I militari hanno subito notato l'apertura del locale e la presenza di persone al suo interno che bevevano alcolici. È scattata, quindi, la multa nei confronti del titolare ed è stata applicata anche la sanzione accessoria della chiusura provvisoria dell'attività per cinque giorni. Durante la sera di domenica invece i carabinieri della stazione di Martignacco sono intervenuti presso la scuola primaria "Divisione Alpina Julia" di Campoformido dove ignoti, tra il 4 e il 5 dicembre, previa effrazione di una porta secondaria, sono entrati nella palestra svuotando sul pavimento il contenuto di 4 estintori, poi abbandonati sul luogo.

TRAGEDIA L'incidente mortale ieri pomeriggio a Pozzuolo

GIOVANE DORMIVA AL FREDDO IN VIA LEOPARDI, RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI UDINE

Una legge per riabilitare i fucilati di Cercivento

▶Proposta alla Camera da Tondo e i colleghi del centrodestra

IL RICORDO

UDINE È successo più di cent'anni fa, ma adesso c'è fretta: bisogna approvare al più presto una legge che restituisca l'onore ai quattro alpini fucilati ingiustamente a Cercivento. A chiederlo è tutta la comunità friulana e ora c'è un nuovo strumento per arrivare all'obiettivo: alla Camera infatti sta per essere presentata un'altra proposta di legge sulla riabilitazione, firmata dal deputato Renzo Tondo e dagli altri parlamentari regionali del Centrodestra, che si affianca al testo già depositato in Senato. Di questa battaglia di civiltà si è parlato ieri nell'incontro con la stampa organizzato e condotto dal presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, al quale hanno partecipato lo stesso Tondo, la deputata carnica Aurelia Bubisutti e Franco Corleone, ex sottosegretario alla Giustizia. «I quattro alpini - così il presidente Zanin ha ricordato i fatti del giugno 1916, durante la Prima Guerra Mondiale - rifiutarono quell'ordine perché erano del posto e sapevano che quell'assalto dal punto di vista militare non aveva alcun senso. Chi ha voluto punirli ha invece fatto valere l'autorità, senza pensare al bene comune. Rispetto a quell'ingiusta esecuzione si è sviluppata negli ultimi vent'anni una coscienza comune, ma ora serve un riconoscimento ufficiale perché le istituzioni parlano attraverso gli atti. Per questo motivo il Consiglio regionale ha già approvato nei mesi scorsi un ordine del giorno unanime per la restituzione dell'onore ai quattro fucilati». È toccato poi a Tondo spiegare la proposta di legge che porta la sua firma. «Una norma - ha detto il parlamentare - che è messaggio di pace contro l'insensatezza della guerra. Spero che si possa arrivare al più presto a una legge che passi all'unanimità, e come componente della Commissione difesa della Camera farò tutto il possibile per accelerare l'iter». La deputata carnica Bubisutti ha parlato della necessità di una «revisione di quel che accadde nelle due guerre mondiali, togliendo la patina di ipocrisia che spesso finisce anche sui libri di storia». Corleone, ha posto l'accento sull'ampiezza e trasversalità del fronte che si batte per la riabilitazione dei fucilati, proponendo un'iniziativa pubblica il 24 dicembre proprio a Cercivento, idea sostenuta dall'ex sindaco del Comune carnico, Luca Boschetti, presente con i capigruppo regionali Mauro Di Bert (Progetto Fvg/Ar) e Massimo Moretuzzo (Patto per l'autonomia).

Spilimbergo
Maniago

NEL MIRINO DEI DEM L'ASSENZA DI PROGRAMMAZIONE DA PARTE DELLE GIUNTE ISPIRATE DAGLI EX DI ALLEANZA NAZIONALE

«Tardivi gli aiuti ai negozi per i disagi»

▶ Il Pd mosaicista prende di mira con ironia l'assessore Bidoli «Anche lei si è accorta che i commercianti andavano risarciti»

▶ Poi la bocciatura politica: «Il centro città si sta desertificando ma la risposta alle chiusure sono solo piccoli eventi e mostre»

SPILIMBERGO

«Positivo che a distanza di parecchi mesi anche l'assessora alle attività produttive Anna Bidoli si sia accorta delle difficoltà e dei disagi causati ai commercianti dal lungo anno di lavori per il rifacimento della pavimentazione di via Mazzini, come peraltro segnalato già il 18 aprile di quest'anno. Dopo nove mesi è stato partorito il bando "ristori lavori pubblici": meglio tardi che mai»: è il parere del Pd di Spilimbergo che, tuttavia, pone l'accento sulla desertificazione di attività commerciali nel centro storico. «Nel frattempo, non si sa se l'assessora se n'è accorta, ma in piazza Garibaldi, ormai da giorni, ha chiuso definitivamente un'altra attività: l'agenzia viaggi. Serrande abbassate che si sommano a quelle del negozio ex Schlecker/ex Ipersoap, del Pilacorte, la libreria Menini, il panificio e la legatoria/cartoleria in via Mazzini».

IN FUGA DAL CENTRO
Un altro negozio chiude lasciando piazza Garibaldi sempre più vuota ma secondo i "democratici" non stanno meglio nemmeno le attività di via Mazzini e via Verdi

URLA NEL SILENZIO

Per il Pd una lenta ma inesorabile agonia «Durante la quale ha brillato il silenzio dell'assessorato alle attività produttive, al quale avevamo fiduciosamente guardato con speranza in occasione della chiusura della storica libreria, ottenendo ulteriore, indifferente silenzio. Osservando il centro della città e la sua agonia, la domanda sorge spontanea - la riflessione dei Democratici -: quale visione della Spilimbergo futura hanno questi amministratori? Pensano di risollevare il commercio cittadino solo con Mosart, il turismo slow e fast oppure con gli eventi? O pensano che una città possa e debba vivere anche di quotidianità e che lo sviluppo commerciale possa diventare di per sé un'attrattiva e un evento fondamentale come la storia di Spilimbergo ci ha insegnato?. Va ricordato - aggiungono - che le amministrazioni Francesconi hanno clamorosamente sbagliato i progetti e, quindi, perso l'occasione dei fondi Pisus per il centro commerciale naturale. E non sono stati incisivi i risultati del progetto "Radici del futuro"».

LASCIATI SOLI

Il Pd mette poi in croce l'amministrazione. «Ciò che a gran voce i commercianti chiedono – sostenevano gli ex An - è la partecipazione dell'amministrazione ai loro problemi: un sostegno - la tesi Dem - fattivo per mezzo di provvedimenti che li aiutino a risollevarsi, a tornare quelli che da sempre hanno fatto di Spilimbergo: una città mercato tra le più rinomate. Dopo 13 lunghi anni di amministrazione ex An e Forza Italia, la situazione del commercio è invece peggiorata e nell'attesa di provvedimenti concreti e di conoscere la visione della città futura, i negozi continuano a chiudere definitivamente i battenti - è l'atto di accusa lanciato dai democratici -. E dopo aver tanto pedonalizzato, toccherà prima o poi stanare e cercare almeno i pedoni. L'attuale sindaco Enrico Sarcinelli, per 10 anni assessore alle attività produttive, e la sua attuale assessora cosa intendono fare, oltre ai bonus, per cercare di far riaprire le tante vetrine e luci chiuse non certamente solo per causa della pandemia? Sicuramente - l'ironica conclusione degli esponenti del Pd - risponderanno un'altra volta: "Non abbiamo la bacchetta magica"».

Lorenzo Padovan

San Giorgio della Richinvelda

Questionario online sul Biciplan

(L.P.) Quest'anno, a causa delle limitazioni agli incontri in presenza, il Comune di San Giorgio della Richinvelda non può organizzare le serate informative dedicate al "Bilancio partecipato", per un confronto con i cittadini. «È stato fatto ogni anno. Molte le proposte, le discussioni, le presentazioni. C'è chi ha deciso di partecipare - osserva il sindaco Michele Leon - e chi, legittimamente, ha declinato l'invito, ma il confronto è sempre utile. Il tema di attualità del 2020 è il Biciplan, un progetto sui percorsi ciclopedonali da realizzare nel territorio grazie a un finanziamento specifico della Regione. «Per questo - spiega Leon - abbiamo chiesto alla cittadinanza di partecipare comunque a una soluzione condivisa, compilando il questionario dedicato, entro venerdì. I dati sono disponibili all'indirizzo: bit.ly/BiciPlanSGR. Così facendo - aggiunge - ogni concittadino parteciperà, comunque, alle decisioni del proprio territorio, suggerendo proposte e itinerari».

I bimbi delle scuole decorano il Natale

MANIAGO

«Il Natale si avvicina e già gli alberi addobbati nelle nostre piazze ci danno il segno della festa più bella dell'anno. Per donare un segnale positivo alle famiglie e alla comunità quale augurio sincero per queste festività, abbiamo chiesto la collaborazione di aiutanti speciali: gli alunni delle classi terze, quarte e quinte delle nostre scuole primarie. L'idea è quella di decorare delle palline di Natale, in plastica trasparente, da appendere poi lungo il centro storico cittadino». Lo ha annunciato il sindaco di Maniago, Andrea Carli, che intende, in questo modo, dare un tocco di ulteriore suggestione alle strade e alle piazze. La scorsa settimana l'assessore al commercio, Cristina Querin, aveva invece ricordato che l'amministrazione comunale ha investito di tasca propria i 30 mila euro per l'allestimento e gli addobbi tradizionali, non volendo chiedere (come si faceva di solito) un contributo all'Ascom, considerato quanto la pandemia ha colpito il settore commerciale, che in alcuni segmenti è letteralmente in ginocchio. In questo modo, comodamente a casa, ogni bambino potrà colorare la propria sfera, nella quale inserire un messaggio augurale, un piccolo disegno, una decorazione da appendere. Ma come funziona il tutto? «Avviseremo i genitori rappresentanti di classe, che potranno ritirare le palline da decorare in Municipio (ufficio istruzione, referente Alessandro Beltrame, telefono 0427/707260), - spiega il primo cittadino - poi le consegneranno ai vari genitori, all'interno dei cortili, quando accompagnano i bambini a scuola. Una volta ultimato il lavoro i genitori restituiranno le palline, decorate dai bambini, sempre ai rispettivi rappresentanti di classe, che infine riconsegneranno il tutto nuovamente nella casa comunale. Più difficile da spiegare che da capire: con la generosità di tutti, potremo avere una città ancor più suggestiva e i bambini si sentiranno protagonisti di questo Natale così anomalo».

L.P.

BizAway fra le aziende leader della crescita

SPILIMBERGO

Non capita spesso che un'azienda locale, di ridotte dimensioni, si aggiudichi una delle primissime posizioni nella graduatoria nazionale per capacità di crescita. Per questo, quanto ha realizzato una società di Spilimbergo fa ancora più clamore. "Da 4 a 50 dipendenti e da 222mila euro a 3.305 milioni di euro in tre anni: sono questi i dati che hanno permesso a BizAway, startup di Spilimbergo (ora con una sede anche in Spagna), di aggiudicarsi il dodicesimo posto nella classifica "Leader della crescita 2021", stilata da Il Sole24Ore e Statista", si apprende in una nota. La "competizione" si è svolta tra circa 8 mila aziende italiane, private e quotate Borsa, di settori diversi, ritenute potenzialmente rilevanti per tasso di crescita, dalla piattaforma Statista, nel triennio 2016-2019. Tra le 450 aziende, ritenute idonee, in base a un preciso criterio di selezione e candidatesi nella fase successiva, è poi stato calcolato il tasso di crescita aziendale, basato sui dati di fatturato comunicati e certificati. "Un +146,05% che ha permesso l'ottimo posizionamento di BizAway nella classifica, - si legge tra le motivazioni - proprio nell'annus horribilis del turismo mondiale. La startup offre una serie di servizi digitali per organizzare tutti gli aspetti di un viaggio d'affari", prosegue la sintesi delle motivazioni che hanno portato al prestigioso riconoscimento.

«Questo risultato rappresenta, per noi, una nuova importante conferma che stiamo lavorando nella direzione giusta - commentano i co-fondatori di BizAway, Luca Carlucci e Flavio Del Bianco (nella foto) - Anche nei mesi più difficili di questo anno, non ci siamo mai fermati, convinti che fosse necessario porre le basi per la ripresa e abbiamo chiuso accordi di collaborazione con diversi partner, tra cui American Express, finalizzati a implementare i servizi della nostra multipiattaforma digitale. A novembre 2020 abbiamo registrato un fatturato che si attesta oltre il 61% rispetto a quello di novembre 2019: un dato per noi positivo quello di quest'anno, visto il contesto eccezionale». I numeri di BizAway, nel 2020, sono stati, infatti, in netta controtendenza rispetto all'andamento generale del mercato: da marzo, 70 nuove aziende clienti (che portano a 600 il totale), 15 assunzioni, tra Italia e Spagna, e 5 nuovi accordi di collaborazione. A novembre è anche arrivato il secondo round di finanziamenti da 2 milioni di euro, da parte del fondo spagnolo MundiVentures, che ha rinnovato la sua fiducia a BizAway dopo che lo scorso febbraio aveva investito 2,5 milioni, per un totale di 4,5 milioni di euro nel 2020. Soddisfazione e compiacimento per i brillanti traguardi sono stati espressi anche dall'amministrazione comunale di Spilimbergo.

L.P.

Sanvitese

ALBERTO BERNAVA
«Dobbiamo far sentire la nostra voce e chiedere un intervento urgente. La Regione non ha saputo proteggere le strutture più vulnerabili»

Martedì 8 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Covid, anziana morta e 88 positivi

▶Non si ferma l'ondata dei contagi nella Casa di riposo dove ieri è deceduta l'ex maestra Silvana Adami, di 90 anni

▶Ordine del giorno dei Cittadini rilancia l'appello del cda: servono medici e strumentazioni adeguate contro il virus

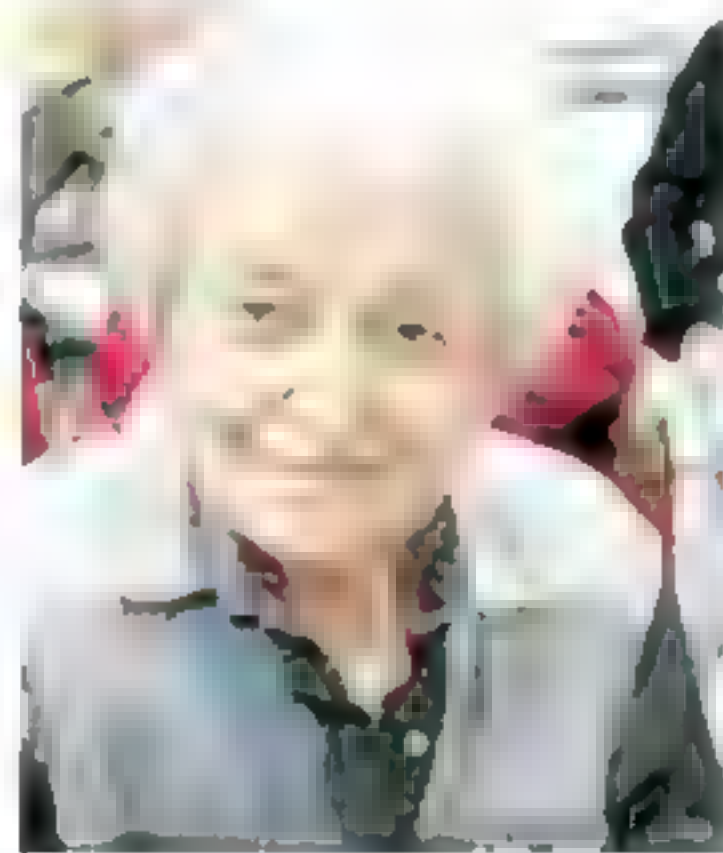
SAN VITO

Il Covid-19 colpisce duramente la casa di riposo di San Vito, dove il numero di anziani positivi è salito a 88 e ieri è deceduta a causa del virus Silvana Adami, originaria di Portogruaro, ex maestra molto apprezzata. Aveva 90 anni e da oltre 20 era ospite della struttura sanvitese.

L'ONDATA DI POSITIVI

A dieci giorni dall'inizio dei primi contagi, ieri sono stati individuati ulteriori 8 casi (uno al reparto B, quattro al C e tre al D). Complessivamente dunque, dalla struttura comunicano «che attualmente sono 88 gli anziani positivi (su 255 ospiti) e di questi coloro che segnalano sintomatologie severe legate al virus sono una dozzina, di cui un paio particolarmente critiche dal punto di vista respiratorio. Continuiamo sia la sorveglianza di residenti e dipendenti che il monitoraggio delle condizioni di salute complessive, tanto dei casi contagiati che di quelli attualmente negativi, attraverso l'intervento rispettivamente dei medici Usca e dei medici curanti». Al numero degli ospiti positivi c'è da aggiungere quello di 8 addetti del personale (su 180 unità)».

L'INTERVENTO

Una situazione difficile e, per questo, il capogruppo dei Cittadini, Alberto Bernava, candidato sindaco, chiede «un'azione rapida e incisiva per mettere gli ospiti e il personale della casa di riposo in sicurezza». Bernava ha presentato un ordine del giorno, affinché «il consiglio comunale faccia sentire forte la propria voce - spiega Bernava - per mettere in sicurezza la struttura e farla uscire dalla situazione drammatica in cui è piombata. L'ordine del giorno depositato sarà discusso nella prossima seduta in modo da coinvolgere l'intero consiglio su un problemea che coinvolge direttamente la nostra comunità, i nostri anziani e gli operatori sanitari che si stanno sacrificando in un compito tanto difficile quanto indispensabile. Ci sono stati chiaramente degli errori da parte di chi governa in regione, nel non aver saputo costruire una trincea di difesa delle strutture più vulnerabili per la seconda ondata del virus. Le contromisure sono scattate soltanto dopo la nuova crescita dei contagi e ora uscirne è decisamente più complicato».

L'APPELLO

Con questo ordine del giorno, i Cittadini fanno da amplificatore all'appello lanciato nei giorni scorsi dal cda della casa di riposo e rivolto alle autorità sanitarie affinché si provveda con la maggiore tempestività possibile a garantire alla struttura medici specializzati e strumentazioni adeguate. «La nostra casa di riposo rappresenta un tassello fondamentale del "modello San Vito" in campo socio-sanitario-assistenziale". Sull'emergenza in corso il sindaco di San Vito, Antonio Di Bisceglie, in collegamento quotidiano con i vertici della struttura, fa sapere «che la situazione in corso è costantemente monitorata e stiamo facendo il possibile per supportarla». Tra le iniziative in corso, è previsto per domani un vertice con i sindaci dei Comuni del Friuli occidentale che hanno propri residenti come ospiti alla casa di riposo sanvitese (sono in tutto una ventina) «per fare il punto e trovare una voce unica per rispondere all'emergenza in corso».

E.M.

CASA DI RIPOSO La struttura parrocchiale e, a sinistra, Silvana Adami, l'ex maestra morta a 90 anni

Nuovo bando per aiutare le imprese

▶La Giunta ha deciso di dare altri sostegni alle aziende locali

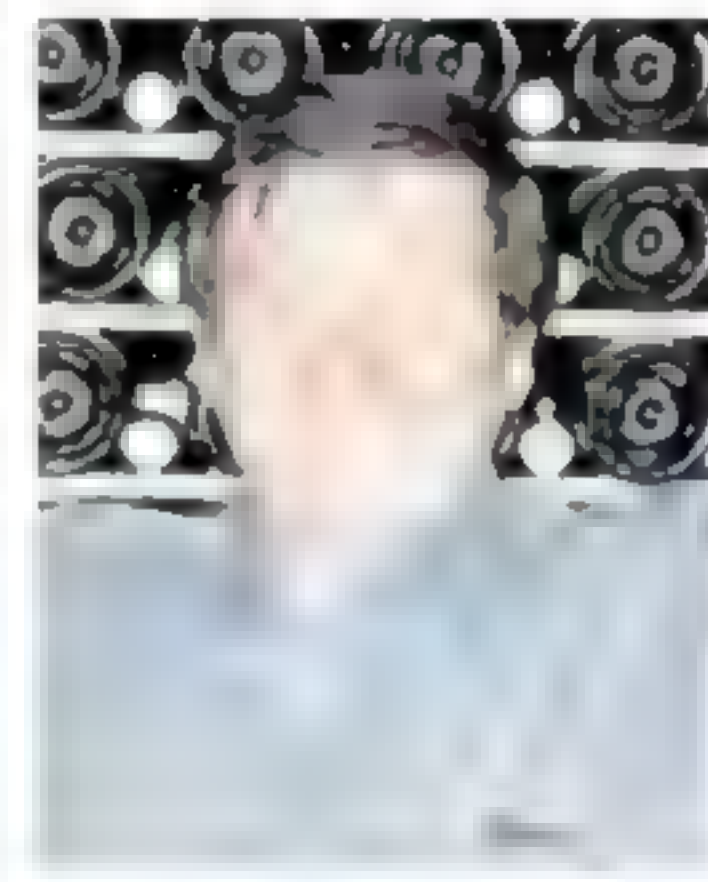
VALVASONE ARZENE

Il Comune sta lavorando su nuovi stanziamenti per le attività commerciali che hanno subito gli effetti della chiusura in questa seconda ondata del virus. Come spiega l'assessore al commercio, Umberto Menini, «in questo momento di forte preoccupazione, in cui c'è la massima attenzione per le possibili conseguenze per la salute di tutti, non viene meno l'attenzione anche nei confronti della difficile situazione economica che stanno attraversando le famiglie e le attività produttive del comune». Spiega quindi che in questi giorni le piccole attività, duramente colpite dal primo lockdown, che avevano i requisiti necessari per la presentazione della domanda di contributo istituita con bando la scorsa estate, stanno ottenendo l'accredito. «Le finalità di questa iniziativa era di garantire a commercianti, esercenti ed artigiani, un minimo sostegno economico che ne scongiurasse la chiusura definitiva, dopo essere stati costretti ad abbassare le saracinesche per lungo tempo». Ma purtroppo in questa seconda ondata pandemica si è ripresentata una situazione analoga che ha interessato soprattutto le attività di ristorazione e i pubblici esercenti, costretti dapprima ad una chiusura anticipata alle 18 e, successivamente, alla chiusura definitiva fino a data da destinarsi. «Analizzando il bilancio comunale - annuncia Menini - la giunta Maurmair, attraverso il taglio di spese non immediatamente necessarie e sfruttando l'effetto di volano finanziario di opportune perequazioni ottenute anche con la rimodulazione dei mutui, ha messo a disposizione i fondi necessari a istituire un'altra importante iniziativa a supporto, in particolare, di questo comparto e che è in fase di definizione». Intanto, è già stato confermato il collaudato sistema di aiuto alle famiglie in difficoltà e alle imprese locali, attraverso i buoni spesa straordinari che dall'8 dicembre fino all'ultimo giorno dell'anno, potranno riversare sul territorio i 15 mila euro stanziati dall'ente comunale per sovvenzionarli, garantendo il loro duplice effetto: aiutare i nuclei familiari e l'economia locale.
(em)

Funerale sotto la loggia per lo sportivo Lucio Vaccher

SAN VITO

L'ultimo saluto a Lucio Vaccher (nella foto), morto domenica all'età di 72 anni, sarà celebrato domani pomeriggio con rito civile, sotto l'antica Loggia di San Vito al Tagliamento. I familiari hanno disposto che eventuali offerte saranno devolute alla realtà Sos di Emodialisi di San Vito. La morte di Lucio, classe 1948, ha lasciato dietro di sé molta tristezza tra i tanti amici che aveva, a partire dal borgo Favria, il suo quartiere, e nelle realtà che l'hanno visto protagonista tra cui il mondo dello sport. È stato infatti giocatore della Sanvitese, storico dirigente e grande tifoso e, come lo ricordano gli amici, «con il cuore sempre biancorosso». Ha giocato inoltre con le giovanili ad Aviano, Valvasone e Ramuscello, e ha allenato anche le giovanili della Prodolonese.

E.M.

Cai, otto giovani diventano istruttori di arrampicata

▶Il sodalizio cresce grazie all'impegno degli sportivi

SAN VITO

Il Cai di San Vito punta sui giovani per incrementare le proposte destinate agli appassionati dell'arrampicata. Nonostante l'emergenza sanitaria, il sodalizio sanvitese con sede in via dello Sport, tra i più numerosi del Friuli occidentale per soci, guarda al futuro grazie ai giovani appassionati che da anni gestiscono la palestra di roccia, che ha permesso loro una formazione in ambito indoor. L'attività infatti ha consentito ad otto di loro di ricevere la qualifica come istruttori nazionali di arrampicata sportiva Aics - grazie anche alla collaborazione e affiliazione all'Associazione italiana cultura e sport di San Vito al Tagliamento.

«Oltre che a essere un bel traguardo, per questi giovani volontari che si sono dati molto da fare al fine di mantenere in sicurezza la struttura anche nei momenti in cui sembrava che lo sport si dovesse fermare, questo nuovo titolo - spiegano dal sodalizio - consente di aumentare l'offerta di attività ai frequentatori che arrivano ormai da tutto il Friuli e oltre: da luglio a settembre si sono potuti tenere diversi corsi inerenti a tecnica e sicurezza per quel che riguarda l'arrampicata sportiva». Inoltre, nel mese di ottobre, due membri del gruppo Roccia di San Vito sono stati inseriti nell'organico della Scuola di alpinismo e scialpinismo di Spilimbergo, con la quale San Vito collabora ormai da molti anni. Un percorso che richiede tempo. Dopo un periodo da aspiranti durato un anno, periodo in cui il gruppo di giovani ha potuto formarsi su innumerevoli argomenti, riguardanti la montagna in termini di progressione su percorsi alpinistici e sicurezza, Matteo De Piccoli e Camilla Romanin hanno ottenuto il titolo di istruttore sezionale, che dà loro la possibilità di continuare la formazione all'interno del Cai e di specializzarsi in una o più discipline quali l'alpinismo, lo scialpinismo, l'arrampicata sportiva, l'arrampicata su ghiaccio, la progressione in alta montagna. Al gruppo si aggiungerà anche Zahid Khabir, già in fase di valutazione da parte degli istruttori nazionali di Spilimbergo.

Il nuovo presidente del Cai sanvitese, Renzo Schiabel, dopo essersi complimentato con i nuovi istruttori, li ha incaricati di allargare ulteriormente la platea, «in modo da coinvolgere sempre più i giovani a cimentarsi in questa meravigliosa disciplina. Allo stesso tempo, quando sarà possibile accedere alla palestra, ho dato mandato di iniziare i corsi di avvicinamento ai nuovi soci e non soci per continuare in tutta sicurezza questa attività che, guarda caso, il prossimo anno diventerà a pieno titolo una specialità olimpica».

Emanuele Minca

ARRAMPICATA Foto di gruppo per gli istruttori, che contano otto nuove leve. Soddisfatto il presidente Renzo Schiabel

Sport Udinese

MATO JAJALO

Il regista bosniaco che due stagioni fa si era svincolato dal Palermo si è infortunato prima al ginocchio destro e poi a quello sinistro

NIENTE PARTITA Il prato della Dacia Arena "invaso" dall'acqua: rinviata la sfida tra Udinese e Atalanta

JAJALO, STAGIONE GIÁ FINITA DEULOFEU VUOLE UNA MAGLIA

▶Il centrocampista bosniaco è stato operato a Villa Stuart, l'attaccante spagnolo scalpita

▶L'ennesimo infortunio bloccherà l'uscita di un mediano a gennaio. Forestieri è in ripresa

VERSO TORINO

UDINE Una stagione praticamente mai decollata e già conclusa. Mato Jajalo, che vince l'Oscar della sfortuna, è stato sottoposto ieri pomeriggio a Villa Stuart di Roma dal professor Pierpaolo Mariani all'intervento per la ricostruzione del crociato anteriore e del menisco interno del ginocchio sinistro, che si era leso in allenamento la settimana scorsa. L'operazione è perfettamente riuscita, tra domani e giovedì il giocatore dovrebbe essere dimesso per poi iniziare a Udine la prima fase di rieducazione. Ma per lui l'annata calcistica è già al capolinea. Il centrocampista bosniaco si era appena ripreso dai postumi di un altro grave infortunio al ginocchio (quello destro), che aveva subito il 15 luglio contro la Lazio (un minuto prima dello scadere del primo tempo). riportando un trauma discorsivo con interessamento del collaterale mediale. Una volta ripresosi era rientrato nella ripresa contro la Fiorentina in Coppa Italia il 25 novembre, giocando pochi minuti. Quattro giorni dopo era stato utilizzato in corso d'opera a Roma con la Lazio. Ora la sfortuna lo ha beffato ancora. A questo punto la società dovrebbe rivedere i programmi che prevedevano la cessione temporanea a gennaio di un altro centrocampista (Battistella, Palumbo, Micin o Coulibaly), per consentirgli di giocare e crescere ulteriormente.

L'ARGENTINO

Anche Forestieri è ko. Lamenta uno stiramento subito in allenamento la scorsa settimana. Non avrebbe giocato contro l'Atalanta e ora dovrebbe saltare il Torino e il Crotone per candidarsi alla trasferta del 20 a Cagliari. Il moderato ottimismo è giustificato dal fatto che ieri l'esterno d'attacco si è allenato assieme a coloro che sono reduci da infortunio. Naturalmente non ha spinto eccessivamente, ma il fatto che non abbia avvertito dolore è un segnale importante. Le sue condizioni dunque, a partire dalla prossima settimana, verranno monitorate giorno per giorno. Per Forestieri rimane un duro colpo: è costretto a fermarsi dopo essere stato uno dei protagonisti con la Lazio, cui aveva segnato anche un gol che in Italia gli mancava da 12 anni, ossia dai tempi in cui militava con il Siena.

SITUAZIONE

Contro il Torino mancherà Arslan, che non ha potuto scontare domenica scorsa la squalifica, dato che non si è giocato. In ogni caso l'Udinese è nella condizione per sperare di allungare la serie dei risultati utili consecutivi inaugurata a Reggio Emilia con il Sassuolo e proseguita con i successi sul Genoa e sulla Lazio. La squadra sta crescendo sotto tutti i punti di vista e chi sostituirà Arslan, ossia Walace, dà valide garanzie. Inoltre una settimana in più di lavoro non potrà che giovargli. Rimane da stabilire chi rimpiazzerà Forestieri, ma per sabato l'Udinese dovrebbe recuperare Lasagna e Okaka, dopo che giovedì scorso era tornato in mischia pure Nestorovski (oltre a Mandragora e a De Maio). Senza scordare Deulofeu, che sta scaldando i motori. L'iberico, nelle intenzioni di Cioffi (Gotti), avrebbe dovuto giocare dall'inizio contro l'Atalanta. Quindi è molto probabile che possa trovare spazio nell'undici di partenza pure contro i granata. L'ex Barca, Milan e Watford sta ritrovando via via una discreta condizione generale. In questi giorni dovrebbero rimettersi all'opera anche i positivi al Covid-19. Qualcuno sicuramente sarà recuperato per Torino, se dovesse tornare a lavorare entro venerdì. Pure Gotti dovrebbe tornare in mischia. Oggi la squadra si allenerà al Centro Bruseschi, con inizio alle 11.30. Con lo stesso orario è prevista la preparazione di domani. Giovedì e venerdì l'allenamento inizierà alle 14.

Guido Gomirato

Musso premiato al Galà del calcio triveneto

▶Il portiere argentino "succede" al collega Rodrigo De Paul

TRA PREMI E TORO

UDINE L'Udinese non ha giocato e non c'è stata occasione di vedere tanti talenti in campo durante Udinese-Atalanta, dagli ex Zapata e Muriel passando per gli argentini Rodrigo De Paul e Juan Musso. Il primo cederà al secondo, a mo' di testimone, il Premio assegnato al Galà del calcio triveneto, tradizionale appuntamento dell'Associazione italiana calciatori, che compie 20 anni. Saranno premiati i migliori giocatori delle squadre del Triveneto per la stagione 2019-20 di tutte le categorie professionistiche. Nel rispetto delle normative anti-Covid, non sarà possibile incoronare i vincitori con la tradizionale passerella in teatro a Vicenza, città della sede Aic. I premi verranno consegnati direttamente ai vincitori nelle sedi delle società di attuale appartenenza da parte dei vertici dell'Assocalciatori. Tra i vincitori figura il portiere Juan Musso, che succede in questo particolare albo d'oro proprio al connazionale De Paul. Gli altri premi andranno a Zaccagni (Verona), Meggiorini (ChievoVerona, ora al Vicenza), Iori (Cittadella), Ciurria (Pordenone) e Aramu (Venezia). Premi anche per le categorie inferiori, e quindi per Maldonado (Arzignano), Ronaldo (Padova), Davi (Sudtirol), Gomez (Triestina), Cappelletti (Vicenza), Odogwu (Virtus Verona). Il miglior allenatore premiato sarà Juric; la miglior calciatrice Sofia Cantore dell'Hellas Verona; il miglior giocatore di calcio a 5 Belsito di Came Dosson. Infine, il riconoscimento all'arbitro top verrà consegnato a Daniele Orsato della sezione di Schio.

PARLA CAIRO

Intanto l'Udinese prepara la prossima gara in quel di Torino contro la squadra granata di Urbano Cairo, che ieri ha parlato a Rai Gr Parlamento, partendo dall'esperienza del Covid-19. «Parte con poca febbre e man mano cresce. Ho un amico che è rimasto a casa con la febbre, poi è andato in ospedale e si è salvato, ma se l'è vista brutta - ha detto -. Io sono stato attento che non peggiorasse. Dopi 20 giorni sono risultato negativo, ora sto bene. Non bisogna sottovalutare nulla». Il presidente del Torino ha poi parlato del problema psicologico della sua squadra, che subisce troppe rimonte: «È una cosa che va curata velocemente. Ho fiducia in Giampaolo, dobbiamo tutti dare qualcosa in più per portare a casa partite che sembrano in porto e poi non lo sono. I gol della Juve sono stati fotocopie, vanno analizzati bene e non si possono prendere. Puoi prenderne uno, perché gli errori si commettono, ma non due. Esonero? Non ho mai pensato di cacciare Giampaolo, nemmeno per un momento. Può fare bene con noi, ho fiducia in lui. È un atto di stima». Spazio pure all'analisi di alcuni singoli: «Singo ha grandi qualità, lo prendemmo a gennaio di due anni a fine mercato. Il suo procuratore, che è lo stesso di Nkoulou, me ne parlò molto e io mi fidai di lui. Belotti? Abbiamo molta stima, fiducia e apprezzamento nel nostro capitano: l'obiettivo è quello di tenerlo».

ARGENTINO Juan Musso

Stefano Giovampietro

Jm Smart co-sponsor di Udinese eSports

CALCIO VIRTUALE

UDINE In attesa della stagione di eSerieATim, l'Udinese si prepara al meglio raccogliendo l'interesse per un progetto in costante crescita, che culmina nell'annuncio di un nuovo sponsor di maglia per la formazione virtuale bianconera. È Jm Smart, brand del Gruppo Lowell, da sempre impegnato in prima linea nel mondo dell'orologeria: affiancherà il team di Udinese eSports come co-sponsor 2020-21. Molto soddisfatto il responsabile marketing Lowell, Andrea Rovatti: «Nonostante il momento particolare e le difficoltà di mercato del periodo, abbiamo immediatamente intuito che il lancio del nostro nuovo brand dedicato agli smart watch, Jm Smart, all'interno di Lowell Group, doveva passare attraverso la partnership con questa disciplina emergente, giovane e dinamica. In essa trova un incrocio perfetto di tecnologia, design, funzionalità e velocità. Metteremo i nostri smart watch al servizio di giocatori e utenti di eSports per monitorare le performance, visualizzare in tempo reale le varie funzionalità e avere al polso un oggetto iconico e contemporaneo».

La linea Jm Smart si sposa bene con le necessità dei gamers che devono affrontare una sfida difficile come quella del campionato virtuale di serie A. Dal fronte della società friulana c'è la consapevolezza di seguire un giusto percorso, come testimonia il vicepresidente Stefano Campoccia. «Continua il percorso virtuoso di Udinese eSports - dichiara - che presenta un nuovo importante partner di maglia, a conferma della validità del progetto di club. L'intesa con Lowell è strategica per lo sviluppo del progetto eSports. Questo nuovo traguardo gratifica la forte volontà di Udinese Calcio di allargare la famiglia dei partners che credono nella grande visibilità associata alle sempre nuove iniziative frutto di sacrifici e investimenti della società». Jm Smart, in qualità di co-sponsor di Udinese eSports, sarà al polso dei giocatori ufficiali del Team Udine eSports in maniera innovativa. Lo smartwatch, tramite un'app, potrà dare loro visione dei parametri biometrici, sia nella fase preparatoria che di competizione, permettendo un miglior allenamento e una perfetta preparazione. Gli orologi saranno pure disponibili per i giocatori che interverranno durante gli eventi di eSports organizzati alla Dacia. I parametri saranno proiettati sullo schermo per aggiungere alla visione degli spettatori le emozioni provate dai giocatori.

L'analisi

ATTENTI A SNOBBARE IL CUORE TORO

▶L'aspetto positivo del rinvio della partita con l'Atalanta si lega al recupero di Walace

di Fulvio Collovati
*Campione del Mondo

Il diluvio abbattutosi sulla Dacia Arena ha imposto il rinvio dell'attesa sfida tra Udinese e Atalanta, determinando conseguenze positive e negative al tempo stesso per i friulani.

BENE

L'aspetto positivo di questo rinvio è che calciatori reduci da lunghi stop e dati in formazione iniziale e ormai pronti al rientro come Deulofeu e Walace avranno più tempo per lavorare e acquisire una forma fisica migliore. Il discorso riguarda soprattutto Walace, perché il serio infortunio di Jajalo, finito sotto i ferri per ricostruire il crociato del ginocchio sinistro, mette il brasiliano nella condizione di essere l'unico centrale di ruolo insieme ad Arslan. Per Gotti, la pausa forzata permette di saltare una partita in un momento in cui tra Covid-19 e altre problematiche la rosa non è al meglio della condizione e non è numericamente adeguata.

LA STAGIONE DEL GRUPPO BIANCONERO È ARRIVATA A UN PUNTO DI SVOLTA MA BISOGNA SFRUTTARE LE POSSIBILITÀ OFFERTE DAL CALENDARIO

MALE

C'è però anche un aspetto negativo, che sta nel fatto di non aver affrontato un'Atalanta con la testa all'Ajax e comunque reduce da un periodo tutt'altro che brillante. Se poi a questo aggiungiamo che Gasperini si sarebbe presentata alla Dacia Arena senza Gomez, Ilicic e Gosens, allora il rinvio della gara sa un po' di occasione persa. Di negativo c'è pure il non aver potuto verificare se l'acuto di Roma sia stata una rondine che non fa primavera, oppure un segnale di una squadra pronta a svoltare definitivamente. La partita di domenica avrebbe potuto dare qualche risposta.

TERRENO

Va da sé che giocare su un campo rovinato dalla pioggia può non essere indicativo su molti aspetti tecnici e tattici. Quanto giochi su un terreno in condizioni estreme, la tecnica serve fino a un certo punto: quello che fai di buono con i piedi può rovinartelo una pozzanghera o l'erba viscida. Tatticamente non ha molto senso cercare di fare chissà cosa, divenendo difficile costringere i difensori a iniziare l'azione palla al piede. I rischi che si corrono sono tanti. Sarebbe stata probabilmente una partita alla "viva il parroco". Se questo avrebbe avvantaggiato o meno l'Udinese, rispetto agli avversari, non lo sapremo mai. E adesso è pure superfluo chiederselo.

FUTURO

Piuttosto, è bene pensare subito alla prossima partita che sarà, come tutte del resto, difficile. L'Udinese andrà a Torino ad affrontare una squadra con il dente avvelenato perché beffato a tempo scaduto da Bonucci dopo aver accarezzato il sogno di un risultato positivo, a un certo punto addirittura una vittoria, nel derby allo Juventus Stadium. Quella granata è una squadra in difficoltà, con un allenatore in bilico e ormai vicino all'esonero. L'Udinese potrebbe dargli la spallata definitiva. Analizzando i numeri, il Torino è la peggior difesa del campionato avendo subito, insieme al Crotone, 24 reti in 10 gare. Proprio il Crotone sarà il successivo ospite, nel turno infrasettimanale alla Dacia Arena. Il "cuore Toro" non va mai sottovalutato, ma De Paul e compagni hanno tutte le carte in regola per vincere, se riusciranno a bissare le eccellenti prestazioni esterne offerte contro Sassuolo e Lazio. Soprattutto quest'ultima, perché oltre a non soffrire in difesa si è fatto anche molto bene in attacco. Bisognerà prestare particolare attenzione al "Gallo" Belotti, il centravanti della Nazionale, capace di far reparto da solo e sempre pericoloso, sia di piede che di testa: un test importante per la retroguardia friulana, tornata solida e concentrata nelle ultime partite. Ma le prossime due gare saranno significative anche per l'attacco, visto che in due partite l'Udinese affronterà le peggiori difese del campionato. La speranza è di recuperare anche Lasagna, Okaka così da avere di nuovo il reparto al completo e poter giocare sulle rotazioni per non spremere i calciatori nel doppio impegno ravvicinato.

SVOLTA

La stagione dell'Udinese è a un punto in cui si può davvero cambiare marcia e rotta in maniera definitiva. Bisogna sfruttare questa possibilità offerta dal calendario anche se, lo ribadiamo ancora una volta a scanso di equivoci, nel calcio italiano non ci sono partite e avversari facili da affrontare. Il nostro sarà pure un campionato che negli ultimi anni ha perso qualche punto sul piano della tecnica, ma sotto il profilo della aggressività e del tatticismo continua a essere il più difficile in Europa. Sotto con gli allenamenti, quindi, e concentrazione a mille perché il treno della svolta è vicino: bisogna essere bravi a prenderlo in corsa e a non scendere più.

Fulvio Collovati

L'ULTIMO SCONTRO Stefano Okaka nella partita giocata la scorsa primavera a Torino

Quando Pasa diventava il "nuovo Zico" con un gran gol

L'AMARCORD

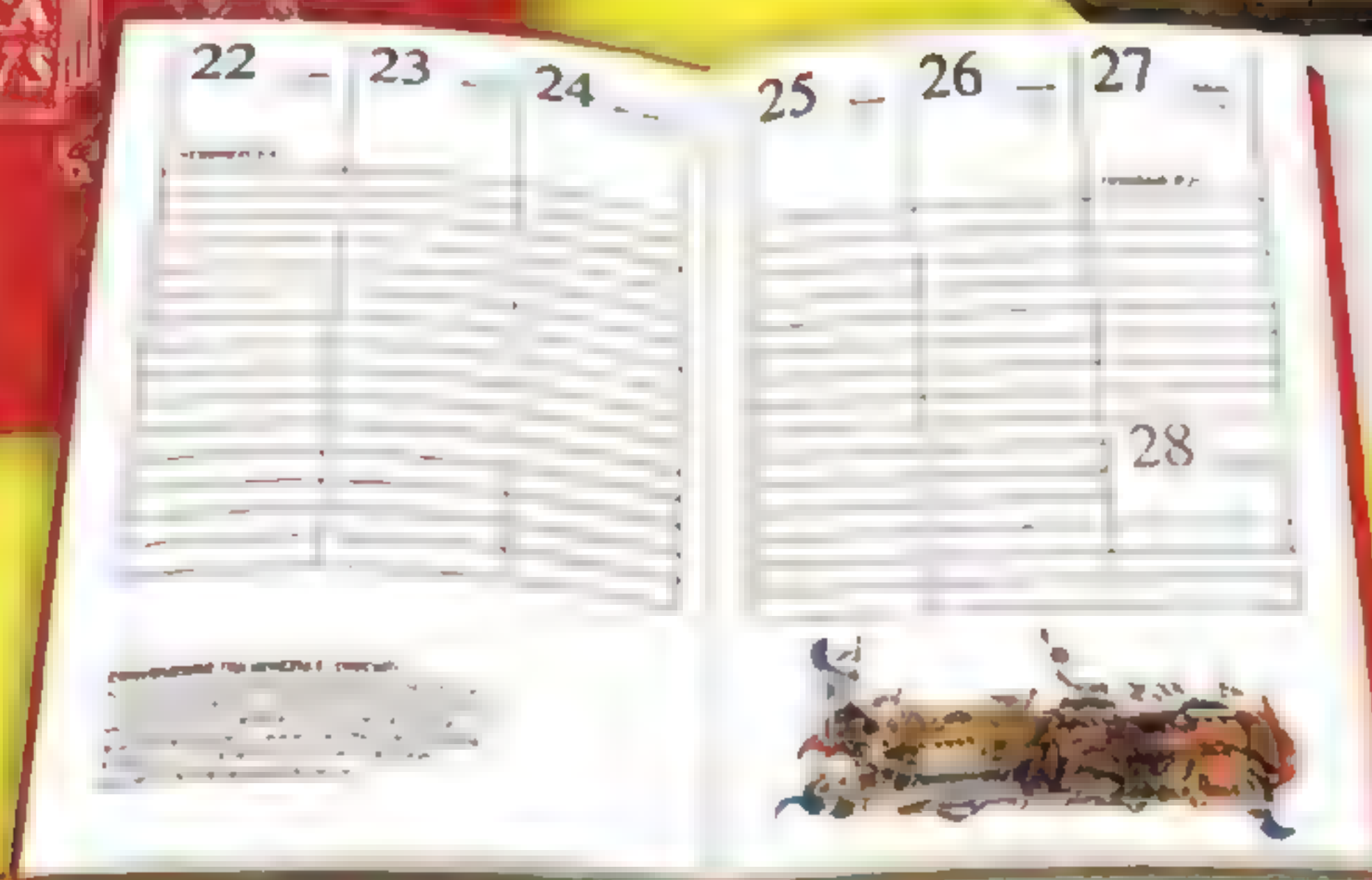
L'8 dicembre di 35 anni fa Daniele Pasa, ventenne mezzala dell'Udinese che era giunto in Friuli due anni prima proveniente dal Montebelluna per militare nella Primavera, è protagonista a Bergamo di un gran gol, degno di un calciatore di razza, che consente ai bianconeri allenati da Luis Vinicio di evitare la sconfitta. Finisce 1-1. Pasa, giocatore dalle notevoli qualità tecniche, al 23' della ripresa su lancio lungo dalla trequarti anticipa i difensori e al volo, in semirovesciata di destro, fulmina l'estremo nerazzurro Malizia.

Un capolavoro, come lo ha sempre definito anche Nedo Sonetti, allora tecnico degli orobici, e in seguito pure dell'Udinese: «Quello di Pasa non è stato un gol di fortuna o casuale. Solo un grande campione può arrivare su certi palloni con perfetta coordinazione come lui, con un tocco che racchiudeva forza e precisione».

Nel primo tempo l'Atalanta si era portata in vantaggio con una rete di tacco di Cantarutti su cross radente da destra. Per Pasa si trattava di un bis. Nel turno precedente, in Udinese-Verona 5-1, aveva segnato un'altra rete (quella del temporaneo 2-1): una fucilata da 25 metri finita all'incrocio. Due reti fantastiche, tanto da meritarsi l'appellativo del "nuovo Zico". Con Verona e Atalanta sostituiva proprio il Galinho, in Brasile per cercare di rimettersi in sesto dopo essere stato stoppato a fine ottobre dall'ennesimo malanno di natura muscolare.

In realtà Pasa, pur dotato tecnicamente, non riuscirà mai a fare l'auspicato salto di qualità. Un po' per sfortuna e forse anche perché gli mancava il carattere per il cambio di marcia. L'Udinese di Mazza lo aveva acquistato nel 1983 dal Montebelluna, allora fucina di talentuosi ragazzini: costò 300 milioni di lire, pagabili in due annualità. Dal "Monte" allora giunsero pure i cugini Caverzan, Tallardo e Conte. A Udine comunque Pasa è ricordato non solo per i gol citati e per altri due, sempre di ottima fattura, realizzati nel 1986-87 rispettivamente contro Empoli (3-0) e Torino (1-3), ma anche per essersi sempre dimostrato atleta esemplare, ragazzo perbene ed educato, un esempio per tutti i compagni.

Cresciuto nel Montebelluna, dopo i tre anni trascorsi in Friuli passò in prestito al Parma (22 presenze e 2 gol), per poi tornare a difendere i colori della squadra bianconera nel torneo di B 1988-89, dando un contributo importante per il ritorno in A (27 incontri disputati e 2 reti). Quindi Padova, Salernitana, Mantova, Fidelis Andria, Treviso, Genoa, Triestina, Pordenone, Bassano e Montebelluna. Attualmente allena la squadra della sua città, il Montebelluna, in serie D.

g.g.

L'ALLENATORE

Attilio Tesser ha perso all'ultimo momento Falasco, in una difesa già orfana della fisicità di Barison Durante la gara si è fermato Berra

NEROVERDI, PARI CHE VALE

▶I ramarri al Teghil di Lignano rallentano la marcia dell'ambizioso Empoli conquistando un buon punto

▶Il portiere ospite Furlan più volte protagonista Diaw cerca il gol sino alla fine. Pasa in evidenza

CALCIO, SERIE B

LIGNANO Finisce senza reti il Monday night della decima di B al Teghil di Lignano, ma le emozioni non sono mancate. Arriva per i ramarri l'ennesimo pareggio della stagione, ma con tanto significato in un duello tra due grandi squadre, che saranno protagoniste fino al termine del campionato.

REGALO NON SCARTATO

Tesser perde Falasco nell'immediato prepartita e lo rimpiazza con Chrzanowski. Dionisi deve fronteggiare lo spettro Covid-19 che, tra gli altri, lo priva del portiere titolare Brignoli. Poco male: Furlan ci mette solo 15'' per esaltarsi sul destro a botta sicura di Diaw, che non crede alla troppa manna dal cielo caduta dopo lo scivolone pronti-via del capitano dei toscani Romagnoli. Il portiere di San Daniele risponde subito presente e si ripete in due buone uscite alte, preludio di una grande occasione per gli ospiti, con l'ex udinese Ryder Matos che sprinta sulla sinistra e mette i brividi al vecchio compagno Perisan: mancino alto di poco. Non vuole essere da meno La Mantia, che poco dopo il quarto d'ora sfiora il palo con un destro di prima su cross basso di Casale.

FOGA TOSCANA

È il segnale di un Empoli in palla, una squadra che vuole restare agganciata ai vagoni di vetta. Per farlo è pronta a sfruttare anche l'esperienza e i piazzati, come quello di Stulac, che da posizione defilata sfiora la traversa. Il Pordenone si rintana e prova a sfruttare la ripartenza giusta, ma la difesa di Dionisi fa buona guardia. Sull'altro versante Matos è ispirato e colleziona falli su falli con i suoi spunti nello stretto. La sfuriata ospite si protrae anche oltre la mezz'ora, ma il tentativo di rovesciata di La Mantia è ambizioso e poco altro, con Perisan che deve soltanto osservare il pallone sfilare sul fondo. Da osservatore a protagonista il passo è breve: al 35' il portiere dei ramarri si deve superare (come ormai è consuetudine) su colpo di testa di Casale dopo sponda aerea del compagno di reparto Romagnoli.

SCOSSA NEROVERDE

Il terzino ex Venezia, al posto dello squalificato Fiamozzi, è bravo anche come assist-man; il suo cross pesca il solito La Mantia che in tuffo di testa non inquadra di poco la porta. Per schiodare lo 0-0 parziale, Dionisi lascia negli spogliatoi Ricci e inserisce Mancuso (con Matos che arretra sulla trequarti), ma sono i ramarri a rientrare meglio in campo. Diaw cestina una palla invitantissima trasmessagli da Ciurria. Poco dopo l'ex Cittadella ci riprova da fuori, sfera deviata in corner. L'Empoli per la prima volta trema e ci vuole l'ennesimo ripiegamento difensivo di Casale per sventare in corner il mancino di Musiolik.

SUPER FURLAN

Il Pordenone resta abbastanza padrone del campo, con il copione invertito e l'Empoli a cercare la ripartenza letale. La trova quasi con Olivieri, entrato per La Mantia, ma la chiusura di Vogliacco è ottima. Tesser inserisce Butic per Musiolik e poi perde Berra per un problema muscolare alla coscia sinistra. I padroni di casa non alzano il piede dall'acceleratore, ma si scontrato sulla sagoma di Jacopo Furlan, di cognome e di fatto. Il portiere azzurro prima ipnotizza Calò, che si era liberato bene in area, e poi respinge l'assalto di Diaw partito in volata verso la porta. Un danno che rischia di tramutarsi in beffa quando Bandinelli colpisce forte un lancio di Stulac nei pressi del 90', ma Perisan fa buona guardia. È l'ultimo sussulto, con le squadre che giocano bene un tempo a testa. Il Pordenone sale a quota 13, l'Empoli raggiunge a 19 punti Lecce e Frosinone.

Stefano Giovampietro

POSTICIPO Sebastian Musiolik in area di rigore (Foto LaPresse/Ros)

PORDENONE	**0**
EMPOLI	**0**

PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 6.5; Berra 6 (st 23' Bassoli 6), Vogliacco 6, Camporese 6.5, Chrzanowski 5.5; Magnino 6, Calò 6, Pasa 6.5 (st 43' Scavone s.v.); Ciurria 6 (st 43' Mallamo s.v.); Musiolik 5.5 (st 21' Butic 6), Diaw 6. All. Tesser 6. A disp.: Bindi, Passador, Stefani, Barison, Banse, Misuraca, Zammarini, Rossetti.

EMPOLI (4-3-1-2): Furlan 7.5; Casale 7, Romagnoli 6.5, Nikolau 6, Parisi 6 (st 35' Cambiaso 6); Ricci 5.5 (st 1' Mancuso 5.5), Stulac 6, Bandinelli 6.5; Haas 5.5; Matos 6.5 (st 35' Zurkowski 6), La Mantia 6 (st 14' Olivieri 6). All. Dionisi 6.5. A disp.: Pratelli, Biagini, Damiani, Pirrello, Baldanzi, Viti.

ARBITRO: Pairetto di Nichelino 6.5.

NOTE: ammoniti Berra, Ricci e Haas. Recupero: st 4'.
Angoli 13-3. Fuorigioco 6-3. Gara giocata a porte chiuse.

Gli spogliatoi

Lovisa: «Orgoglioso della ripresa». Tesser: «Buona pressione»

(st.gi.) Ancora rimandato l'appuntamento con la prima vittoria in casa per il Pordenone, che mette in difficoltà l'Empoli di Dionisi. Al presidente Mauro Lovisa manca qualche punto: «Grandissima partita, ma purtroppo come troppo spesso ci accade arriviamo con frequenza di fronte alla porta avversaria ma non riusciamo a far gol. Abbiamo affrontato con personalità una squadra di alta classifica, facendola soffrire per un tempo intero. L'atteggiamento della ripresa mi rende orgoglioso, perché ho visto forza, mentalità e aggressività. Per questo, e per il volume di gioco che crea, il Pordenone meriterebbe di avere qualche punto in più. Ci manca ancora la vittoria in casa, ma abbiamo perso una sola volta». Avete fatto soffrire i toscani. «Lo abbiamo fatto - sottolinea - con le nostre qualità, ma ci è mancato quel pizzico di cattiveria e la giocata finale giusta. Dicembre è intenso e ci sarà bisogno di tutti, però sono sereno perché il nostro è un gruppo di ragazzi seri che lavorano sempre bene e che sta crescendo, anche nei giovani. Ci manca qualche punto, lo faremo nelle prossime gare».
Attilio Tesser sembra soddisfatto. «Sfida davvero molto bella per la categoria, effettivamente ci è mancato solo il gol - dichiara -. Abbiamo avuto subito una grande occasione, poi loro hanno preso possesso del campo nel primo tempo. Noi nella ripresa siamo stati molto migliori e per 15' non li abbiamo fatti uscire dalla metà campo. Abbiamo creato tanto non concretizzando, ma mettendo comunque in difficoltà un team molto forte». Dionisi fa giocare molto bene le sue squadre e ha a disposizione un gruppo importante. «Non abbiamo avuto difficoltà quando riuscivamo a mettere loro pressione - ricorda -. Appena abbiamo rallentato questo aspetto, loro sono cresciuti. Nella ripresa abbiamo sistemato alcune situazioni tattiche». Chrzanowski? «Ha sfruttato bene l'occasione. Non ho voluto rischiare Falasco e ho dato spazio a lui - dice il mister - perché ci aspetta un periodo in cui ci saranno tante partite e ci sarà bisogno di tutti. Giocheremo ogni tre giorni, dovrò attingere a tutta la rosa. Valuteremo Berra». Il Pisa? «Buona compagine, nonostante il momento - conclude -. L'anno scorso è arrivata in fondo a giocarsi i playoff e si è pure rinforzata: sarà una partita difficile».

Perisan attento Camporese è un baluardo

LE PAGELLE

PERISAN 6.5
Un solo vero intervento, nel primo tempo, quando sventa in tuffo un colpo di testa ravvicinato di Casale. Per il resto un lavoro di ordinaria amministrazione, svolto con la consueta attenzione.

BERRA 6
Qualche pasticcio nel primo tempo. Un errore al 40' su La Mantia, facendosi anticipare su un cross alto. Nella ripresa concede poco, poi deve uscire per un problema muscolare.

BASSOLI 6
Entra e fa il suo con sufficiente sicurezza.

VOGLIACCO 6
Poche sbavature, buon tempismo, tanta grinta. Il suo lo ha fatto lodevolmente, anche se nei primi 45' ha chiuso in ritardo su La Mantia su un altro cross alto da destra.

CAMPORESE 6.5
Poco da rimproverarsi per l'ex di turno, protagonista di una prestazione diligente contro avversari mobili e pericolosi.

CHRZANOWSKI 5.5
Per la prima volta titolare in campionato, è parso un po' incerto in talune chiusure, patendo il veloce Matos.

MAGNINO 6
Meglio nella ripresa. Ha corso molto, chiuso e recuperato palloni. Ne ha persi alcuni di troppo, ma sta diventando un punto fisso.

CALÒ 6
Ha patito la forza dei centrocampisti empolesi. Si è battuto comunque su ogni pallone, anche se in costruzione era lecito attendersi un miglior contributo.

PASA 6.5
Ha dato l'anima. Nel primo tempo, nei momenti di maggior difficoltà, aiuta la difesa lottando su ogni pallone, chiudendo spazi, recuperando palle vaganti. Sovente ha disinnescato pericolose trame. Un po' meno preciso nell'impostazione: aver speso tanto non gli ha permesso di essere sempre lucido. Cresce.

CIURRIA 6
A corrente alternata, con qualche buona accelerazione. Ottima quella a metà ripresa in cui ha servito al bacio Diaw, ma l'attaccante ha spedito fuori.

MUSIOLIK 5.5
Benino all'inizio, poi si è mosso poco e male.

BUTIC 6
Ha corso, tentato di superare la difesa e cercato il dialogo.

DIAW 6
Sempre in agguato. Ha fatto valere la sua fisicità, ma di questi tempi non è il miglior Diaw: avrebbe dovuto concretizzare il filtrante in area di Ciurria. La sufficienza la merita tutta, anche se talvolta è parso egoista cercando l'azione personale.

ALLENATORE TESSER 6
Ha messo bene in campo i suoi, ma non era facile avere la meglio su rivali così ben organizzati.

Guido Gomirato

Tinet Prata, missione Brugherio

VOLLEY, SERIE A3

PRATA La Tinet torna al PalaPrata. Dopo lo splendido successo di Fano, oggi alle 18 i "passerotti" saranno impegnati in casa con il Brugherio, seconda in classifica. Nel frangente coach Mattia dovrà ancora rinunciare, come del resto era successo nelle Marche, a Ludovico Dolfo, Nicolò Katalan e Matteo Vivan. Il recupero della terza giornata di campionato non sarà per nulla facile, poiché i brianzoli sono reduci dal quarto successo stagionale in quel di Bolzano, il secondo 3-0 consecutivo, frutto di una partita aggressiva, concreta al servizio, possente in attacco con Teja e Gozzo impeccabili (13 punti ciascuno). «Fondamentali sono state le prestazioni dei due schiacciatori - sostiene Durand, tecnico dei lombardi -. che hanno giocato una partita eccezionale. Ora ci aspetta il Prata, una rivale più impegnativa di quella superata in Alto Adige, ma la squadra continua a crescere. Credo sarà una bella sfida». In campo per gli ospiti Santambrogio-Breuning sulla diagonale palleggio-opposto, Fumero e Frattini al centro, Gozzo e Teja a schiacciare, libero Raffa.

Dall'altra parte della rete la Tinet proverà a ottenere il terzo sigillo stagionale. «Ho visto miglioramenti in difesa, a muro e in battuta - evidenzia un soddisfatto Paolo Mattia -. Sono contento, sbagliamo poco e mostriamo concretezza. Il decisivo tie-break di Fano in particolare è stato perfetto: due punti che sono serviti anche a recuperare energie nervose e mentali». Come vede la gara con il Brugherio? «È un sestetto in forma - risponde l'allenatore del team di Prata - che, dopo un avvio difficile, ha ritrovato il ritmo di gioco. Ma noi come sempre ci saremo».

Questi i risultati dell'8. giornata: Fano - Tinet Prata 2-3, Med Store Macerata - Marini Porto Viro 1-3, San Donà - Vivi Banca Torino 0-3, Mosca Bolzano - Brugherio - Brugherio 0-3. Motta di Livenza - Lucernari Montecchio (rinviata). La classifica: Porto Viro 19 punti, Chimica Brugherio 12, Montecchio e Motta di Livenza 10, Vivi Banca Torino 9, Portomaggiore Ferrara 7, Tinet Prata 6, Mosca Bruno Bolzano 3, Med Store Macerata, Uni Trento e San Donà di Piave zero.

Nazzareno Loreti

TIME-OUT Paolo Mattia "istruisce" i giocatori della Tinet (Foto Moret)

Hockey - A2

Caf Cgn dall'Azzurra di capitan Furlanis

Trasferta impegnativa alle 17.30 per il Caf Cgn a Novara, recupero della 4. giornata. Il Pordenone, dopo la vittoria sul Bassano 54 (4-3), cerca il terzo exploit con l'Azzurra dell'ex capitano Furlanis, trasferitosi in Piemonte per motivi di lavoro. Difficili i recuperi di Dalla Giustina, Luca Rigon e Bordignon.

Cultura &Spettacoli

WALTER SITI
LO SCRITTORE HA CURATO L'OPERA COMPLETA DI PIER PAOLO PASOLINI PER I "MERIDIANI" DELLA MONDADORI

ANGELI A PORDENONELEGGE Parte la campagna dedicata agli "Amici di Natale"

La fondazione lancia la nona edizione del crowdfunding legato alla Festa dei libri con gli autori. Tante idee regalo

Pnlegge lancia Amici di Natale

PNLEGGE

Nel Natale più strano, a conclusione dell'anno più complicato,, Fondazione Pordenonelegge rilancia: dalle 9 di giovedì alle 18 di domenica, ci sono 10 giorni per essere, o per ritrovarsi "Amici a Natale". È la 9^ edizione della campagna di crowdfunding che, di anno in anno (in questo 2020 solo online) scandisce il conto alla rovescia verso le emozionanti giornate della festa del Libro con gli autori. In un 2020 che ha messo a dura prova la resilienza delle attività ordinarie e minaccia la sopravvivenza di quelle legate alla cultura, "Amici" assume un sapore del tutto speciale. Fondazione Pordenonelegge è consapevole che i suoi "Amici" sono anche supporters, e che con le loro donazioni permetteranno al Festival di (r)esistere nel 2021, e di svolgere l'importante ruolo sociale che tutti gli eventi culturali da sempre rivestono.

DIECI GIORNI

«Per questo abbiamo voluto essere ancora più attenti, ancora più vicini al nostro pubblico, e ancora più concreti nella nostra campagna di crowdfunding – spiega il direttore di Fondazione Pordenonelegge, Michela Zin –. Abbiamo individuato tre parole chiave per i 10 giorni che ci aspettano, e che speriamo di condividere con più Amici possibile: sono speranza, prudenza e riconoscenza. Mi spiego: lanciamo questa campagna speranzosi che la prossima possa essere un'edizione in presenza, ma attrezzati per un piano B con riorganizzazione digitale. E contiamo sul valore dell'amicizia, nel caso gli eventi dovessero decidere per noi, rispetto al sostegno accordato "al buio". Ma saremo prudenti e concreti: in gioco ci sono, simbolicamente, solo 2021 codici a disposizione dei nostri Amici, con sostegni da 25 e da 35 euro. Meno codici per tutti, maggiori possibilità per tutti. Ed ecco anche la nostra riconoscenza: con 4 giorni di prelazione, dal 30 agosto al 2 settembre, riservati solo agli Amici di Natale».

FABBRICA

C'è un modo ulteriore per sostenere la fondazione e la sua "impresa culturale", fabbrica di emozioni che ha alimentato sorrisi, socialità, conoscenze e conoscenza, svago, formazione. È la Collection della Festa del Libro disponibile in un clic su pordenonelegge.it con i "must have" da regalarsi e regalare, per tornare in un attimo alle atmosfere spensierate del festival. Ci sono le tazze, le borse, la borraccia #plasticfree, le spille, le magliette, le sacche, le locandine, il poster delle prime 20 edizioni e tante altre idee per il Natale. Non mancano le mascherine pordenonelegge da utilizzare nelle giornate di festa, in attesa di liberarsi dal virus. Si può scegliere online, mentre il ritiro può essere programmato di persona, fino al 22 dicembre a Palazzo Badini sede della Fondazione Pordenonelegge. Un modo per sentirsi vicini. Dettagli e informazioni: 0434.1573100 email amici@pordenonelegge.it

Note glamour e animazione lungo le vie di Latisana

VERSO NATALE

Il maltempo ci ha messo lo zampino, ma non ha impedito del tutto che si aprisse "Natale 2020 a Latisana". In piazza Indipendenza si sono accese le luci dell'albero, a cura di Comune e Pro, accompagnate dalla musica natalizia proposta dai Clamor et Gaudium. Si proseguirà fino all'Epifania. Tutti i giorni la passeggiata in centro è ora accompagnata da un sottofondo musicale e nelle serate festive le luci e le proiezioni luminose sugli edifici rendono l'atmosfera suggestiva. Per i fine settimana è previsto un programma di animazione che coinvolgerà la città con musica natalizia e artisti da strada itineranti, così da evitare assembramenti. Non mancano i presepi, che potranno essere visitati anche a Bevazzana, Gorgo, Latisanotta, Paludo, Pertegada e Sabbionera. Ad Aprilia Marittima il presepe sarà adagiato sull'acqua. Il 6 gennaio le feste si concluderanno, a Latisanotta, con la Lotteria dell'Epifania: il possessore del biglietto vincente si aggiudicherà un'automobile. In base alle normative per la prevenzione del "Covid-19" il programma potrebbe subire variazioni. «Non è certo facile in questo momento - dichiara il vicesindaco Angelo Valvason - organizzare eventi, ma vogliamo dare un segnale di speranza. Stiamo programmando le varie proposte senza dimenticare quelle che sono le norme». Informazioni e aggiornamenti sulla pagina Facebook "Natale a Latisana" o sul sito della Pro.

Tre giornate "di scuola" con il Centro Pasolini

SCRITTURA

Ha avuto un notevole successo l'edizione 2020 della Scuola Pasolini, l'esperienza di alta formazione per approfondire la figura del poeta, regista e scrittore organizzata dal Centro studi Pasolini di Casarsa, su progetto e cura dei docenti universitari Lisa Gasparotto e Paolo Desogus, quest'anno interamente online. Il tema affrontato fino a ieri sera è stato avvincente e intrigante. Si è parlato de "Le forme del romanzo", naturalmente con lezioni dedicate in maniera approfondita all'opera narrativa dello scrittore.

Collegata in video, la presidentessa del Centro studi Flavia Leonarduzzi ha dato il benvenuto ai 24 partecipanti, accademici italiani selezionati fra le oltre 40 domande di partecipazione pervenute, mentre l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, ha sottolineato l'importanza di essere riusciti, sfruttando la tecnologia digitale, a rendere possibile l'iniziativa, nonostante le difficoltà del momento. Collegato al telefono (per un problema tecnico-informatico) c'era Walter Siti, scrittore e critico, uno dei massimi esperti della figura di Pasolini, nonché il curatore dell'opera completa di Pasolini per "I Meridiani" di Mondadori.

Dal canto loro, i curatori della Scuola, Lisa Gasparotto e Paolo Desogus, hanno accolto virtualmente docenti e studenti alla prima delle tre giornate, aperta dalla lezione di Marco Antonio Bazzocchi dell'Università di Bologna, dedicata all'analisi dei romanzi friulani di Pasolini "Amado mio" e "Atti impuri", pubblicati postumi. Nell'occasione Bazzocchi ha voluto ricordare la recente scomparsa del poeta e scrittore Nico Naldini, suggerendo l'opportunità, quanto prima, di dedicargli una giornata di studio.

Organizzata in collaborazione con la Sorbonne Université Parigi, il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Trieste e la Società italiana per lo studio della modernità letteraria, la Scuola è sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Comune di Casarsa della Delizia, dalla Fondazione Friuli e dall'Atap di Pordenone.

Le lezioni sono quindi proseguite per altre due giornate con il gruppo di esperti di altissimo profilo accademico che in qualità di docenti partecipano, con Walter Siti, all'autorevole masterclass. Si tratta di Silvia De Laude (saggista e curatrice editoriale), Roberto Galaverni (critico letterario del Corriere della Sera), Robert Gordon (University of Cambridge), Davide Luglio (Sorbonne Université), Gianluca Picconi (Università di Genova), Pasquale Voza (Università di Bari). Notevole il feedback creato con gli "allievi".

DALL'AUSTRIA Premiato anche il corto sui dirigibili

Premiati i tre campioni di Cortomontagna

CORTI

Annunciati i vincitori di Cortomontagna. La giuria del concorso, presieduta dal direttore della fotografia Dante Spinotti e composta da Annalisa Bonfiglioli, Lorenzo Codelli, Federico Gallo, Livio Jacob, Sara Martin e Gabriele Moser, ha premiato i vincitori, selezionandoli tra oltre 700 corti pervenuti al concorso. "Life Evolution Ecology – Genesys" di Antonio Pesce vince «per aver saputo descrivere, attraverso una sequenza d'immagini suggestive, i fenomeni naturali del pianeta Terra che condizionano da sempre le sue sorti. Il ritmo incalzante e il montaggio veloce e dinamico, accompagnati dalla voce narrante che guida lo spettatore, offrono una riflessione profonda sulla responsabilità dell'uomo nei confronti della natura».

"Edda De Crignis" di Marco Singh riceve il premio «per aver saputo raccontare con semplicità e spontaneità la vita e il lavoro duro di una donna di montagna. Il corto, attraverso un dialogo semplice e diretto con la protagonista, svela la profonda relazione tra donna e natura, valorizzando il paesaggio carnico e la relazione dell'allevatrice con i suoi animali». Dall'Austria "Zeppeling Skiing" di Stefan Ager viene invece premiato «per aver saputo coniugare magistralmente il sogno romantico del volo su un dirigibile con la spettacolarità di una prima assoluta, dove la bellezza stupefacente delle montagne fa da palcoscenico alle abilità tecniche e fisiche di tre atleti (due sciatori e uno snowboarder). Mozzafiato la calata in corda doppia, adrenalinica la discesa su sci e snowboard».

Affiancato al premio letterario Leggimontagna giunto alla 18^ edizione, il progetto Cortomontagna cresce e si consolida anno dopo anno grazie anche alla preziosa collaborazione con Trento Film Festival, National Geographic e Cineteca del Friuli. Accanto al concorso, diverse sono le iniziative volte alla conoscenza e all'approfondimento del linguaggio audiovisivo. La forza della montagna e la potenza delle immagini: questo è il valore di Cortomontagna che non si ferma, neppure in questo strano tempo. Cortomontagna è organizzato dall'Asca, l'Associazione delle Sezioni del Cai di Carnia-Canal del Ferro-Val Canale-Aps, in collaborazione con l'Uti della Carnia e il Consorzio Bim Tagliamento, con il contributo e la partnership di prestigiosi enti e istituzioni.

Chiarisacco

Tra presepe e solidarietà

Il Circolo culturale Chiarisacco, in collaborazione e con il patrocinio del Comune di San Giorgio di Nogaro, ha deciso, in questo particolare momento di emergenza sanitaria che sta attraversando il Paese, di mantenere attiva l'ultratrentennale tradizione di allestire il presepio sul laghetto nella piccola frazione della Bassa friulana. La decisione è stata presa per dare un segno resiliente a tutta la comunità, non potendo organizzare cerimonie d'inaugurazione, feste, né la tradizionale lotteria associata all'accensione del "pignarul". La peculiarità del presepio di Chiarisacco è sempre stata la rilettura e rielaborazione dell'idea classica, associata a una continua sperimentazione di materiali, forme e composizioni. La sua monumentalità costituisce un'altra caratteristica costante, sia per sostenere il confronto con il contesto paesaggistico-naturale in cui è inserito (il parco del fiume Corno), sia per garantire una visione soddisfacente anche ai visitatori "di passaggio" che transitano in automobile sulla strada regionale Venezia-Trieste o sulla provinciale 80, con vista dall'alto sul cavalcavia.

Quello di quest'anno, partendo dal tema del riscaldamento globale, vuole sottolineare questo desiderio di resistenza e di aggregazione intorno ai valori classici rappresentati dalla Natività, contro lo sfaldamento dei legami e degli ideali.

Per dare un ulteriore segno tangibile di aiuto alla comunità, lo stesso circolo promuove la raccolta di fondi intitolata "Il presepio per San Giorgio di Nogaro", attivando il conto corrente legato all'iban it07t0533664200000030246640.

Tutti i contributi che arriveranno fino al 6 gennaio 2021 saranno devoluti dal Circolo culturale Chiarisacco all'ufficio dell'Assistenza sociale del Comune di San Giorgio di Nogaro, che potrà così aiutare le famiglie in difficoltà del territorio.

OGGI

Martedì 8 dicembre

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Severo Angelini**, di Sacile, che oggi compie 68 anni, dalla moglie Anna, dalla figlia Sabina, dal fratello Angelo, da amici e parenti tutti.

FARMACIE

Maron di Brugnera
▶ Nassivera, via Santarossa 26

Caneva
▶ Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Villotta di Chions
▶ Comunali, via Vittorio Veneto 74

Cordenons
▶ Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶ Fioretti, via Umberto I 39

Meduno
▶ Dalle Fratte, via Principale 49

Pordenone
▶ Comunale, viale Grigoletti 1

Sacile
▶ Vittoria, viale G. Matteotti 18

Zoppola
▶ Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶ Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Presenti dirigenti comunali e progettisti

Progetti per il nuovo Palazen meeting con sportivi e scuola

SCUOLA

PORDENONE Quando il presente non offre troppe possibilità di scelta, ci si concentra a crearne di nuove per il futuro. E così, giovedì 26 novembre, si sono riuniti rappresentanti del comune di Pordenone, dell'Istituto Comprensivo Pordenone Sud, e della Polisportiva Villanova Libertas, per concordare lo sviluppo del progetto "Palazen 2.0". Il Palazen è già un punto di riferimento per le arti marziali dell'area Sud di Pordenone, ma Palazen 2.0 sarà un impianto sportivo modernissimo e accogliente, capace di soddisfare le aspettative di ogni praticante di arti marziali tradizionali e sportive. Potranno usufruire del nuovo complesso sportivo bambini, genitori e le scuole del Pordenonese, durante le ore di ginnastica, al mattino. Alla riunione, svoltasi all'aperto, hanno partecipato l'assessore allo sport e ai lavori pubblici, Walter De Bortoli, l'architetto responsabile del progetto, Michele De Mattio, l'architetto Guido Lutman e l'ingegnere Primula Cantiello per il Comune di Pordenone, la vice dirigente dell'Istituto comprensivo Pn Sud, Silvia Burelli, e una delegazione della Polisportiva Villanova, formata da Edoardo Muzzin, Franca Bolognin e Fabio Pastori. È stato quindi compiuto un ulteriore passo verso la tanto attesa inaugurazione, che nella primavera 2021 vedrà il futuro dello sport pordenonese passare per Villanova.

TAVOLA ROTONDA L'incontro all'asterno della nuova struttura

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il libro

Di Pietrantonio presenta "Borgo Sud"

Incontro on line in streaming su youtube con la scrittrice Antonella Di Pietrantonio che presenta il suo romanzo "Borgo Sud". Appuntamento giovedì alle 18, con intervista di Clementina Pace, su iniziativa di Associazione familiari Alzheimer Onlus Pn, Arci Arcipelago Aps Cordenons, Unione ciechi-Aps Pordenone. Link://www.youtube.com/StoriciFriuliOcciden.

Nuovi equilibri internazionali

Dalle aperture a Israele al risiko in Nord Africa

R-EVOLUTION

PORDENONE "Da Abramo a Biden: Medio Oriente e Nord Africa, il risiko multilaterale": questi i temi dell'appuntamento di R-evolution digital edition 2020 in programma oggi, dalle 18, sul sito e sulla pagina Facebook del Teatro Verdi di Pordenone. Protagonista la giornalista Lucia Goracci, corrispondente Rai da Istanbul, Premio Luchetta 2014, a lungo impegnata nella redazione Esteri di Rai News 24. Alla sua analisi è affidato l'incontro, che si propone di indagare l'evoluzione degli Accordi di Abramo (tra Emirati Arabi Uniti e il Bahrein per regolare i rapporti con Israele) con l'avvicendamento della presidenza Biden: i fragili equilibri mediorientali sono probabilmente destinati a complicarsi su questioni chiave, dal contenimento di Teheran al nodo palestinese. E lo scacchiere si allunga al Nord Africa e all'Eurasia, se includiamo in questa indagine le mire espansioniste di Putin ed Erdogan. Lucia Goracci affronterà anche i temi legati ai diritti umani in Medio Oriente e in Nord Africa, dall'Iran all'Egitto, e alla questione terrorismo, tornata di inquietante attualità. R-evolution 2020 è promosso dal Teatro Verdi Pordenone, ha il sostegno dell'ufficio EuropDirect del Comune di Pordenone, la web partnership di Esploratori Culturali Cgn e il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti Fvg. «Siamo orgogliosi - aggiunge Valeria Broggian, presidente del Gruppo Servizi Cgn - che Esploratori culturali Cgn sia web partner di R-evolution 2020. Esploratori culturali è un progetto di Servizi Cgn che si propone come osservatorio sulla realtà e sulle sue rapide trasformazioni, per capire meglio ciò che accade attorno a noi: R-evolution è, quindi, un contributo prezioso per Cgn, che crede nel valore della cultura e nella sua capacità di aiutarci a leggere il presente e i continui cambiamenti che attraversano il nostro mondo».

Psicofestival

Quando l'infelicità porta alla depressione

Venerdì, alle 18.30, in diretta Facebook, il secondo Festival della psicologia in Friuli Venezia Giulia, dal titolo "Dalle credenze alle scienze psicologiche", proporrà un incontro, aperto a tutti sul tema "Come tristezza e infelicità sono state trasformate in depressione". Il primo appuntamento online toccherà temi di stringente attualità e vedrà protagonista dell'intervento il professor Tullio Giraldi, già ordinario di Farmacologia presso l'Università di Trieste, Visiting Professor al King's College di Londra, psicologo, biologo e anche profondo esperto in salute mentale, mindfulness e meditazione. A dialogare con l'ospite sarà Tiziano Agostini, professore ordinario di Psicologia Generale, docente del Dipartimento di Scienze della Vita all'Università degli Studi di Trieste.

É mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Di Michiel Matano

Ne danno il triste annuncio Rita, Patrizia con Beppe, Giulia, Paola e Francesco.

Pordenone, 8 dicembre 2020

Domenica 6 dicembre è stato tolto all'affetto dei suoi cari

Pierantonio Frisan
chiamato Giorgio
di anni 79

Lo annunciano con immenso e profondo dolore la moglie Ivana, la figlia Ilaria, i nipoti Irene e Andrea, le sorelle, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 11 dicembre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 8dicembre2020
I.O.F. Busolin s.n.c.-Tel.041.5340744

Il Presidente Leopoldo Destro, il Consiglio Generale, il Direttore e l'intera struttura di Assindustria Venetocentro partecipano con profondo cordoglio - a nome di tutte le Associate - al lutto della famiglia per la scomparsa di

Enzo Lorenzon

esemplare figura di imprenditore già Consigliere dell'Associazione riferimento per la comunità trevigiana, nella vita pubblica e la cultura

Treviso, 7 dicembre 2020

Antonella Zamperetti e Antonella Bettiol con le loro famiglie si stringono con affetto a Paola e Claudia per la perdita del loro papà

Dott.
Giovanni Manzon

maestro, collega ed amico

Treviso, 8 dicembre 2020

Professor
Paolo Morachiello

Donatella, Marino, Marco e Lodovico, salutano Paolo, amico di una vita, e si stringono con affetto a Elena e Sofia.

Venezia, 8 dicembre 2020

Martedì 1° Dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Simili
di anni 51

Lo annunciano, i genitori ed i parenti tutti, a chi l'ha conosciuto e gli ha voluto bene.

I funerali avranno luogo Mercoledì 9 c.m. alle ore 11,00 nella Chiesa del Cuore Immacolato di Maria, quartiere Altobello - Mestre. Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno

Mestre, 8 dicembre 2020
I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Il giorno 6 dicembre è venuto a mancare il

Cav.
Guido Valvason
di anni 96

marito, padre, lavoratore, nonno esemplare, amato e stimato da tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 10 dicembre alle ore 15 nella Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio (Piazza Carpenedo) Mestre.

Mestre, 8 dicembre 2020
I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

09 - XII - 2007 09 - XII - 2020

"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta"

Enrica Esposito in Coppolino

Con immutato affetto, il marito Nicola, i familiari e i parenti tutti, la ricorderanno nel tredicesimo anniversario della indimenticabile e dolorosa scomparsa con una Santa Messa di suffragio che sarà celebrata nella Chiesa di San Cassiano (sita in Rialto) mercoledì 9 dicembre alle ore 19.00.

Un grazie di cuore a quanti vorranno unirsi ai familiari nel ricordo e nella preghiera.

Venezia, 7 dicembre 2020

---

8 Dicembre 2015 8 Dicembre 2020

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giuseppina Mion
in Pizzolato

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri, con immutato affetto.
La tua famiglia.

Padova, 8 dicembre 2020